

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXIX
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STATISTICA, SULLA RACCOLTA, TRATTAMENTO
E DIFFUSIONE DEI DATI STATISTICI DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STATISTICO
NAZIONALE

(Anno 2024)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELLA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

(Anno 2024)

(Articolo 12, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

Presentati dal Ministro per la pubblica amministrazione

(ZANGRILLO)

Trasmessa alla Presidenza il 29 maggio 2025

PAGINA BIANCA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Pubblica amministrazione

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(Art. 24, d. lgs. n. 322 del 1989)**

ANNO 2024

INDICE

SINTESI	6
PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT	7
PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	18
PARTE III - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN. ANNO 2024.....	19
PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)	20
PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT	22
1. La produzione statistica nei settori tematici	23
1.1 Statistiche socioeconomiche	23
Condizioni socioeconomiche	23
Statistiche sui prezzi	23
Mercato del lavoro, istruzione e formazione	24
Salute e sanità	25
FOCUS 1.1 STATISTICHE SULLA MORTALITÀ	26
1.2 Statistiche sociodemografiche	26
Statistiche sulla popolazione	26
Statistiche sociali	28
La misurazione della corruzione	29
Le molestie sul lavoro	29
La violenza contro i minori	29
La valutazione della giustizia civile da parte dei cittadini.....	29
FOCUS 1.2 LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: LE NOVITÀ NELL’AMBITO DELLA PROTEZIONE	30
Nuove fonti di produzione per le statistiche sociali	30
La valorizzazione delle statistiche sociodemografiche per i nuovi fabbisogni informativi collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)	31
Sviluppo e integrazione di indicatori di benessere equo e sostenibile	31
1.3 Statistiche economiche	32
Statistiche congiunturali.....	33
Statistiche strutturali	33
FOCUS 1.3 ATECO2025 – LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	34
FOCUS 1.4 AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE ITALIANE	35
1.4 Statistiche ambientali e territoriali	36
Agricoltura	36
Turismo e cultura.....	36
Trasporti	37
Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione	37

Ambiente	37
Potenziamento dell'informazione statistica territoriale e diffusione di prodotti tematici a base geografica	38
FOCUS 1.5 L'ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI E DELLE STRADE URBANE (ANNCSU).....	38
FOCUS 1.6 LE BASI TERRITORIALI PER IL GEORIFERIMENTO DELLE UNITÀ STATISTICHE E LA LETTURA DEI FENOMENI MICRO-TERRITORIALI	39
1.5 Contabilità nazionale	39
Conti economici	39
Finanza pubblica	40
Conti economici ambientali e conti satellite	40
Altre attività	41
FOCUS 1.7 LE INNOVAZIONI APPORTATE AI CONTI NAZIONALI CON LA REVISIONE GENERALE 2024	41
1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate	42
Indicatori di benessere e sostenibilità	42
Valutazione delle politiche pubbliche	43
Attività di ricerca tematica	44
1.7 Il Sistema integrato dei registri e il suo contributo ai processi statistici	44
Nuovi registri statistici e riprogettazioni	45
Consolidamento dei registri esistenti	45
Sviluppo di prodotti derivati dal Sistema integrato dei registri statistici (Sir)	47
2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali	48
2.1 Raccolta dati	48
Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici	48
FOCUS 2.1 ORGANIZZAZIONE E RACCOLTA DATI DELL'EDIZIONE 2024 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI	49
FOCUS 2.2 ORGANIZZAZIONE E RACCOLTA DATI DELL'INDAGINE SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE	50
2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica	50
Supporto metodologico ai processi di produzione	50
Innovazione e ricerca metodologica	52
FOCUS 2.3 L'AUDIT DEI PROCESSI DI INDAGINE DEL'ISTAT	53
2.3 Tecnologie informatiche	54
FOCUS 2.4 NATIONAL DATA CATALOG	55
FOCUS 2.5 RIFLESSIONI E PROGETTI IN MATERIA DI IA	56
2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica	57
Comunicazione	57
Ufficio stampa	58

FOCUS 2.6 IMPLEMENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SCATURITE DAL TERZO CICLO DI PEER REVIEW SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE DELLE STATISTICHE EUROPEE	60
Diffusione	61
Pubblicazioni Flagship.....	62
Promozione della cultura statistica	65
FOCUS 2.7 IL NUOVO SITO WEB DELL'ISTAT.....	66
FOCUS 2.8 ISTATDATA LA BANCA DATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA	66
2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale.....	67
Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea	67
Ricerca internazionale	68
Cooperazione tecnica internazionale	68
2.6 Sviluppo delle competenze e benessere organizzativo	69
Formazione	69
Sistema competenze	72
Benessere organizzativo	72
2.7 Organizzazione, relazione istituzionali e amministrazione	73
Programmazione strategica e gestione dei rischi.....	73
Assetto organizzativo	74
FOCUS 2.9 LA RAPPRESENTANZA ELETTIVA DI RICERCATORI E TECNOLOGI NEL CONSIGLIO DELL'ISTITUTO	75
L'attività istituzionale del Presidente	76
Le audizioni	76
Collaborazioni interistituzionali.....	78
Protezione dei dati personali.....	79
Attività amministrativa	79
2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio	80
Indirizzo e supporto al Sistan.....	80
L'Istat sul territorio	81
FOCUS 2.10 ANALISI STATISTICHE PER IL TERRITORIO ED EVENTI DI VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI DELL'ISTAT	83
PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ.....	85
1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)	86
1.1 Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine	86
1.2 L'organizzazione degli Uffici di statistica	88
1.3 L'attività degli Uffici di statistica degli enti maggiori	93
1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione negli enti maggiori	97
1.5 L'evoluzione degli enti maggiori nel periodo 2016-2024.....	99
2. Conoscenza e utilizzo dei canali di comunicazione Sistan e Istat.....	100

3. La diffusione dei calendari degli output informativi degli enti del Sistan	103
PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN – ANNO 2024	106
Introduzione	107
1. I lavori previsti e realizzati	107
1.1 Il monitoraggio per il 2024	107
1.2 Le criticità	110
2. Il divario tra programmazione e realizzazione	112
2.1 I lavori riprogrammati	112
2.2 I lavori non realizzati	114
3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori	117
4. La diffusione dei risultati	119
PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)	122
Introduzione	123
1. L’indagine sulla violenza contro le donne	123
2. L’impegno dell’Istat per l’attuazione dell’articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan	124
4. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale	127
5. Altre attività connesse all’attuazione della legge n. 53/2022 e alla rilevazione e analisi della violenza di genere	129
ACRONIMI	131

SINTESI

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale (Sistan) fornisce annualmente il quadro di quanto realizzato dalla rete della statistica ufficiale, come previsto dall'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989. L'edizione 2025 della Relazione presenta informazioni riferite al 2024 ed è articolata in quattro parti. La prima descrive l'attività dell'Istat; la seconda illustra le principali caratteristiche del Sistan, definite attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup); la terza parte della relazione fornisce informazioni sullo stato di attuazione dei lavori previsti per il 2024 dal Programma statistico nazionale 2023-2025; la quarta parte, infine, presenta le iniziative dell'Istat e dei soggetti del Sistan realizzate in attuazione della legge n. 53/2022, recante disposizioni in materia di statistiche sulla violenza di genere.

PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT

1. La produzione statistica nei settori tematici

Il 2024 è stato caratterizzato da una intensa produzione statistica nei vari settori in cui si articola l'offerta informativa dell'Istituto. Le attività di produzione sono state sviluppate in un contesto caratterizzato da varie sollecitazioni, tra cui quelle di provenienza europea, con i diversi regolamenti europei in campo statistico e quelle generate dalla spinta ad innovare temi e metodologie, per rispondere più efficacemente alle esigenze informative delle varie fasce di utenza. Di seguito sono segnalate alcune delle iniziative più significative che hanno caratterizzato il 2024. Un maggior dettaglio informativo è riportato nella Parte I, capitolo 1.

In tema di **statistiche socioeconomiche** e, in particolare, di statistiche sulle condizioni economiche delle famiglie, nel 2024 oltre alle consuete diffusioni su spese, povertà, viaggi e vacanze, è stata conclusa la ricostruzione della serie storica dei principali aggregati di spesa e degli indicatori di povertà dal 2014 al 2021, resasi necessaria alla luce delle novità introdotte nell'indagine Spese delle famiglie dal 2022 e della revisione della metodologia di stima della povertà assoluta. Con riguardo all'indagine *Reddito e condizioni di vita Eu-Silc* sono state introdotte modifiche al processo di produzione che hanno consentito, per la prima volta, l'invio all'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) dei dati provvisori a dicembre dell'anno di rilevazione.

Per quanto riguarda le **statistiche sui prezzi**, nell'ambito delle attività di ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo, è stato rivisto il campione dei prodotti del paniere e aggiornato il sistema dei pesi per il calcolo dell'inflazione. A partire da gennaio 2024 sono stati utilizzati i dati mensili sui contratti sottoscritti per la garanzia r.c. auto e riferiti a tutte le 107 province italiane. È proseguita, inoltre, la collaborazione col Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), per l'alimentazione dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, e quella col Ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), per la stima dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Con riferimento alle parità internazionali di potere d'acquisto, nel 2024 si sono svolti i previsti cicli d'indagine. Per le parità regionali di potere d'acquisto, invece, è stato diffuso in via sperimentale l'aggiornamento al 2022 dei primi indicatori, arricchito con due ulteriori divisioni di spesa. È stato diffuso, tra gli altri, l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) a

livello nazionale. Nel 2024 sono state anche realizzate le attività di ribasamento degli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (base 2020=100).

Quanto alle **statistiche sul mercato del lavoro**, nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, si è conclusa la fase di trattamento e analisi dei dati relativi al modulo ad hoc (inserito nella rilevazione 2023) dedicato a pensione e partecipazione al mercato del lavoro. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della *International Classification of Status in Employment* (Icse-18), che avrà impatto su tutte le statistiche del lavoro. È stata predisposta e conclusa la *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro* e sono state anche elaborate le stime relative al *Gender Pay Gap* inviate a Eurostat. Sono state inoltre condotte le attività per il cambio base di diverse indagini (*Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese, Occupazione, retribuzioni e oneri sociali, Retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza; Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate*). Per il **settore istruzione e formazione**, è stata diffusa la statistica report sulla formazione degli adulti e sono proseguite le attività legate al progetto *Traced*, coordinato dal Consorzio AlmaLaurea, col supporto del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e dell'Istat. L'Istat ha anche partecipato all'avvio dei lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa, istituita a marzo 2023.

In tema di **statistiche su salute e sanità**, nel 2024 è stato effettuato un ampliamento del campione per la popolazione anziana, per approfondire gli aspetti connessi all'invecchiamento e ai bisogni di salute della popolazione "fragile". In collaborazione con il Ministero della Salute, sono stati aggiornati i dati sugli accessi al pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri delle donne vittime di violenza. Con l'Istituto superiore di sanità (Iss), le Regioni e Province autonome, è stato riprogettato il questionario e il flusso della rilevazione delle Interruzioni volontarie della gravidanza, a seguito dell'emanazione delle Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza del Ministero della Salute. Nel 2024 è stata realizzata una nuova versione del Sistema informativo statistico sui professionisti sanitari. A livello internazionale, sono continuate le collaborazioni con l'*UN Economic Commission for Europe* e l'*UN Children's Fund*, presso il quale Istat è divenuto membro dello *Steering group on Statistics on Children*. Nel 2024 sono state apportate integrazioni alla *Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, per acquisire maggiori informazioni sui minori stranieri non accompagnati ed è stata aggiornata la lista delle strutture private non accreditate col Sistema sanitario nazionale. In tema di **statistiche sulla disabilità**, nel 2024 sono proseguite le collaborazioni con l'*UN Washington Group on Disability Statistics*, per coordinare e armonizzare la raccolta dei dati sulla disabilità da parte degli Istituti nazionali di statistica. Sul versante delle **statistiche sociodemografiche** il 2024 si è confermato un anno di consolidamento, con una sempre maggiore disponibilità di dati e una maggiore efficienza nella loro diffusione. L'adozione di modelli previsionali e l'integrazione con i dati amministrativi hanno arricchito il quadro statistico, offrendo un riferimento per politiche pubbliche più mirate, in particolare per le aree meno popolate e le dinamiche migratorie. Riguardo alle statistiche sulla popolazione, nel marzo del 2024 l'Istituto ha rilasciato ad Eurostat i 41 ipercubi censuari (tabelle multidimensionali contenenti 119 incroci). Sono stati resi disponibili i risultati del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* per le sezioni di censimento di tutti i Comuni italiani, nonché per le aree sub-comunali amministrative dei Comuni

dotati di tali partizioni territoriali. È stato prodotto e diffuso il conteggio della popolazione censita al 31 dicembre 2023 ed è stato rilasciato anche lo stock di popolazione italiana residente all'estero alla stessa data. A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 7/2024, che ha previsto la possibilità di restituire ai Comuni i dati censuari in forma individuale, è stato progettato l'impianto tecnico, metodologico ed informatico per la revisione delle anagrafi.

Il 2024 è stato contraddistinto da un consolidamento nella tempestività di rilascio delle **statistiche sulla popolazione**, con diffusioni editoriali mensili a soli tre mesi rispetto alla data di riferimento delle informazioni, coprendo tutti i circa 7.900 Comuni italiani. Inoltre, le diffusioni riepilogative annuali relative ai processi demografici fondamentali hanno raggiunto il traguardo del rilascio a un solo anno dalla data di riferimento dei dati. Sul fronte delle **statistiche sociali**, nel 2024 è stato pubblicato l'ebook sull'*Indagine pilota sulle discriminazioni*, condotta sul campo a cavallo del biennio 2022-2023. Per quanto riguarda l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, nel 2024 si sono svolte sia l'indagine ordinaria, che un'indagine pilota finalizzata a riorganizzare i contenuti dei vari questionari tematici dell'indagine corrente. Il 2024, inoltre, è stato caratterizzato dallo svolgimento sul campo in contemporanea di due fondamentali indagini, che non venivano svolte da alcuni anni: *Cittadini e tempo libero* e *Famiglie e soggetti sociali*.

Con riguardo alla **misurazione della corruzione**, oltre al rilascio dei dati del 2023, l'Istat ha organizzato l'evento dedicato alla definizione della *road map* per l'implementazione dello *Statistical framework* predisposto dalle Nazioni Unite, cui hanno partecipato i principali *stakeholder* interessati al tema: l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), i Ministeri della Giustizia, dell'Interno, degli Esteri, dell'Economia e Finanze, la Corte di cassazione e la Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna). Nell'ambito delle statistiche su **giustizia e sicurezza** sono stati prodotti i dati sulle molestie sessuali sul luogo di lavoro in ottemperanza alla legge del 15 gennaio 2021 n. 4, di ratifica della Convenzione n. 190 dell'*International Labour Organization* (Ilo) sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Nell'ambito del progetto *Data Integration for Acknowledging Risks And Protecting Children from Violence*, finanziato dalla Commissione europea per misurare la violenza contro i minori, sono stati rilasciati due report: il primo di carattere metodologico, il secondo, dedicato all'analisi del fenomeno attraverso la lettura dei dati disponibili. Nel 2024 l'Istat ha rilasciato i risultati del modulo sulla soddisfazione dei cittadini che hanno iniziato o sono stati coinvolti in una causa nell'ambito della giustizia civile. Questi dati sono confluiti nella relazione al Consiglio d'Europa per il monitoraggio della giustizia civile circa il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr sull'efficienza della giustizia.

Inoltre, ai fini della produzione delle statistiche sociali, nel 2024 è proseguita l'esplorazione delle potenzialità informative delle fonti di dati non tradizionali. Da segnalare, in particolare, il progetto *Trusted Smart Statistics* (Tss) sull'*Hate speech online*, che si è concentrato sull'analisi del *sentiment* e dei contenuti dei post del social X in tema di immigrazione, fornendo interessanti spunti di analisi e di integrazione delle fonti tradizionali.

Per quanto riguarda il potenziamento e la valorizzazione delle **statistiche di genere** si segnalano i lavori per la preparazione del Rapporto Istat-Cnel *Il lavoro delle donne tra ostacoli e opportunità*.

Con riferimento alla **misurazione del benessere**, nel *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes)*, pubblicato il 17 aprile 2024, è stato presentato l'andamento recente degli indicatori relativi ai 12 domini in cui è strutturato il Bes. Inoltre, sono stati rilasciati l'approfondimento *Benessere e disuguaglianze in Italia*, che analizza le disuguaglianze territoriali, di genere, generazione e titolo di studio, e il primo *Report sui profili di benessere equo e sostenibile delle 14 città metropolitane italiane*, basato sugli indicatori del Bes dei territori (BesT), e la seconda edizione dei *20 Report regionali BesT*, corredati da sintesi per la stampa, appendici statistiche, grafici interattivi e ipercubi di dati. Nel 2024 sono, inoltre, proseguiti i lavori per la misurazione multidimensionale del benessere dei bambini nell'ambito della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa, istituita a marzo 2023. Sempre sul versante della misurazione del benessere, nell'ambito dell'analisi degli impatti causati dai cambiamenti climatici nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* e nel *Rapporto Bes* del 2023 sono stati focalizzati gli aspetti specifici connessi ai fenomeni di siccità e crisi idrica.

Sul versante delle **statistiche economiche**, è stato completato l'aggiornamento al 2021 dell'anno base di riferimento della gran parte degli indicatori economici congiunturali. Rilevanti novità hanno caratterizzato anche il settore delle costruzioni, per il quale è stata rivista completamente la metodologia di calcolo dell'indice di produzione. Riguardo alle **statistiche congiunturali**, a partire dai dati di gennaio 2024, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni e gli indici dei prezzi all'importazione sono stati diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100, mentre a luglio sono stati diffusi nella nuova base 2021 anche gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB) ed è stata avviata la diffusione dei nuovi indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-All* (BtoAll); è stata diffusa la 26^{ma} edizione dell'Annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero e attività internazionali delle imprese". Nell'ambito del tavolo costituito presso il Ministero Infrastrutture e trasporti (Mit), l'Istituto ha sviluppato la metodologia per lo sviluppo di 20 nuovi indici di costo dei lavori per tipologie omogenee di lavorazioni.

Per ciò che riguarda le **statistiche strutturali**, nel mese di maggio sono stati pubblicati i risultati preliminari della quarta edizione della rilevazione multiscopo del *Censimento permanente delle istituzioni pubbliche*. Sono state elaborate e trasmesse a Eurostat le nuove statistiche annuali sugli scambi internazionali di servizi per caratteristiche di impresa (*Stec-Service Trade by Enterprise Characteristics*) e le statistiche annuali sugli scambi con l'estero di servizi per modalità di offerta del servizio (*Mos - Mode of Supply*). Sono stati pubblicati i risultati dell'indagine biennale *Community Innovation Survey (Cis)*, volta a raccogliere informazioni sulle attività di innovazione delle imprese, nonché i dati relativi al 2022 sui conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa. Nell'ambito del processo di revisione della classificazione delle attività economiche, nel mese di dicembre 2024 è stata ufficialmente diffusa la nuova struttura (codici e titoli) di Ateco2025, dopo la validazione da parte di Eurostat. La nuova versione della classificazione Ateco, entrata in vigore il 1° gennaio 2025, sarà ufficialmente operativa anche a fini amministrativi a partire dal 1° aprile 2025.

Sul piano delle **statistiche ambientali e territoriali**, nel 2024 si è conclusa la fase di diffusione dei dati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura*, è stato approvato il Piano generale del censimento permanente dell'agricoltura, ed è stata progettata l'*Indagine multiscopo sulle aziende agricole*. Sul fronte del **turismo e della cultura**, nel 2024 l'Istat ha

trasmesso a Eurostat i dati sulle strutture ricettive e sulle presenze turistiche, prodotti attraverso indagini dirette. In collaborazione con il Ministero del Turismo, sono state prodotte stime regionali anticipate sui flussi turistici per il 2023, integrando i dati d'indagine con quelli di fonte amministrativa. Inoltre, sono stati diffusi i dati elementari dei censimenti dei musei e delle biblioteche. In materia di **trasporti**, oltre alla produzione di tutti i dati statistici previsti dai Regolamenti europei per la descrizione statistica delle diverse modalità di trasporto, è proseguita la collaborazione col Comando generale delle Capitanerie di porto per la creazione di un sistema informativo di interfaccia europeo unico e interoperabile delle informazioni sul trasporto marittimo. In materia di **ambiente**, l'Istat ha partecipato ai principali tavoli internazionali sulle statistiche ambientali, specie quelle connesse ai cambiamenti climatici ed ha prodotto statistiche e indici per estremi meteorologici (in serie storica 2006-2022) e diffuso i risultati dell'indagine annuale sulle dimensioni dell'ambiente urbano (qualità dell'aria e rumore; energia, acqua; rifiuti e mobilità urbani; verde urbano ed eco management).

Nell'ambito delle attività per il **potenziamento dell'informazione statistica territoriale e la diffusione di prodotti tematici a base geografica**, nel corso del 2024, sono stati pubblicati gli indici morfometrici comunali descrittivi del territorio italiano e sono state aggiornate le matrici di contiguità comunale e provinciale (2011-2023) e la distribuzione della superficie comunale per fascia altimetrica. Nell'ambito del progetto *WeMed-Società, economia e ambiente nel Mediterraneo*, realizzato in collaborazione tra l'Istat e l'Istituto di studi sul Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismed), sono state analizzate le dinamiche socioeconomiche e ambientali dei paesi del Mediterraneo, attraverso un set di 146 indicatori. Le analisi sui contesti urbani delle città metropolitane sono state focalizzate sulla fragilità dei percorsi educativi e sulle condizioni di salute e di offerta di servizi sanitari. È stato aggiornato e ampliato il set di indicatori su *"Sicurezza e stato di degrado delle città e delle loro periferie"*, diffusi per le aree sub-comunali dei 14 poli delle città metropolitane. È cresciuta l'offerta di servizi WebGIS interoperabili relativi a dati georiferiti, condivisi secondo i principi della non duplicazione e il ri-uso dei dati, in applicazione delle direttive europee. Alle basi territoriali, ora interrogabili attraverso un GIS viewer dedicato, e ai prodotti analitici diffusi attraverso applicativi WebGIS o publishing si aggiungono 21 *Story Map* regionali e una *dashboard* interattiva per la valorizzazione dei dati del 7° Censimento dell'agricoltura.

In merito alla **contabilità nazionale**, in accordo con i regolamenti europei e con la politica di revisione adottata, l'Italia, come gran parte dei Paesi Ue, ha deciso di programmare nel 2024 una revisione coordinata dei conti nazionali e della bilancia dei pagamenti, che segue la revisione effettuata nel 2019. Con la revisione generale si sono introdotte innovazioni e miglioramenti di metodi e fonti che hanno comportato anche la ricostruzione delle serie storiche fino al 1995 nei diversi domini di stima (annuale, trimestrale, istituzionale). A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Ue n. 734/2023 è stata adottata la nuova classificazione dei consumi delle famiglie (Coicop 2028), che consente una rappresentazione più disaggregata della spesa, riflette cambiamenti significativi dei beni e dei servizi in alcune aree e migliora i collegamenti con altre classificazioni. In occasione della visita di dialogo di Eurostat, in conformità al Regolamento (CE) n. 479/2009 sono state esaminate le fonti per la compilazione dei **dati di finanza pubblica** sulla Procedura per i disavanzi eccessivi; discussa l'implementazione della metodologia Sec2010; esaminata la registrazione di specifiche operazioni governative, quali apporti di capitale, dividendi e

altro; discussa la revisione della registrazione delle misure governative adottate nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e delle misure di contrasto agli elevati prezzi dell'energia. Si è proceduto anche alla revisione delle stime della produzione e del valore aggiunto del settore delle pubbliche amministrazioni. Nel 2024, nell'ambito dell'accordo tra l'Istat e l'Agenzia spaziale italiana (Asi) è stato definito il campo di osservazione per stimare l'impatto dell'economia spaziale sul sistema economico italiano, con l'identificazione dei codici Ateco (classificazione delle attività economiche) e Cpa (classificazione dei beni e servizi) rilevanti per il settore spaziale, ed è stata elaborata una stima preliminare dell'impatto dell'economia spaziale nel sistema economico per l'anno 2021. A gennaio 2024, il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Istat e l'Istituto per il credito sportivo hanno sottoscritto una convenzione triennale per lo sviluppo di un Conto satellite dello sport. A fine 2024 è stato possibile stimare il valore aggiunto e i consumi di famiglia sul settore dello sport per il 2021. In merito agli Indicatori di benessere e sostenibilità, con riferimento ai criteri ESG ("Environmental", "Social" and "Governance") per lo sviluppo integrato di statistiche sulla sostenibilità, sono proseguiti gli studi e le analisi per pervenire alla definizione e implementazione del "sistema" di statistiche per la valutazione integrata delle molteplici dimensioni della Sostenibilità. L'approccio, fortemente trasversale rispetto alle tematiche socioeconomiche, ambientali, finanziarie e di governance – pubblica e privata – è stato oggetto di rappresentazione anche in occasione di alcune conferenze specialistiche in corso d'anno. A livello microeconomico, nel 2024 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle *policy* rivolte alle famiglie, con la predisposizione del report "La redistribuzione del reddito in Italia", che fornisce una valutazione dell'impatto distributivo delle misure rivolte alle famiglie nel 2024, tra le quali la riforma Irpef, la decontribuzione e l'introduzione dell'assegno di inclusione (Adi). Sono stati forniti anche contributi di analisi e valutazione delle *policy* all'Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale per i figli a carico e al Tavolo tecnico sull'Isee, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è stata pubblicata la statistica focus "Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata - Anno 2022". Con riferimento alle imprese, l'attività del 2024 è stata incentrata sull'analisi degli effetti dei provvedimenti fiscali sulle società di capitali. Inoltre è stata fornita una valutazione d'impatto delle misure rivolte alle imprese per il 2025, con particolare riferimento al credito d'imposta per gli investimenti nelle zone economiche speciali – ZES Unica. In collaborazione con l'Istituto del commercio con l'estero italiano (Ice), l'Istat ha analizzato l'efficacia dei servizi a supporto delle esportazioni e il loro impatto sulle imprese clienti dell'Ice, a titolo sia oneroso che gratuito. A livello macroeconomico, una valutazione dello stato della congiuntura economica dell'Italia nel contesto internazionale è stata offerta ogni due mesi per mezzo della "Nota sull'andamento dell'economia italiana". Quest'ultima è stata arricchita con un focus, che approfondisce tematiche economiche di breve e di medio termine e con un'infografica, che facilita la fruizione delle informazioni da parte del pubblico e dei media.

Nel 2024, il **Sistema integrato di registri statistici** (Sir) è stato ampliato con nuove fonti e l'inserimento di ulteriori informazioni nei registri esistenti, rafforzandone il ruolo nella produzione statistica ufficiale sia per la stima diretta di fenomeni demo-sociali ed economici, sia come fonte di informazione ausiliaria da utilizzare in ottica *multi-source* per il miglioramento dell'efficienza e la riduzione del *burden* dei processi statistici. Oltre alle innovazioni di tipo tematico, l'evoluzione del Sir è stata supportata da importanti sviluppi metodologici sia sul fronte delle architetture informative sia su quello dei metodi per

garantire coerenza, interoperabilità e qualità dei dati, nel rispetto degli standard del Sir. Tra i registri nuovi o riprogettati nel corso del 2024, si segnalano: i) il *Registro tematico dell'istruzione e della formazione*; ii) il *Registro esteso della pubblica amministrazione*; iii) il *Farm Register*; iv) il *Registro della disabilità*. Per quanto riguarda i registri esistenti, è proseguito il processo di consolidamento del *Registro statistico di base dei luoghi*, nelle sue diverse componenti. Inoltre, un'importante evoluzione metodologica ha riguardato l'integrazione di dati sugli edifici e sugli immobili con la popolazione residente. Il *Registro base degli individui, delle Famiglie e delle Convivenze* è stato ottimizzato sotto il profilo della qualità delle caratteristiche sociodemografiche in esso contenute, assicurando così il rispetto delle definizioni, dei requisiti di qualità e di tempestività richieste dai Regolamenti europei. Nel corso del 2024 sono inoltre proseguite le attività di rilascio dei *Registri statistici di base delle unità economiche*, con riferimento ai distinti settori economici e sono state altresì rilasciate le tavole di dati sulla demografia di impresa, volte a cogliere le componenti della struttura produttiva e le relative dinamiche evolutive nel periodo 2017-2022. Lo sviluppo del *Registro tematico dei redditi* è proseguito nel 2024 sia con le necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei moduli già consolidati sia con lo sviluppo di nuovi moduli e il conseguente arricchimento del registro stesso. È stata inoltre portata avanti l'implementazione del *Registro tematico del lavoro* e, in particolare, del modulo sui lavoratori non dipendenti.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

Nel 2024, l'Istat ha partecipato alla **raccolta dati** di oltre 120 indagini dirette, tra cui spiccano il *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* e l'*Indagine sulla struttura delle aziende agricole (Spa)*. Per facilitare la partecipazione dei cittadini, sono stati introdotti nuovi strumenti e modalità operative, in particolare, mediante l'attivazione di un nuovo *Contact Centre*, pensato per offrire un punto di riferimento unico a chi utilizza i dati Istat o partecipa alle rilevazioni statistiche. Inoltre, è stato istituito un numero unico di utilità nazionale, il 1510, che rappresenterà progressivamente il principale canale telefonico di contatto per tutte le indagini dell'Istituto.

Lo scorso anno l'Istat ha registrato un lieve aumento della quantità di **dati amministrativi acquisiti a fini statistici** – circa 200 archivi provenienti da 60 enti – utilizzati in circa 170 attività del Programma statistico nazionale. Tuttavia, l'aspetto più rilevante è stato il rafforzamento dell'uso di questi dati nei processi statistici, grazie a un'intensificazione delle attività di ricerca di nuove fonti e tecniche di acquisizione. Un'altra innovazione di rilievo è stata l'introduzione del nuovo *Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici (Sigma)*, progettato per rispettare le prescrizioni del Garante privacy sulla minimizzazione e conservazione limitata dei dati personali raccolti e trattati per finalità statistiche, tramite tecniche di pseudonimizzazione.

Nel 2024 le attività di **supporto metodologico** ai processi di produzione si sono concentrate sull'armonizzazione, il riuso di soluzioni consolidate e l'integrazione tra fonti eterogenee – come indagini campionarie, censimenti, registri statistici e Big Data. Le azioni intraprese in quest'ambito hanno interessato la progettazione dei campioni e la stima degli errori campionari, il trattamento degli errori non campionari, il Censimento permanente della popolazione, la destagionalizzazione dei dati e la tutela della riservatezza dei rispondenti, lo sviluppo dei registri.

Sul versante dell'**innovazione e ricerca metodologica** si segnala, in particolare, la prosecuzione dello sviluppo del *National Data Catalog*, che intende garantire l'interoperabilità semantica tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, fornendo un modello e uno standard comune, che favoriscano lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra i soggetti della PA. È anche proseguito lo sviluppo del sistema unico di metadati (*Metastat*), utile alla gestione standardizzata dei metadati statistici. Nel campo delle indagini sociali, si è lavorato all'integrazione tra dati censuari e indagini tematiche, attraverso il progetto *Sicis*, con l'obiettivo di armonizzare variabili e migliorare la coerenza e la qualità delle stime. Nell'ambito del Sir, l'Istat ha perfezionato il framework *Qsir* per la valutazione della qualità dei registri, applicandolo ad alcuni registri chiave. Sono inoltre state sperimentate modalità innovative di diffusione dei dati, come i *Linked Open Data*. Importanti progressi sono stati fatti anche nel settore delle *Trusted Smart Statistics (Tss)*, con lo sviluppo di nuovi strumenti e fonti. A livello internazionale, l'Istat ha partecipato a diversi progetti finanziati, tra cui *Essnet Web Intelligence Network* (analisi degli annunci di lavoro online), *Essnet Smart Survey Implementation* (integrazione di dati da sensori in indagini sociali) ed *Essnet Aim4os* (applicazione dell'intelligenza artificiale nella statistica ufficiale). Il *Comitato Qualità* ha avviato un nuovo ciclo di audit sui processi di indagine correnti e il *Comitato per la ricerca* ha selezionato nuovi progetti per la quinta call del *Laboratorio Innovazione*, dedicato allo sviluppo di statistiche sperimentali.

Per quanto riguarda le **tecnologie informatiche**, nel 2024 l'Istat ha continuato a investire nel potenziamento delle proprie infrastrutture IT, con particolare attenzione ai profili della sicurezza. Inoltre, ha aggiornato il proprio Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo gli standard ISO 27001:2022, ha rafforzato il *Security Operations Center (Soc)* e il *Computer Emergency Response Team (Cert)*, e ha ottenuto la certificazione ISO 22301:2019 per la continuità operativa dei servizi IT. Parallelamente, ha ampliato la certificazione ISO 20000:2018 per la gestione dei servizi IT e potenziato i processi di *IT Service Management* e *Application Lifecycle Management (ALM)*. È stato anche portato avanti il percorso di migrazione al *cloud* e migliorato il collegamento col Servizio pubblico di connettività. Per supportare il lavoro agile, sono proseguite le attività di digitalizzazione delle postazioni di lavoro, con l'obiettivo di garantire strumenti efficienti anche da remoto. In ambito gestionale, è proseguita l'evoluzione del sistema *Enterprise Resource Planning (Erp)*, con interventi di integrazione tra la gestione documentale e quella amministrativa, per creare un ambiente centralizzato e più efficiente. Particolare attenzione è stata rivolta, altresì, alla gestione integrata del ciclo di vita dei dati, con azioni finalizzate a evitare duplicazioni, migliorare la qualità dell'informazione e promuovere l'interoperabilità. Sono state adottate soluzioni avanzate per controlli automatici di qualità e per l'impiego di big data (strutturati e non) nella produzione statistica.

Nel 2024 l'Istat ha potenziato la propria **comunicazione istituzionale**. L'attività convegnistica ha incluso eventi di grande rilevanza, come la 15° Conferenza nazionale di statistica e il 7° *Oecd World Forum on Well-being*, oltre a 30 convegni su temi vari, come l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la corruzione. Lo Sportello per i cittadini ha gestito 276 richieste e 1.167 comunicazioni. È proseguita la comunicazione integrata sui Censimenti permanenti, la realizzazione di campagne di comunicazione a supporto di rilevazioni strategiche. Inoltre, l'Istat ha pubblicato contenuti su social media (X, Instagram, Facebook, LinkedIn, YouTube), ottenendo 5,97 milioni di impressioni e 44.575

reazioni, con una crescente base di follower, tra cui 16.000 iscritti su WhatsApp e 10.000 su Threads. Il sito web dell'Istat, con oltre 18 milioni di pagine consultate, ha svolto un ruolo cruciale nella comunicazione, affiancato dalla newsletter che ha superato i 35.000 iscritti.

Quanto alle **relazioni con media**, lo scorso anno sono stati diffusi 368 comunicati stampa, inclusi quelli a calendario con dati di congiuntura. È stato anche monitorato l'impatto mediatico dei dati diffusi, intercettando circa 9.800 lanci di agenzia, 2.417 articoli su carta stampata, 6.938 articoli online e 1.166 servizi radio-televisivi. L'Ufficio stampa è stato anche responsabile della gestione di 130 interviste e partecipazioni a trasmissioni radio-televisive, oltre a rispondere a 1.420 richieste di dati tramite vari canali di supporto. Inoltre, ha realizzato 8 conferenze stampa su temi rilevanti come l'inflazione, la sostenibilità e la competitività dei settori produttivi mediante l'utilizzo di piattaforme digitali per favorire la partecipazione remota.

Nel 2024 l'Istat ha rafforzato la propria attività di **diffusione** e accesso ai dati, con particolare attenzione alla qualità, trasparenza e centralità dell'utenza. L'*Archivio dei microdati validati (Armida)* ha documentato 18.736 file relativi a 298 processi, mentre il *Laboratorio Adele* ha attivato 52 nuovi progetti di ricerca e chiuso 29 progetti già in corso. Sono state evase oltre 700 richieste di dati elementari provenienti da enti Sistan, università ed enti di ricerca. La piattaforma *IstatData*, dedicata alla diffusione di dati aggregati, ha pubblicato oltre 2 miliardi di dati in più di 3.000 tavole tematiche, registrando circa 800.000 utenti e 5 milioni di visualizzazioni. Sono state realizzate 25 pubblicazioni digitali, suddivise tra collane editoriali e pubblicazioni scientifiche. Il *Contact Centre* ha gestito 8.750 richieste, tra cui elaborazioni a pagamento, richieste via Pec e supporto attraverso canali Eurostat. La biblioteca e l'archivio storico si sono confermati strumenti fondamentali per la ricerca, con oltre 90.000 utenti registrati sul portale ebiblio.istat.it

Oltre alle iniziative editoriali e di potenziamento degli strumenti di diffusione dei dati statistici ufficiali, nel 2024 sono state rilasciate nuove edizioni delle pubblicazioni flagship, che forniscono informazioni statistiche aggiornate ai cittadini e alle istituzioni. Si tratta delle pubblicazioni: *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, *Rapporto Benessere equo e sostenibile (Bes)*, *Rapporto Bes dei territori (BesT)*, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, *Rapporto sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)*.

Tra le iniziative principali nell'ambito della **promozione della cultura statistica** si citano il progetto *Formazione quadri terzo settore*, con circa 700 partecipanti al webinar di lancio e oltre 200 nei successivi webinar tematici; il rafforzamento della cultura dei numeri attraverso incontri rivolti ai giovani; la partecipazione di 6.700 studenti alle *Olimpiadi italiane di statistica* e di 5.109 alunni (da 288 classi e 134 scuole) al progetto *Censimento permanente sui banchi di scuola*. L'Istat ha anche rinnovato la partecipazione alla campagna *Il Maggio dei Libri* e al progetto *A Scuola di OpenCoesione* e collaborato a livello europeo e globale con Eurostat e con l'*International Statistical Literacy Project (Islp)*. Tra le iniziative di divulgazione più ampie si citano la partecipazione alla *Notte europea dei ricercatori*; l'organizzazione della decima edizione del *Festival della statistica e della demografia*; le celebrazioni per la *Giornata italiana della statistica*. Complessivamente, nel 2024 sono state realizzate 366 iniziative sul territorio, coinvolgendo circa 32.000 partecipanti, in gran parte provenienti dal mondo scolastico.

Per quanto riguarda le attività connesse alla **governance internazionale e al processo decisionale dell'Unione europea**, nel 2024 l'Istat ha partecipato alla revisione del Regolamento (UE) 223/2009, che disciplina la produzione delle statistiche europee, contribuendo all'aggiornamento del quadro normativo (entrato in vigore il 26 dicembre 2024); ha preso parte al negoziato su nuove norme relative alle statistiche del mercato del lavoro delle imprese (Lmb) e alla popolazione europea (Esop); ha contribuito all'adozione del Regolamento (UE) 2024/3024 (Eeea), dedicato alla contabilità economica ambientale; ha collaborato alla definizione dell'ESS *Innovation Agenda*, promuovendo la modernizzazione dei processi statistici. A livello internazionale, l'Italia è stata rieletta membro della Commissione statistica delle Nazioni Unite per il quadriennio 2025-2028. Infine, a seguito del terzo ciclo di *Peer review* 2021-2023, volto a verificare il rispetto del *Codice delle statistiche europee*, l'Istat ha elaborato un piano di miglioramento che sarà sottoposto a monitoraggio annuale da parte di Eurostat.

Tra i progetti di **ricerca internazionale** avviati nel 2024, spicca quello sull'impiego degli annunci di lavoro online per elaborare indicatori del mercato del lavoro. L'Istituto, inoltre, ha preso parte al programma *Citizens, Equality, Rights and Values (Cerv)*, nel cui ambito si è svolta la parte conclusiva del progetto *Dora* sulla violenza sui minori. Nell'ambito del programma *EU4Health*, invece, è proseguito l'impegno dell'Istat nel progetto *Heroes*, volto a migliorare la pianificazione della forza lavoro sanitaria. Nel Programma statistico europeo, l'Istat ha avuto un ruolo di primo piano nei progetti *ESSnet*. L'Istat ha continuato le attività di **cooperazione tecnica internazionale** con Paesi meno avanzati per rafforzare le loro capacità statistiche. Tra i progetti significativi, sono stati supportati il *National Bureau of Statistics* della Tanzania per la redazione di un rapporto sugli SDGs e per le statistiche agricole, mentre si è conclusa la collaborazione con l'Istituto di statistica del Mozambico per la modernizzazione del registro civile e delle statistiche demografiche. Inoltre, si è concluso il progetto con il *Kenya National Bureau of Statistics* per il rilascio dei dati dell'8° *Censimento della popolazione*. Le attività di cooperazione hanno incluso anche vari progetti di gemellaggio amministrativo finanziati dall'Ue, tra cui quello con la Macedonia del Nord, per migliorare le statistiche ambientali e sanitarie, quelli con la Bosnia ed Erzegovina, la Georgia e la Giordania, per armonizzare le pratiche statistiche con gli standard europei e con la Cambogia, per rafforzare il sistema statistico nazionale.

Nel 2024 gli interventi di **formazione** realizzati dall'Istat hanno riguardato temi fondamentali, come il processo statistico, la digitalizzazione, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale (IA) e alle competenze digitali, *l'Information Technology* e la comunicazione. Inoltre, sono stati erogati corsi sulle competenze organizzative trasversali, le competenze giuridico-amministrative, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la parità e le pari opportunità di genere. Grazie all'uso di metodologie didattiche innovative, come aule virtuali e formazione e-learning, sono stati realizzati in tutto 168 corsi, coinvolgendo 1.516 dipendenti, con un indice di pervasività dell'80 per cento del personale.

L'Istituto ha continuato a sviluppare il **Sistema competenze**, con l'obiettivo di ottenere una visione accurata e completa delle competenze del proprio personale. Questo sistema, che comprende la **Banca dati competenze** e lo Sportello orientamento competenze, mira a identificare le competenze richieste per i processi di lavoro, quelle possedute dai dipendenti e quelle mancanti, per orientare efficacemente le politiche del personale.

L'Istat ha adottato misure per promuovere il **benessere organizzativo**, introducendo maggiore flessibilità nel modello di lavoro. In particolare, è stata attuata la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023, che prevede che almeno il 51 per cento delle giornate lavorative sia svolto in presenza, con il restante 49 per cento possibile in modalità lavoro agile. Sono stati distinti due modelli: il lavoro agile ordinario (fino a 20 giorni bimestrali) e il lavoro agile potenziato (fino a 24 giorni bimestrali), riservato a chi ha situazioni familiari o personali gravi o vive a distanza dalla sede di lavoro. Entrambi i modelli prevedono anche giornate frazionabili in modalità mista (presenza e agile). È stato inoltre rafforzato l'investimento sulle competenze interne attraverso l'applicazione degli istituti contrattuali vigenti e bandite procedure selettive interne per progressioni economiche e passaggi di livello per il personale, con la graduatoria finale approvata entro il 31 dicembre 2024, determinando 82 progressioni economiche e 282 passaggi di livello per il personale, con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

Sul versante della **programmazione strategica e della gestione dei rischi**, nel 2024, l'Istat ha sviluppato un quadro strategico per rafforzare il proprio ruolo nella ricerca, ottimizzare i processi di produzione e creare valore pubblico, migliorando il benessere economico, sociale, ambientale e sanitario dei cittadini e delle imprese. Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2025-2027 ha fissato obiettivi di valore pubblico con specifici indicatori di impatto. Tra gli obiettivi comuni agli Enti pubblici di ricerca (Epr), si evidenziano: il miglioramento delle relazioni istituzionali, l'accrescimento della conoscenza scientifica, la comunicazione e utilità sociale della scienza e il valore economico derivante dalla conoscenza scientifica. L'Istat ha aggiunto obiettivi specifici, come la promozione della salute organizzativa del personale e l'assicurazione della trasparenza e legalità amministrativa, oltre a favorire la trasformazione digitale dell'ente. È stato anche approvato e diffuso il primo Piano di uguaglianza di genere e il Bilancio di genere, documenti per i quali peraltro è stata avviata la stesura della seconda edizione. L'Istituto ha anche aggiornato il sistema di gestione dei rischi organizzativi e proseguito la digitalizzazione dei processi.

Lo scorso anno l'Istat ha avviato un processo di **revisione organizzativa** i cui obiettivi principali erano ridurre la complessità delle strutture, migliorare l'efficienza della produzione statistica, soddisfare la crescente domanda di dati statistici, potenziare la produzione di dati territoriali e garantire la cybersicurezza. Il Consiglio dell'Istat ha approvato, il 12 novembre 2024, nuove "Linee fondamentali di organizzazione", che ridisegnano l'assetto dell'ente e che sono entrate in vigore il 1 gennaio 2025.

Quanto all'**attività istituzionale del Presidente**, sono da segnalare i 33 eventi istituzionali a cui ha preso parte il Professor Francesco Maria Chelli, contribuendo a valorizzare il ruolo dell'Istat e dell'informazione statistica che produce. Il Presidente ha anche svolto un ruolo di supporto all'azione parlamentare e di governo, partecipando a audizioni conoscitive e trasmettendo memorie scritte; ha rappresentato l'Istituto nelle riunioni internazionali del Sistema statistico europeo e della Commissione statistica delle Nazioni Unite. Inoltre, è stato nominato membro del Comitato tecnico-scientifico per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Clept).

L'Istat ha partecipato a sette **audizioni parlamentari** che hanno riguardato temi cruciali, tra cui la preparazione del Documento di economia e finanza 2024, il Piano strutturale di bilancio 2025-2029 e il disegno di Bilancio per l'anno 2025. Inoltre, l'Istat ha fornito

contributi informativi su temi di rilevante attualità, come il femminicidio, la violenza di genere, la riforma fiscale e la sicurezza nelle città e nelle periferie.

Nell'ambito delle **relazioni istituzionali**, l'Istat ha avviato o rinnovato complessivamente undici collaborazioni con altri soggetti pubblici.

Per quanto attiene alla **protezione dei dati personali**, l'Istituto ha implementato un sistema di pseudonimizzazione dei dati, che consente il loro trattamento in modo sicuro, senza ostacolare l'elaborazione statistica, rispettando i principi di minimizzazione, limitazione della finalità e della conservazione. L'Istat ha anche partecipato a un tavolo tecnico presso il Garante privacy per la revisione delle "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica" in ambito Sistan.

In ordine all'**attività amministrativa**, l'Istat ha continuato il processo di revisione dei regolamenti e delle procedure interne, iniziato nel 2023, per garantire il loro allineamento alle disposizioni del d.lgs. 36/2023 sulla contrattualistica pubblica e uniformare la gestione dei processi amministrativi.

Rispetto alle attività di **indirizzo e supporto al Sistan**, nel corso del 2024 è stato ricostituito il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), che si è riunito due volte, provvedendo, tra l'altro, all'approvazione dell'aggiornamento annuale del Programma statistico nazionale 2023-2025.

L'anno scorso gli **Uffici territoriali** dell'Istat (Uutt) hanno rafforzato le collaborazioni con le istituzioni locali, la comunità scientifica, i soggetti del Sistan e la stampa locale. In particolare, sono stati consolidati i "Tavoli tecnici regionali" per sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale, promuovendo analisi territoriali e seminari sulla cultura statistica e sono proseguite le sinergie col mondo accademico, in particolare attraverso tirocini formativi, attività seminariali e intese con le università nel circuito dell'*European Master in Official Statistics (Emos)*.

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2024 il Sistema statistico nazionale registra l'adesione di 3.305 Uffici di statistica (Us), con una numerosità invariata rispetto all'anno precedente. Gli Us sono presenti in tutte le Regioni/Province autonome e le Camere di commercio, mentre tra le Città metropolitane non risultano costituiti in quelle di Catania e Firenze. La loro copertura è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-uffici territoriali di governo (Utg) e si conferma al 74,4 per cento nelle Province. I Comuni costituiscono la tipologia di ente maggiormente presente nel *network* Sistan (88,9 per cento) e nell'81,4 per cento dei casi si tratta di Comuni non capoluogo oppure di ridotte dimensioni demografiche (meno di 30mila ab.).

L'indagine sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (EUP) relativamente al 2024 mostra una diminuzione del personale addetto agli Us del Sistan che nel 2024 ammontava a 8.268 unità (-263 rispetto al 2023), di cui 5.841 impiegate nei piccoli Comuni e 2.427 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 2 nelle Province a 12 nelle Regioni e Province autonome.

Complessivamente ammonta al 53,8 per cento del totale degli addetti agli Us, il personale in possesso della laurea, con quote diversificate in relazione alla tipologia di ente.

Oltre alle attività richieste dall'Istat o comprese nel Psn, il 47,9 per cento degli Us degli enti di maggior rilievo dichiara di svolgere anche attività statistiche auto-dirette, su richiesta dell'amministrazione di appartenenza o per la produzione di analisi finalizzate a supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza questa che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti.

Una quota significativa di uffici del Sistan ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (41,6 per cento).

L'indagine EUP ha, inoltre, misurato le modalità di coinvolgimento degli Us degli enti Sistan nel Pnrr. Nello specifico, esso riguarda il monitoraggio dello stato di attuazione di progetti o parti di progetti affidati all'amministrazione (44,2 per cento), le attività di produzione e monitoraggio di indicatori di *outcome* (41,9 per cento), la rendicontazione dei risultati intermedi o finali (39,5 per cento), il disegno iniziale del progetto (32,6 per cento) e la valutazione dei risultati in termini di effetti o impatti (30,2 per cento).

Il profilo generale del Sistema appare, all'esito dell'indagine, sostanzialmente invariato nel tempo, mostrando criticità strutturali che attengono prevalentemente alla ridotta dimensione della maggioranza degli enti che vi appartengono. In tali enti, infatti, risultano più carenti le competenze specifiche del personale, come anche le conoscenze tecniche necessarie per la produzione di statistiche ufficiali. Viceversa, nelle amministrazioni centrali ed enti nazionali pubblici e privati si registra una maggiore capacità tecnica.

PARTE III - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN. ANNO 2024

Lo scorso anno sono stati realizzati 763 degli 820 lavori programmati per il 2024 nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*. Di questi lavori, 680 sono "Statistiche", 61 "Studi progettuali" e 22 "Sistemi informativi statistici". Il tasso di realizzazione dei lavori previsti nel Psn (93 per cento), per quanto in flessione rispetto al 2023 (94,5 per cento), è in netto aumento su base decennale (85,2 per cento nel 2014). Questo incremento può essere letto come un indicatore del miglioramento nella capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn. Nelle aree tematiche *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari* sono stati realizzati tutti i lavori programmati mentre le aree tematiche in cui è stato registrato il tasso di realizzazione più contenuto sono *Statistiche sui prezzi* (80 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (81,8 per cento). Sebbene il tasso di realizzazione dei lavori inclusi nel Psn sia molto elevato, nel 2024 il 27,5 per cento dei lavori realizzati è stato comunque caratterizzato da varie criticità. In particolare, le maggiori difficoltà di realizzazione sono dovute all'insufficienza di risorse umane, un problema citato complessivamente nel 59,9 per cento dei casi, seguito dalle difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati, indicate nel 33 per cento dei casi. Le difficoltà di realizzazione riguardano soprattutto i lavori delle aree tematiche *Statistiche sui prezzi* (58,3 per cento dei lavori) e *Benessere e sostenibilità* (55,6 per cento) mentre sono minime tra i lavori dell'area *Istruzione e formazione* (8,1 per cento). Su un totale di 763 lavori realizzati nel 2024, per 83 (pari al 10,9 per cento) sono state dichiarate delle

variazioni rispetto a quanto programmato nel Psn. Tali variazioni hanno riguardato soprattutto le fasi di lavorazione (8,1 per cento), il processo di produzione (5,2 per cento) e i prodotti realizzati (4,2 per cento). I lavori non realizzati nel 2024 sono 57, corrispondenti al 7 per cento di quelli in programma, un dato superiore a quello del 2023 (5,5 per cento) e inferiore a quello del 2022 (7,7 per cento). Guardando in dettaglio le tipologie di enti, le difficoltà di esecuzione riguardano soprattutto i lavori statistici degli “Enti e amministrazioni pubbliche centrali” (11,8 per cento) mentre sono più contenute per i lavori dei “Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri” (2,3 per cento). Tra le 16 aree tematiche in cui è articolato il nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*, quelle coi più elevati tassi di mancata realizzazione sono *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (17,5 per cento) e *Salute, sanità e assistenza sociale* (15,8 per cento). La mancata realizzazione dei lavori dipende soprattutto dalla “Carenza di risorse tecnologiche/logistiche” (17 casi), dalla “Riprogettazione del lavoro o alla ridefinizione delle fasi” (15 casi) e dalla “Non disponibilità dei dati di base” (9 casi). Nel 2024 l’88,7 per cento delle “Statistiche” del Psn è stato diffuso con dati in forma aggregata, con un picco del 100 per cento nell’area tematica *Benessere e sostenibilità*. La quota di lavori che hanno previsto (soltanto o anche) la diffusione di dati in forma disaggregata, invece, si attesta al 29,3 per cento, con un’incidenza più elevata nell’area *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (52,4 per cento). Quanto alle modalità di diffusione delle “Statistiche” in forma aggregata, anche nel 2024 prevalgono le “Diffusioni editoriali” (51,6 per cento), seguite dalla “Raccolta di tabelle” (48,9 per cento) e dalle “Banche dati” (48,8 per cento). Importante è anche l’attenzione ai media, col 28,7 per cento dei lavori diffusi attraverso “Comunicati stampa”. Per quanto riguarda le “Statistiche” rilasciate in forma disaggregata, infine, la modalità di diffusione più frequente è rappresentata da “file per il Sistan” (64,3 per cento), seguiti dai “file per protocolli di ricerca” (34,7 per cento) e dai “file di microdati per utenti esterni al Sistan” (24,6 per cento).

PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)

L’articolo 3 della legge 5 maggio 2022, n. 53 (“Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”) stabilisce che la *Relazione annuale al Parlamento sull’attività dell’Istat* sia integrata da una specifica relazione sull’attuazione di quanto previsto dal precedente articolo 2 (“Obblighi generali di rilevazione”), che definisce il quadro complessivo del contributo richiesto all’Istat e ai soggetti del Sistan per la misurazione e l’analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere.

La legge n. 53/2022 ha rappresentato un chiaro passo in avanti nella misurazione della violenza contro le donne, malgrado siano ancora presenti difficoltà di implementazione. La legge, tra l’altro, obbliga l’Istat a condurre ogni tre anni l’*Indagine sulla violenza contro le donne*. Nel corso del 2024 si sono perfezionati i presupposti per la realizzazione di questa indagine: la Concessionaria servizi informativi pubblici (Consip), infatti, ha provveduto a una nuova aggiudicazione individuando la Società che dovrà condurre le circa 25mila interviste a donne di 16-75 anni. Il campione dell’indagine è composto da 21.000 donne italiane, 4.500 straniere e 500 rifugiate. Nel 2024 sono stati predisposti i materiali

dell'indagine, è stato finalizzato il questionario, progettata la formazione e i suoi materiali. L'Istat, inoltre, ha selezionato le intervistatrici, che svolgeranno la rilevazione.

La legge n. 53/2022 prescrive anche che le "informazioni statistiche ufficiali sono prodotte in modo da assicurare: a) la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini; b) l'uso di indicatori sensibili al genere." (art. 2, comma 5). A partire dall'edizione 2023 della rilevazione Eup, sono stati inseriti nel relativo questionario quesiti specifici volti a indagare l'attuazione di questa disposizione da parte dei soggetti del Sistan. Nel 2024, il 79,2 per cento degli Us dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati distinti tra uomini e donne. Questo dato, in flessione rispetto al 2023 (83,2 per cento), raggiunge il valore più elevato tra gli Us delle Città metropolitane (90,9 per cento). Gli Us che non assicurano la disaggregazione per genere o l'uguale visibilità dei dati distinti per uomini e donne, pari al 20,8 per cento del totale dei rispondenti, spiegano che ciò dipende per il 76,9 per cento dal fatto che i dati trattati non sono relativi alle persone e per il rimanente 23,1 per cento da altre motivazioni.

Sempre in risposta alle sollecitazioni della l. 53/2022, dal 2022 anche nella rilevazione annuale sullo stato di attuazione del Psn viene indagata la disponibilità di dati diffusi in forma disaggregata tra uomini e donne e monitorato il contributo del Psn alla conoscenza dei fenomeni in una prospettiva di genere. Su 763 lavori statistici realizzati nel 2024, sono 383 quelli per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche. Di questi, ben 322 presentano una disaggregazione dei dati tra uomini e donne, effettuata in una o più fasi del processo statistico. Per 145 di questi lavori è prevista anche la produzione di indicatori sensibili al genere. Sono invece 61 i lavori che, pur trattando dati riferiti a persone fisiche, non considerano la variabile di genere nel trattamento dei dati. Per il 75,4 per cento di questi lavori è stato dichiarato che l'informazione disaggregata non è rilevante per gli obiettivi del lavoro mentre per il 24,6 per cento è stata riportata la mancata disponibilità di dati disaggregati.

Quanto alla diffusione delle informazioni sul tema della violenza contro le donne, nel 2024 l'Istat ha rilasciato 5 comunicati stampa contenenti dati amministrativi e di indagine: *Case rifugio e strutture residenziali non specializzate. Anno 2022* (19 aprile); *Le molestie: vittime e contesto. Anni 2022-2023* (1° luglio); *Le vittime di omicidio. Anno 2023* (20 novembre); *La percezione della sicurezza. Anni 2022-2023* (20 novembre); *I Centri antiviolenza e le donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza. Anno 2023* (25 novembre).

PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT

1. La produzione statistica nei settori tematici

1.1 Statistiche socioeconomiche

Condizioni socioeconomiche

Nel 2024, oltre alle consuete diffusioni su spese, [povertà](#), [viaggi e vacanze](#), è stata conclusa la ricostruzione della serie storica dei principali aggregati di spesa e degli indicatori di povertà dal 2014 al 2021, resasi necessaria alla luce delle novità introdotte nell'indagine [Spese delle famiglie](#) dal 2022 e della [revisione della metodologia di stima della povertà assoluta](#).

È proseguito lo sviluppo del progetto di ricerca *Turismo e pandemia da Covid-19. Una lettura integrata dei dati per l'analisi delle variazioni dei flussi, dei cambiamenti degli stili di viaggio e degli effetti economici indotti dall'emergenza sanitaria*, che nel 2025 porterà alla stampa un ebook dedicato.

Nel 2024, l'indagine *Reddito e condizioni di vita Eu-Silc*, condotta in base al [Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio \(Ue\) 2019/1700](#), ha sperimentato e introdotto modifiche al processo di produzione che hanno consentito, per la prima volta, l'invio a Eurostat dei dati provvisori a dicembre dell'anno di rilevazione (2024), con un anticipo significativo nel rilascio dei dati definitivi a febbraio dell'anno successivo. Inoltre, sono stati presentati e pubblicati i risultati sperimentali delle distribuzioni congiunte dei redditi, i consumi e la ricchezza delle famiglie in Italia, nell'ambito del progetto di produzione di microdati *Income, Consumption and Wealth* condotto in collaborazione con la Banca d'Italia. È inoltre proseguita la sperimentazione di modelli di stima per piccole aree per le stime dell'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale a livello regionale, attraverso l'uso di dati amministrativi e censuari.

In collaborazione con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) è stata diffusa una nota che presenta i risultati dell'*Indagine esplorativa sulle discriminazioni lavorative nei confronti delle persone trans e non binarie - Anno 2023*, nel corso dei lavori preparatori dell'ebook che sarà dedicato all'abitare inclusivo delle popolazioni Rom e Sinti.

In collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali e alla salute di Roma Capitale, promotore dell'iniziativa, è stata condotta un'indagine pilota sulla popolazione senza dimora di Roma.

Statistiche sui prezzi

Nell'ambito delle attività di ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo è stato rivisto il campione dei prodotti del paniere e aggiornato il sistema dei pesi per il calcolo dell'inflazione; inoltre è stato consolidato l'uso di fonti alternative di rilevazione (*scanner data*, dati amministrativi e *web scraping*).

Grazie all'attività propedeutica all'uso della banca dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), a partire da gennaio 2024 sono stati utilizzati i dati mensili sui contratti sottoscritti per la garanzia r.c. auto e riferiti a tutte le 107 Province italiane. A seguire, nell'ambito di un workshop svoltosi presso la Banca d'Italia, sono stati presentati i primi risultati, frutto della collaborazione tra l'Istat, l'Ivass e l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania).

È proseguita la collaborazione col Ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit) per l'alimentazione dell'*Osservatorio dei prezzi e delle tariffe* e quella col Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), per la stima dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione.

Con riferimento alle parità internazionali di potere d'acquisto, sono stati svolti i previsti cicli d'indagine. Quanto alle parità regionali di potere d'acquisto, invece, a seguito della conduzione dei due cicli di indagine, è stato diffuso in via sperimentale l'aggiornamento al 2022 dei primi indicatori, arricchito con due ulteriori divisioni di spesa.

Grazie al regolare svolgimento dell'*Indagine sui prezzi delle abitazioni* è stato, tra gli altri, diffuso l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) a livello nazionale e sono riprese le attività dell'*Indagine sui prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori*, con l'invio dei dati a Eurostat.

Nel 2024 sono state realizzate le attività di ribasamento degli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (base 2020=100), quelle per il calcolo degli indici e per l'invio dei dati ad Eurostat.

Mercato del lavoro, istruzione e formazione

Riguardo la *Rilevazione sulle forze di lavoro*, si è conclusa la fase di trattamento e analisi dei dati relativi al modulo *ad hoc* (inserito nella rilevazione 2023) dedicato a pensione e partecipazione al mercato del lavoro (oggetto di una statistica report in uscita nel 2025).

È stata predisposta e conclusa, nei termini previsti dal [Regolamento del Consiglio 530/99](#) e relativi regolamenti attuativi, la *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro*, i cui dati, integrati con le informazioni provenienti dai registri Istat e da altre fonti, sono stati trasmessi a Eurostat insieme al *quality report*. Sono state anche elaborate le stime relative al *Gender Pay Gap*, inviate a Eurostat nell'ambito di un *Gentlemen's Agreement* tra Istat e Eurostat.

È proseguita la reingegnerizzazione della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese*. Per tale rilevazione, come pure per la rilevazione *Occupazione, retribuzioni e oneri sociali*, per la rilevazione *Retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza* e per l'*Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate* sono state portate avanti le attività per il cambio base. È stato inoltre seguito l'iter del nuovo Regolamento europeo sulle statistiche del mercato del lavoro, contribuendo alla stesura della proposta concordata tra i paesi, oggetto di accordo tra Consiglio e Parlamento, ma ancora non approvato.

Sono proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della *International Classification of Status in Employment* (Icse-18), che avrà impatto su tutte le statistiche del lavoro.

Per il settore istruzione e formazione, è stata diffusa la statistica report sulla [Formazione degli adulti](#), basata sull'indagine condotta tra le fine del 2022 e l'inizio del 2023. Inoltre, sono proseguite le attività legate al progetto *Traced*, coordinato da AlmaLaurea, col supporto del Ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e dell'Istat, i cui principali risultati sono stati diffusi in occasione dell'evento organizzato presso l'Istat.

È proseguita la collaborazione ai lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa ed è stato istituito il Comitato interistituzionale per la definizione,

l'implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione dei percorsi di istruzione e dei titoli di studio.

Salute e sanità

Nel 2024 sono proseguite le attività della Task Force che lavora alla nuova edizione dell'*European Health Interview Survey* (EHIS) in programma da marzo a dicembre 2025, secondo quanto stabilito nel [Regolamento \(Ue\) 2023/2529](#). Nell'ambito di queste attività, è stato effettuato un ampliamento del campione per la popolazione anziana, per approfondire gli aspetti connessi all'invecchiamento e ai bisogni di salute della popolazione "fragile".

Nell'ambito delle attività collegate all'accordo triennale tra l'Istat e il Ministero della salute (Msal) in materia di violenza di genere, sono stati aggiornati i dati sugli accessi al pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri delle donne vittime di violenza. In materia di violenza contro i minori, invece, è stato avviato il progetto *Data integration for acknowledging Risks and protecting children from violence*.

Sono state apportate integrazioni all'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, per acquisire maggiori informazioni sui minori stranieri non accompagnati e, grazie alla collaborazione con alcune Regioni, è stata aggiornata la lista delle strutture private non accreditate col Sistema sanitario nazionale (Ssn).

In collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss), le Regioni e Province autonome, è stato riprogettato il questionario e il flusso della rilevazione delle *Interruzioni volontarie della gravidanza*, a seguito dell'emanazione delle *Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine* del Ministero della Salute.

In seno all'[Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali \(ONSST\)](#), istituito presso il Cnel, l'Istat ha fornito collaborazione e supporto informativo stabile per la realizzazione del *Rapporto sui servizi sociali territoriali*. Nell'ambito dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha predisposto il capitolo 1 della *Relazione al Parlamento per il monitoraggio della legge 104/92*.

A maggio 2024 sono stati rilasciati i dati sui [Servizi educativi per l'infanzia](#), riferiti all'anno educativo 2022-2023 e anche oggetto di una pubblicazione diffusa a ottobre. Questi dati servono per monitorare, ai fini del Pnrr, l'ampliamento dell'offerta dei livelli essenziali delle prestazioni e della ripartizione del Fondo di solidarietà comunale.

È stata realizzata la nuova *Indagine sulle famiglie degli studenti con disabilità*, svolta con tecnica mista *Computer Assisted Web Interview* (Cawi) e *Computer Assisted Telephone Interview* (Cati) su circa 60.000 famiglie.

Per quanto concerne la tematica dell'incidentalità stradale, è proseguita la collaborazione col Msal per il calcolo dei feriti gravi in incidente stradale, sfruttando anche i dati delle schede di dimissione ospedaliera. Inoltre, è stato rinnovato il protocollo di intesa con Amministrazioni centrali, Regioni, Province e Comuni per il coordinamento delle attività di rilevazione statistica dell'incidentalità stradale ed è stato prorogato il protocollo di intesa con l'Aci.

Nel 2024 è stata realizzata una nuova versione del *Sistema informativo statistico sui professionisti sanitarie*, che aggiorna al 2023 i dati su medici, infermieri, dentisti, ostetriche, farmacisti e fisioterapisti. Il sistema informativo, integrando i dati provenienti

dai registri Istat e da altre fonti, offre informazioni su queste categorie di professionisti sanitari, anche in ottemperanza a quanto previsto dal [Regolamento \(Ue\) 2022/2294](#).

A livello internazionale, infine, sono proseguite le collaborazioni con l'UN *Washington Group on Disability Statistics*, per coordinare e armonizzare la raccolta dei dati sulla disabilità da parte degli Istituti nazionali di statistica, anche attraverso il coordinamento del *Mental Health and Psychosocial Functioning Working Group*. Inoltre, sono continuate le collaborazioni con l'UN *Economic Commission for Europe* e l'UN *Children's Fund*, presso il quale Istat è divenuto membro dello *Steering group on Statistics on Children*.

FOCUS 1.1 | STATISTICHE SULLA MORTALITÀ

Nel 2024 si è conclusa la *Rilevazione sui decessi e le cause di morte* relativa all'anno 2022, i cui dati sono stati rilasciati a Eurostat nel rispetto delle scadenze dettate dal Regolamento (Ue) 2008/1338 e dal [Regolamento \(Ue\) 2011/328](#).

A giugno 2024 è stata diffusa una [Statistica report](#) sui dati definitivi relativi alle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2021. Il report ha consentito di valutare l'evoluzione della mortalità dopo il primo anno della pandemia, analizzando la serie storica delle cause di morte dal 2015 al 2021.

È stato aggiornato il *Sistema per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali e regionali nella mortalità per causa*, con i dati del 2020 e del 2021; attualmente sono disponibili gli indicatori di mortalità per titolo di studio a partire dal 2019.

Sono proseguiti i lavori del tavolo interistituzionale (Istat, Msal, Mint, Agid) coordinato dal Mef, per la definizione del decreto attuativo dell'art. 12 DL 34/2020, che fornirà la base giuridica per la certificazione elettronica della denuncia della causa di morte, tramite il *Sistema tessera sanitaria* del Mef.

Nel 2024 l'Istat ha collaborato all'implementazione della classificazione ICD11, rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità e necessaria per la codifica delle cause di morte. La versione in lingua italiana della classificazione sarà disponibile prossimamente.

Con riferimento allo studio longitudinale *Differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari* nel campione delle indagini Istat sulla salute, volto ad analizzare le disuguaglianze nella salute, sono state avviate le attività di aggiornamento dei dati, col *record linkage* dei dati delle indagini sulla salute con i dati relativi alle cause di morte dell'Istat e i dati di ospedalizzazione del Msal. Lo studio consente valutazioni sullo stato di salute della popolazione, in relazione a fattori di rischio legati a comportamenti insalubri e a variabili di posizione sociale.

1.2 Statistiche sociodemografiche

Statistiche sulla popolazione

Nel 2024, come ogni anno, sono state effettuate le indagini campionarie (da lista e areale) del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*. Come previsto dalla legge n. 205/2017 e dal Piano generale di censimento, le informazioni raccolte tramite queste indagini sono state utilizzate per produrre le stime per le variabili socioeconomiche non rinvenibili nei registri o negli archivi amministrativi e per la valutazione della qualità del conteggio effettuato attraverso l'integrazione dei dati amministrativi. È stata progettata

una nuova indagine, denominata L2, che concorre alla misura della qualità del conteggio di popolazione da dati amministrativi.

Con riferimento alle attività relative al *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, nel marzo del 2024 l'Istituto ha rilasciato ad Eurostat i 41 ipercubi censuari (tabelle multidimensionali contenenti 119 incroci), secondo gli standard e i requisiti richiesti dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, (CE) n. 763/2008 relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni, e dalla successiva normativa attuativa.

A luglio del 2024 sono stati resi disponibili i risultati del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* per le sezioni di censimento di tutti i Comuni italiani, nonché per le aree sub-comunali amministrative dei Comuni dotati di tali partizioni territoriali. I dati rilasciati sono relativi alla popolazione censuaria al 31 dicembre 2021 e le basi territoriali di riferimento sono quelle del 2021. A dicembre è stato prodotto e diffuso il conteggio della popolazione censita al 31 dicembre 2023, per sesso, età, cittadinanza (italiana, straniera e paese di cittadinanza) ed è stato rilasciato anche lo stock di popolazione italiana residente all'estero al 31 dicembre 2023.

La diffusione editoriale relativa al censimento della popolazione, nel 2024, ha visto la pubblicazione dei seguenti comunicati stampa: *Popolazione residente e dinamica della popolazione - Anno 2023*; [Le famiglie con stranieri nei censimenti della popolazione - Anno 2021](#); [I nuclei familiari nei censimenti della popolazione 2011-2021](#); [Censimento permanente 2021: caratteristiche delle abitazioni](#).

A seguito del decreto-legge n. 7 del 29 gennaio 2024, convertito nella legge n. 38 del 25 marzo 2024, che ha previsto la possibilità di restituire ai Comuni i dati in forma individuale, è stato progettato l'impianto tecnico, metodologico ed informatico, utile alla realizzazione dell'attività di revisione delle anagrafi. A tal fine, sono state effettuate le attività propedeutiche, cioè la produzione dei file di microdati a livello comunale, con relativi identificativi e, in accordo col Ministero dell'Interno (Mint), la definizione della circolare per le relative modalità di rilascio dei dati.

Nel 2024 è proseguita la valorizzazione dei dati acquisiti attraverso l'*Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)*, che ha avuto un significativo impatto sulla qualità delle informazioni demografiche di base. Infatti, a livello di macrodati, il sistema di produzione assicura la necessaria coerenza tra i bilanci demografici mensili e annuali. A livello di microdati, invece, permette di popolare l'*Anagrafe virtuale statistica (Anvis)*, principale contenitore integrato dei flussi demografici e, in tale veste, primaria fonte di alimentazione del *Registro base degli individui*.

Sul versante dell'analisi demografica sono stati aggiornati i sistemi informativi inerenti ai principali indicatori, tra cui le tavole di fecondità per età della madre, le tavole di mortalità della popolazione, gli indicatori di migratorietà con l'estero e con l'interno e gli indicatori sull'invecchiamento della popolazione. Ciò ha permesso la definizione dei nuovi scenari demografici per l'Italia, con base 1 gennaio 2023, delineati mediante: 1. Un modello regionale per la previsione della popolazione al 2080; 2. Un modello regionale per la previsione delle famiglie al 2043; 3. Un modello per la previsione della popolazione dei singoli Comuni al 2043.

Il 2024 è stato contraddistinto da un consolidamento nella tempestività di rilascio delle statistiche sulla popolazione, con l'obiettivo di cogliere quasi in tempo reale le

trasformazioni demografiche del Paese. Le diffusioni editoriali mensili sono stabilmente ancorate a un rilascio a soli tre mesi rispetto alla data di riferimento delle informazioni, coprendo tutti i circa 7.900 Comuni italiani. Inoltre, le diffusioni riepilogative annuali relative ai processi demografici fondamentali hanno raggiunto il traguardo del rilascio a un solo anno dalla data di riferimento dei dati. Tra queste diffusioni annuali si segnalano, in particolare, quelle volte ad analizzare i dati sui processi di formazione e scioglimento delle unioni (matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi), sulla natalità e sulla fecondità, sui decessi e sui livelli di speranza di vita, sui trasferimenti di residenza della popolazione residente (interni e all'estero), sulle dinamiche attinenti alla popolazione straniera, come nel caso dei permessi di soggiorno e delle acquisizioni della cittadinanza italiana. In aggiunta, è stato aperto un filone di ricerca volto a studiare i processi di spopolamento dei territori e, in particolare, quelli delle aree interne¹.

Statistiche sociali

Il 2024 è stato un anno particolarmente intenso sul piano della produzione di statistiche sociali, tra indagini portate a termine e di cui sono stati diffusi i risultati, indagini svolte sul campo e non ancora ultimate ma sviluppate entro i tempi previsti e indagini di cui è stata curata la progettazione, con l'obiettivo di condurle nel 2025.

Nel 2024 è stato pubblicato l'ebook sull'*Indagine pilota sulle discriminazioni*, condotta sul campo a cavallo del biennio 2022-2023. Nel volume si documentano i principali risultati ottenuti, che hanno consentito di testare il questionario, in vista del lancio dell'indagine definitiva, prevista nella primavera del 2025.

Per quanto riguarda l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, in campo nel primo trimestre di ogni anno, il 2024 è stato caratterizzato da un duplice impegno, quello relativo all'indagine ordinaria, organizzata come di consueto in moduli volti ad analizzare il comportamento sociale e le opinioni dei cittadini, e quello relativo al lancio di una sua *Indagine pilota*, svolta in parallelo. L'indagine pilota, in particolare, permetterà di riorganizzare i contenuti dei vari questionari tematici dell'indagine corrente, per migliorare tempestività e accuratezza del processo di raccolta dei dati, in particolare quelli legati al modulo europeo sull'utilizzo delle Ict da parte degli individui.

In attuazione del Regolamento (Ue) n. 1700/2019 e della legge 8 marzo 2000, n. 53, nel 2024, conclusa la fase di raccolta, registrazione e codifica dei dati, sono stati avviati i lavori di validazione dell'*Indagine sull'uso del tempo*, che analizza l'organizzazione dei tempi di vita della popolazione in un'ottica di genere e i cui primi risultati sono attesi nel 2025.

Nel 2024 sono stati avviati i primi lavori di diffusione e valorizzazione dell'indagine *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*, condotta sul campo nell'autunno 2023. L'indagine, rivolta ai ragazzi di 11-17 anni, ha consentito di approfondire numerosi aspetti della vita quotidiana dei giovani, le loro aspettative per il futuro e il loro senso di cittadinanza.

Il 2024, inoltre, è stato caratterizzato dallo svolgimento sul campo in contemporanea di due fondamentali indagini, che non venivano svolte da anni: *Cittadini e tempo libero* e *Famiglie e soggetti sociali*. La prima, che non veniva realizzata dal 2015, fornirà dati aggiornati su fruizione culturale, pratica sportiva, lettura di libri e altre modalità di impiego del tempo libero, che saranno rilasciati nel 2025. La seconda, la cui precedente edizione risale al 2016, costituisce la maggiore fonte statistica sulle caratteristiche strutturali e

sociali delle famiglie in Italia. In particolare, fornisce dati su ciclo di vita, rapporti nella famiglia, reti di relazione con parenti e amici, reti di aiuto, sostegno familiare dato e ricevuto, vita di coppia, intenzioni riproduttive e prospettive di carriera.

La misurazione della corruzione

Nel 2024 l'Istat ha organizzato l'evento dedicato alla definizione della road map per l'implementazione dello *Statistical framework* per misurare la corruzione predisposto dalle Nazioni Unite. Nell'evento sono stati coinvolti i principali *stakeholder* interessati alla misurazione della corruzione, che parteciperanno alla implementazione del framework, di cui l'Istat sarà coordinatore: l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), i Ministeri della Giustizia, dell'Interno, degli Esteri, dell'Economia e Finanze, la Corte di cassazione e la Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna). L'interesse espresso dalle istituzioni rappresenta la chiave di volta per la futura collaborazione. Contestualmente, Istat ha rilasciato i dati del 2023 sulla corruzione.

Le molestie sul lavoro

Nel 2024 sono stati prodotti anche i dati sulle molestie sessuali sul lavoro, in ottemperanza alla legge del 15 gennaio 2021 n. 4, di ratifica della Convenzione n. 190 dell'*International Labour Organization* (Ilo) sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. I dati affrontano anche la dimensione *cyber* delle molestie.

La violenza contro i minori

Nel 2024, nell'ambito del progetto *Data Integration for Acknowledging Risks And Protecting Children from Violence*, finanziato dalla Commissione europea per misurare la violenza contro i minori, sono stati rilasciati due report: il primo, di carattere metodologico, presenta le definizioni e gli ambiti della violenza contro i minori, fornendo una disamina delle fonti disponibili e degli indicatori per misurarla; il secondo report, invece, tratteggia il fenomeno attraverso la lettura dei dati disponibili, indicando anche le lacune informative da colmare in questo campo. Dal 14 al 16 ottobre 2024, ad Anacapri, si è svolta la Summer School *Violence Against Children: Data Collection and Methodological Challenges to Efficiently Address the Phenomenon*, organizzata dall'Istat insieme ai partner del progetto, cioè Università Di Bologna, Università di Brescia, Università di Milano-Bicocca, Università di Napoli Federico II e Ares 2.0. A novembre del 2024, inoltre, l'Istat ha organizzato una sessione dedicata a questo tema nell'ambito del Data World Forum delle Nazioni Unite.

La valutazione della giustizia civile da parte dei cittadini

Nel 2024 l'Istat ha rilasciato i risultati del modulo sulla soddisfazione dei cittadini che hanno iniziato o sono stati coinvolti in una causa nell'ambito della giustizia civile; questi dati sono confluiti nella relazione al Consiglio d'Europa per il monitoraggio della giustizia civile circa il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr sull'efficienza della giustizia.

FOCUS 1.2 | LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: LE NOVITÀ NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE

L'Istat aggiorna costantemente il quadro informativo sulla misurazione della violenza di genere, attivo dal novembre 2017 e improntato al paradigma delle "3P" (*Prevention, Protection, Prosecution*) stabilito dalla Convenzione di Istanbul.

Nel 2024, rispetto alla *Protection*, si segnala lo sviluppo del progetto sulle reti territoriali della governance, in accordo con le richieste del capitolo II della Convenzione di Istanbul sull'adozione di *modelli di governance* multilivello tra i soggetti istituzionali. In Italia questa esigenza è stata ripresa nelle finalità previste dall'art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Al fine di rilevare i citati *modelli di governance* della Convenzione di Istanbul, dal 2024 l'Istat ha avviato una ricognizione sistematica delle reti territoriali di contrasto alla violenza sulle donne, realizzando, insieme alle amministrazioni regionali e agli enti del Terzo settore una mappatura di protocolli, accordi e intese locali, non solo promossi dai Centri anti violenza e dalle Case rifugio, ma anche da altre istituzioni territorialmente rilevanti (Comuni, aziende sanitarie, ambiti sociali, tribunali, ecc.).

Obiettivo dello studio è quello di analizzare in profondità le caratteristiche di tali reti territoriali e identificare quegli aspetti che ne qualificano intensità, funzionalità e valore aggiunto nella risposta all'esigenza di tutela, protezione e promozione dell'autonomia delle vittime di violenza. A dicembre 2024 sono stati raccolti 236 protocolli presso le 19 Regioni e le due Province autonome.

Tra gli esiti della ricognizione si intende porre una particolare attenzione alla presenza di reti volte a supportare la rilevazione delle forme di violenza presso un'utenza particolarmente vulnerabile e fragile, come le donne disabili.

Nel 2024, inoltre, è continuata l'attività di analisi dei dati delle richieste di aiuto al numero contro la violenza e lo stalking, 1522, pubblicati trimestralmente.

Nel 2024 il settore *Prevention* del sistema informativo è stato arricchito dalle analisi condotte sui social media. L'Istat, in accordo col Dipartimento per le pari opportunità (Dpo) della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal 2020 ha sviluppato un approfondimento sulla violenza di genere basato sull'analisi del *sentiment* e delle emozioni dei contenuti veicolati dai social media, finalizzato a osservare come gli utenti dei social reagiscano alla violenza contro le donne e/o generino discussioni intorno a essa. A luglio 2024 sono stati pubblicati i risultati di questa rilevazione e la pubblicazione è stata aggiornata a novembre 2024. I dati hanno approfondito anche il linguaggio che ruota intorno alla violenza di genere, quello che esprime indignazione e rabbia e quello violento. L'introduzione della *topic analysis*, inoltre, ha permesso di osservare come i social media rafforzano e amplificano la vittimizzazione e quali sono i cluster di discussione intorno ad alcune tematiche come il *bodyshaming* e gli stereotipi di genere.

Nuove fonti di produzione per le statistiche sociali

Nel 2024 è proseguita l'esplorazione delle potenzialità informative delle fonti non tradizionali per la produzione di statistiche sociali. Da segnalare, in particolare, il progetto *Trusted Smart Statistics* (Tss) sull'*Hate speech online*, che si è concentrato sull'analisi del

sentiment e dei contenuti dei post di X in tema di immigrazione, fornendo interessanti spunti di analisi e di integrazione delle fonti tradizionali.

Per quanto riguarda il potenziamento e la valorizzazione delle statistiche di genere in un'ottica trasversale, è proseguita l'attività di ricerca che, affrontando in una prospettiva di genere temi sociali (lavoro, povertà, digitalizzazione, etc.) ed economici (imprenditoria, commercio estero), ha confermato la centralità di tale approccio per la produzione di statistiche ufficiali utili alla definizione di strategie efficaci per ridurre le disparità di genere. In particolare, si segnalano i lavori per la preparazione del Rapporto Istat-Cnel *Il lavoro delle donne tra ostacoli e opportunità*. Attraverso alcuni dei principali indicatori statistici, il rapporto mette in luce la peculiarità dell'esperienza delle donne nei percorsi formativi e lavorativi, e, attraverso opportuni approfondimenti, consente di individuare i segmenti di popolazione più vulnerabili, su cui investire attraverso più efficaci politiche di pari opportunità.

La valorizzazione delle statistiche sociodemografiche per i nuovi fabbisogni informativi collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Anche nel 2024 l'Istat ha aderito al partenariato esteso [Age-It - Ageing Well in an ageing society](#), proposto dall'Università degli Studi di Firenze. Nell'ambito di tale progetto sono proseguite le analisi sui percorsi di invecchiamento della popolazione, considerati nell'arco della vita e attraverso le generazioni, utilizzando un approccio multi-fonte. Per le analisi dei fattori chiave che influenzano l'invecchiamento lungo l'intero ciclo di vita è stato adottato un approccio longitudinale, realizzato grazie alla costruzione e integrazione di registri basati su fonti amministrative e di indagine.

Sviluppo e integrazione di indicatori di benessere equo e sostenibile

Nel *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile* ([Bes](#)), pubblicato il 17 aprile 2024, è stato presentato l'andamento recente degli indicatori relativi ai 12 domini in cui è strutturato il Bes (cfr. par. Pubblicazioni flagship). A gennaio 2024 è stato avviato uno studio per valutare il funzionamento della batteria di quesiti sul senso di democrazia dei cittadini, rilevato attraverso l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, a seguito del quale sono stati apportati miglioramenti nella formulazione di alcuni item.

In occasione del 7° *Forum mondiale sul benessere*, svoltosi a Roma dal 4 al 6 novembre del 2024 e organizzato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) in collaborazione con Mef, Istat e Banca d'Italia, è stata pubblicata la versione in inglese del *Rapporto Bes*. Inoltre, è stato rilasciato l'approfondimento [Benessere e disuguaglianze in Italia](#), che analizza le disuguaglianze territoriali, di genere, generazione e titolo di studio, tenendo conto anche della combinazione di più caratteristiche, con l'obiettivo di individuare i gruppi di popolazione più svantaggiati. Nella stessa occasione è stato anche pubblicato il primo [Report](#) sui profili di benessere equo e sostenibile delle 14 Città metropolitane italiane, basato sugli indicatori del [Bes dei territori \(BesT\)](#), dove sono stati anche diffusi per la prima volta indicatori soggettivi rilevati nel Censimento della popolazione ed elaborati per le Città metropolitane e per i relativi capoluoghi.

Con il coinvolgimento di tutti gli uffici territoriali dell'Istat, è stata diffusa la seconda edizione dei [20 report regionali BesT](#) (cfr. par. Pubblicazioni flagship), corredati da sintesi per la stampa, appendici statistiche, [grafici interattivi](#) e [ipercubi di dati](#). Tra gli avanzamenti

più significativi nell'analisi del benessere territoriale si segnala, lo studio della distribuzione del reddito disponibile equivalente per tutte le Province italiane, basato sulla banca dati integrata dei redditi e sul *Registro base degli individui*.

Lo scorso anno l'Istat ha proseguito la fornitura al Mef dei 12 indicatori del Bes per la predisposizione della *Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes* e dell'*Allegato Bes* al *Documento di economia e finanza* (Def). L'[aggiornamento del dataset dei 12 indicatori](#), in versione italiana e inglese, è stato reso disponibile sul sito web dell'Istat a marzo 2024, dopo la diffusione - da parte del Mef - della *Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes* e ad aprile 2024, dopo la diffusione da parte dello stesso Ministero dell'*Allegato Bes* al Def. L'aggiornamento degli indicatori fornito al Mef è stato corredato da un ampliamento delle disaggregazioni disponibili, utili al Mef per realizzare focus e approfondimenti e per sviluppare i modelli di previsione. Inoltre, nel caso di indicatori non tempestivamente aggiornabili, l'Istat ha fornito stime anticipate calcolate con modelli ad hoc.

Nel 2024 sono proseguiti i lavori per la misurazione multidimensionale del benessere dei bambini, che ha considerato, in particolare, l'aspetto della povertà educativa. Più in dettaglio, sono continuati i lavori della *Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa*, istituita a marzo 2023, coordinata dall'Istat e composta da vari enti, tra cui il Ministero dell'Istruzione e del merito (Mim), l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Istituto nazionale per la previdenza sociale (Inps), l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi). Nell'ambito delle sue attività, la Commissione ha definito il concetto di povertà educativa, individuato le sue dimensioni, prodotto un set di indicatori a livello sub-regionale e un indice sintetico per misurarla.

Sempre sul versante della misurazione del benessere, nell'ambito dell'analisi degli impatti causati dai cambiamenti climatici, visto il loro aumento nel nostro Paese in termini di intensità e frequenza, nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* e nel *Rapporto Bes* del 2023 sono stati focalizzati gli aspetti specifici connessi ai fenomeni di siccità e crisi idrica. Inoltre, sono stati misurati e analizzati a livello regionale alcuni eventi meteo-climatici estremi, come i periodi di caldo e le precipitazioni intense, che si ripercuotono gravemente sui territori e sulla popolazione. Infine, sono stati presi in esame nuovi indicatori sulla qualità dell'aria, sull'impatto generato dalla produzione e dallo smaltimento dei rifiuti, sulle aree fortemente contaminate da attività industriali o estrattive e sulla percezione che i cittadini hanno dei problemi ambientali.

1.3 Statistiche economiche

Nel 2024, tutti i prodotti relativi alle statistiche economiche programmati nel calendario dei comunicati stampa e in quello delle diffusioni sono stati rilasciati, così come le numerose trasmissioni ad Eurostat.

È stato completato l'aggiornamento al 2021 dell'anno base di riferimento della gran parte degli indicatori economici congiunturali. Si tratta di un'innovazione che ha prodotto un notevole ampliamento dell'informazione statistica, soprattutto nel settore dei servizi, il cui fatturato ora è pubblicato a frequenza mensile, contestualmente agli indicatori di volume e all'estensione della destagionalizzazione a tutte le serie pubblicate ([Innovazioni negli indicatori economici congiunturali. La nuova base 2021](#)).

Rilevanti novità hanno caratterizzato anche il settore delle costruzioni, per il quale è stata rivista completamente la metodologia di calcolo dell'indice di produzione.

Statistiche congiunturali

A partire dai dati di gennaio 2024, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni e gli indici dei prezzi all'importazione sono stati diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100 ([Prezzi alla produzione industria, costruzioni e servizi - Gennaio 2024 / IV trimestre 2023](#); [Prezzi all'import, gennaio 2024](#)).

A luglio sono stati diffusi nella nuova base 2021 anche gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-Business* (BtoB) ed è stata avviata la diffusione dei nuovi indici dei prezzi alla produzione dei servizi *Business-to-All* (BtoAll), coerentemente con quanto richiesto dai Regolamenti europei sulle statistiche sulle imprese (n. 2019/2152 e 2020/1197) ([Prezzi alla produzione dei servizi, I trimestre 2024](#)).

Sempre nel mese di luglio è stata diffusa la 26^{ma} edizione dell'Annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero e attività internazionali delle imprese". L'annuario, consultabile online sul sito dedicato, mette a disposizione degli utilizzatori circa 1.000 tavole statistiche e grafici da visualizzare e riutilizzare per elaborazioni personalizzate, con un'intera sezione dedicata alla cartografia interattiva ([Annuario statistico Istat - ICE 2024](#)). Ancora a luglio, l'Istat ha inoltre presentato i risultati della *rilevazione sui permessi di costruire* riferiti all'anno 2023 ([Statistiche sui permessi di costruire – Anno 2023 – Istat](#)).

Nel mese di settembre sono stati diffusi i dati sulle pratiche sostenibili nelle imprese manifatturiere, rilevati con *l'indagine mensile sulla fiducia delle imprese*, con riferimento all'anno 2022 ([Pratiche sostenibili nelle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025](#)).

Nel 2024, nell'ambito del tavolo costituito presso il Ministero Infrastrutture e trasporti (Mit), conformemente alle funzioni assegnate all'Istat per l'indicizzazione dei contratti degli appalti pubblici, come previsto dal Codice dei contratti pubblici (art. 60 del D.lgs. n. 36, del 31 marzo 2023 e successive modifiche), l'Istituto ha sviluppato la metodologia per lo sviluppo di 20 nuovi indici di costo dei lavori per tipologie omogenee di lavorazioni.

Statistiche strutturali

Nel mese di maggio, a soli sei mesi dalla conclusione della rilevazione, sono stati pubblicati i risultati preliminari della quarta edizione della rilevazione multiscopo del *Censimento permanente delle istituzioni pubbliche*. Sono diverse le novità sul piano dei contenuti informativi, capaci di cogliere le strategie in termini di innovazione e trasformazione digitale (interoperabilità e scambio dati tra enti, formazione e lavoro agile, incidenza della presenza femminile nelle posizioni apicali) ([Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: risultati preliminari anno 2022](#)).

A giugno sono state elaborate e trasmesse a Eurostat le nuove statistiche annuali sugli scambi internazionali di servizi per caratteristiche di impresa (*Stec– Service Trade by Enterprise Characteristics*); i nuovi indicatori, richiesti dal Regolamento (Ue) 2019/2152 relativo alle statistiche europee sulle imprese (*European business statistics - Ebs*), sono il risultato di un'attività svolta in stretta collaborazione con la Banca d'Italia. Nella seconda parte dell'anno sono state trasmesse a Eurostat le statistiche annuali sugli scambi con l'estero di servizi per modalità di offerta del servizio (*Mos - Mode of Supply*), anch'esse

nuovi indicatori richiesti dal Regolamento Ebs e frutto della collaborazione con la Banca d'Italia.

Nel mese di novembre sono stati pubblicati i risultati dell'indagine biennale *Community Innovation Survey (Cis)*, volta a raccogliere informazioni sulle attività di innovazione delle imprese ([L'innovazione nelle imprese. Anni 2020-2022](#)).

Sono stati diffusi i dati relativi al 2022 sui conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa, confermando la tendenza positiva già registrata nell'anno precedente per quanto riguarda il valore aggiunto delle imprese industriali e dei servizi ([Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa - Anno 2022](#)).

Nell'ultima parte dell'anno sono state diffuse le tavole di dati relative al 2023 ed elaborate nell'ambito del *Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese* (Frame Sbs), basate sull'integrazione di informazioni derivate da fonti amministrative e statistiche ([Conti economici delle imprese: stima anticipata delle imprese con dipendenti - Anno 2023](#)).

Sono stati anche diffusi i risultati economici delle imprese multinazionali a livello territoriale relativi al 2022 ([Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale - Anno 2022](#)).

FOCUS 1.3 | ATECO2025 – LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Nell'ambito del processo di revisione della classificazione delle attività economiche, nel mese di dicembre 2024 è stata ufficialmente diffusa la nuova struttura (codici e titoli) di [Ateco2025](#), dopo la validazione da parte di Eurostat. La nuova versione della classificazione Ateco, entrata in vigore il 1° gennaio 2025, è ufficialmente operativa anche a fini amministrativi a partire dal 1° aprile 2025.

La definizione della nuova classificazione Ateco2025 è il risultato di un lungo processo coordinato dall'Istat, avviato nel 2018 e proseguito fino a tutto il 2024. Ateco2025, coerente nella struttura e nei contenuti con la classificazione europea di riferimento Nace Rev. 2.1., contiene una più puntuale descrizione delle attività economiche che caratterizzano i processi di innovazione e trasformazione del tessuto produttivo internazionale ed europeo. Inoltre, avendo adottato un processo partecipato, pubblico e trasparente di ascolto dei bisogni informativi provenienti dai principali utilizzatori e dai diversi stakeholder, essa rappresenta al meglio la peculiarità del sistema produttivo nazionale. A tale scopo sono state analizzate e valutate oltre 700 istanze di revisione. Ateco2025, quindi, è armonizzata con la classificazione europea NaceRev. 2.1 e in essa trovano poi sintesi le richieste di maggiore rappresentatività di specifiche attività economiche provenienti dal sistema produttivo nazionale, nel pieno rispetto dei vincoli metodologici e statistici.

Il processo di revisione è stato supportato nel corso degli anni dal [Comitato Ateco](#), un organo interistituzionale, di taglio multidisciplinare, istituito già nel 2020 dal Presidente dell'Istat, e da una rete di referenti. Inoltre, nell'ambito dei lavori del Comitato è stato attivato un tavolo tecnico tra l'Istat, il Mimit, il sistema camerale (Unioncamere e Infocamere) e quello fiscale (Agenzia delle entrate e Sogei), per concordare una strategia comune per l'implementazione operativa di Ateco2025, in una logica di condivisione e

coordinamento delle attività e nel rispetto del principio di semplificazione dell'azione amministrativa e di riduzione del carico informativo sugli utenti.

Sempre nell'ambito delle attività di implementazione, nel corso del 2024 l'Istat ha condotto una rilevazione campionaria, finalizzata al processo di riclassificazione delle unità economiche secondo la nuova classificazione Ateco2025 all'interno dei registri esclusivamente statistici ([Rilevazione delle attività economiche per l'implementazione della nuova classificazione Ateco](#)).

FOCUS 1.4 | AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE ITALIANE

La strategia di specializzazione intelligente, introdotta nel 2013 con il Regolamento europeo per la programmazione 2014-2020 sui fondi strutturali e di investimento europei, nasce per massimizzare l'impatto degli investimenti dedicati a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, in modo coerente con le specializzazioni che caratterizzano i singoli territori.

La Strategia nazionale di specializzazione intelligente (Snsi) individua cinque aree tematiche nazionali prioritarie:

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente;
- Salute, alimentazione, qualità della vita;
- Agenda digitale, Smart Communities, sistemi di mobilità intelligente;
- Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività;
- Aerospazio e difesa.

Tali tematiche si declinano in 12 aree di specializzazione intelligente, individuate dalle amministrazioni centrali e regionali, ossia ecosistemi industriali che identificano ambiti di produzione fondamentali del tessuto produttivo italiano. Le aree di specializzazione intelligente sono: 1. Aerospazio; 2. Agrifood; 3. Blue Growth; 4. Chimica Verde; 5. Design, creatività e Made in Italy; 6. Energia; 7. Fabbrica intelligente; 8. Mobilità sostenibile; 9. Salute; 10. Smart, Secure and Inclusive Communities; 11. Tecnologie per gli ambienti di vita; 12. Tecnologie per il patrimonio culturale.

Per ognuna delle 12 aree si fornisce a livello nazionale e regionale un corposo set di informazioni (35 tavole) su: indicatori strutturali e performance economiche; investimenti strategici delle imprese (ricerca e sviluppo, tecnologie e digitalizzazione, capitale umano e formazione, internazionalizzazione, responsabilità sociale e ambientale); sulle tecnologie abilitanti (*KETs: Key Enabling Technologies*); relazioni delle imprese con università, centri di ricerca pubblici e privati, pubblica amministrazione e altre imprese.

La classificazione delle imprese potenzialmente S3 identifica complessivamente un ecosistema che si differenzia dalle imprese non incluse nel perimetro delle aree a specializzazione intelligente, sia riguardo alle performance economiche che rispetto alle dimensioni strategiche.

L'Istat aggiorna gli indicatori relativi alle imprese e ai relativi aggregati economici nelle aree di specializzazione intelligente. Questi indicatori, diffusi sia a livello nazionale che regionale, sono desunti dalle informazioni della seconda edizione del *Censimento permanente delle imprese 2022*, integrate con le informazioni dei registri statistici di base. A maggio 2024 sono stati aggiornati e diffusi gli indicatori relativi alle imprese e ai relativi

aggregati economici nelle [aree di specializzazione intelligente](#). Tenuto conto che un primo rilascio di indicatori relativi alle aree S3 è stato effettuato nel 2022, sulla base delle informazioni della prima edizione del *Censimento permanente delle imprese* del 2019, è possibile ora realizzare un confronto rispetto all'edizione precedente.

1.4 Statistiche ambientali e territoriali

Agricoltura

Nel 2024 si è conclusa la fase di diffusione dei dati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura* ed è stata condotta la raccolta dati dell'*Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole* (Spa), prevista dal Regolamento (Ue) 2018/1091. L'indagine, riferita ad un campione di aziende molto più ampio delle precedenti edizioni (110mila), ha l'obiettivo di aggiornare i dati strutturali, riguardanti superfici, allevamenti, irrigazione, forza lavoro e multifunzionalità, raccolti con il censimento 2020. Nella seconda metà del 2024 sono state condotte le attività di validazione dei microdati e sono state calcolate le prime stime, che saranno perfezionate e diffuse nel corso del 2025.

Il 6 novembre 2024 il Consiglio dell'Istat ha approvato, nella sua versione definitiva, il Piano generale del censimento permanente dell'agricoltura. Il piano prevede la diffusione coordinata di indicatori strutturali sulle aziende agricole derivati dall'integrazione di numerose fonti, tra cui il *Farm Register*, l'*Indagine Spa*, e la nuova *Indagine multiscopo sulle aziende agricole*. Nel corso del 2024 è stata progettata l'Indagine multiscopo sulle aziende agricole, basata su un campione di 50mila unità che approfondisce aspetti del contesto aziendale finora poco indagati (effetti dei cambiamenti climatici, agricoltura 4.0, innovazione e sostenibilità, ecc.). I risultati, relativi al 2024, saranno diffusi entro il 2025.

L'8 agosto 2024 è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Istat ed altri stakeholder - Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Msal, Regioni e Province autonome - al fine di modernizzare e razionalizzare la produzione statistica di settore e garantire la compliance rispetto al Regolamento (Ue) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche sugli input e output agricoli (Saio). Nel 2024 l'Istat ha avviato la collaborazione tecnica con l'Ismea in materia di dati statistici sui prodotti Dop e Igp, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa, con la finalità di avviare una nuova indagine congiunta a marzo 2026.

Turismo e cultura

Nel 2024 l'Istat ha assicurato la regolare trasmissione a Eurostat dei dati dettagliati sulle strutture ricettive e sulle presenze turistiche, prodotti attraverso indagini dirette. Grazie al Gruppo di lavoro interistituzionale Istat-Ministero del Turismo (Mitur), sono state prodotte stime regionali anticipate sui flussi turistici per il 2023, integrando i dati d'indagine con quelli di fonte amministrativa della piattaforma "Alloggiati web" della Polizia di Stato. Per migliorare la tempestività dell'informazione statistica, inoltre, l'Istat ha iniziato la pubblicazione di report trimestrali sui flussi turistici.

L'Istat ha diffuso i dati elementari dei censimenti dei musei e delle biblioteche, realizzati con la collaborazione del Ministero della Cultura (Mic), delle Regioni e delle Province

autonome. Le informazioni raccolte - insieme a quelle su imprese e occupazione nell'industria culturale e creativa e quelle di fonte Siae (Società italiana degli autori ed editori) sullo spettacolo - sono state utilizzate per l'aggiornamento della *Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*.

Trasporti

L'Istat ha prodotto tutti i dati statistici previsti dai Regolamenti di Eurostat per la descrizione statistica delle diverse modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo e marittimo) a livello nazionale (e sostenuto importanti iniziative per rendere più efficienti i processi di produzione statistica in questo settore).

È proseguita la stretta collaborazione col Comando generale delle Capitanerie di porto, per dare attuazione al Regolamento (Ue) 2019/1239, che prevede l'implementazione, entro agosto 2025, di un sistema informativo di interfaccia europeo unico e interoperabile, atto a garantire la raccolta e la condivisione delle informazioni sul trasporto marittimo tra tutti i soggetti istituzionali a vario titolo interessati.

Da segnalare anche la collaborazione tra Istat e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), avviata per coordinare le attività di raccolta ed elaborazione di dati statistici sul traffico aereo e le infrastrutture aeroportuali. La collaborazione tra l'Istat e l'Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), invece, ha permesso di produrre indicatori sulla mobilità dei cittadini, armonizzati a livello europeo e conformi alle linee guide di Eurostat. Inoltre, sono state portate avanti le collaborazioni con Aci, Ministeri e amministrazioni competenti per stimare le percorrenze chilometriche dei veicoli effettivamente circolanti, nonché per produrre dati annuali sugli incidenti stradali.

Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione

Il progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", finanziato dal Programma operativo nazionale governance e capacità istituzionale (Pon Gov), punta a produrre statistiche per le politiche di sviluppo, a supporto dei policy-maker; diffondere la cultura della statistica territoriale; promuovere un dibattito pubblico informato sul tema. Tale progetto, ha tra gli obiettivi generali la diffusione della cultura della statistica territoriale, che coincide con la mission dell'Istat. Pertanto, tale attività è continuata anche nel corso del 2024, raggiungendo altri importanti risultati. Più in dettaglio, sono stati aggiornati gli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; è stata pubblicata un'analisi su "Le biblioteche di pubblica lettura in Italia"; sono state elaborate e diffuse le "Statistiche territoriali culturali 2022" e gli indicatori sulle "Aree di specializzazione intelligente" a livello nazionale e regionale, riferiti al 2023.

Ambiente

Nel 2024 l'Istat ha partecipato ai principali tavoli internazionali sulle statistiche ambientali, specie quelle connesse ai cambiamenti climatici. Le analisi sono state declinate a livello nazionale in un focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e rurale e in un approfondimento sui profili climatici dei Comuni capoluogo (statistiche e indici per estremi meteorologici in serie storica 2006-2022). Sempre sulle città sono stati diffusi i risultati dell'*indagine annuale sulle dimensioni dell'ambiente urbano* (qualità dell'aria e rumore; energia, acqua; rifiuti e mobilità urbani; verde urbano ed eco management).

Ha preso inoltre avvio l'attività del Gruppo di lavoro interistituzionale, partecipato da Istat, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Agea, Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Cirsibis-La Sapienza e Crea, per la misura dei servizi ecosistemici forniti dalla natura¹ (secondo il modello "System of Environmental-Economic Accounting — Ecosystem Accounting (SEEA- EA)" proposto dalla United Nations Statistical Commission (UNSD) e le disposizioni del Regolamento (Ue) 2024/3024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024. Sempre nel 2024 si è svolta la terza edizione dell'indagine *Consumi energetici delle famiglie*, che raccoglie dati su dotazioni e impianti domestici, consumi e spese per fonti energetiche utilizzate.

Potenziamento dell'informazione statistica territoriale e diffusione di prodotti tematici a base geografica

Nel corso del 2024, sono stati pubblicati gli indici morfometrici comunali descrittivi del territorio italiano (Statistiche Sperimentali), sono state aggiornate le matrici di contiguità comunale e provinciale (2011-2023) e la distribuzione della superficie comunale per fascia altimetrica. Nell'ambito del progetto WeMed-Società, economia e ambiente nel Mediterraneo, realizzato in collaborazione tra l'Istat e l'Istituto di studi sul Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismed), sono state analizzate le dinamiche socioeconomiche e ambientali dei paesi del Mediterraneo, attraverso un set di 146 indicatori. Le analisi sui contesti urbani delle Città metropolitane sono state focalizzate sulla fragilità dei percorsi educativi e sulle condizioni di salute e di offerta di servizi sanitari. È stato aggiornato e ampliato il set di indicatori su "Sicurezza e stato di degrado delle città e delle loro periferie", diffusi per le aree sub-comunali dei 14 poli delle Città metropolitane. È cresciuta l'offerta di servizi WebGIS interoperabili relativi a dati georiferiti, condivisi secondo i principi della non duplicazione e il ri-uso dei dati, in applicazione delle direttive europee. Alle basi territoriali (Cfr. Focus 1.6) ora interrogabili attraverso un GIS viewer dedicato e ai prodotti analitici diffusi attraverso applicativi WebGIS o publishing si aggiungono 21 Story Map regionali e una dashboard interattiva per la valorizzazione dei dati del 7° Censimento dell'agricoltura.

FOCUS 1.5 | L'ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI E DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)

L'Anncsu rappresenta la spina dorsale della componente indirizzi del *Registro di base dei luoghi* (Rsbl). Realizzato dall'Istat e dall'Agenzia delle Entrate, è un archivio informatizzato, a controllo centralizzato, contenente gli stradari e i numeri civici conferiti e certificati da tutti i Comuni italiani. L'archivio Anncsu, la cui alimentazione è prescrittiva per i Comuni, è progettato per garantire la massima copertura e coerenza degli indirizzi sul territorio nazionale, attraverso l'applicazione di regole definitorie standardizzate. Nel 2024, nella componente indirizzi del Rsbl sono presenti circa 26,7 milioni di codici univoci di indirizzo (Cui) provenienti da questa fonte (l'88,5 per cento). Nel corso dell'anno, grazie al lavoro congiunto del tavolo tecnico dell'Anncsu con il Mint, coadiuvato dal Dipartimento per la trasformazione digitale, è stata implementata l'integrazione tra Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) e Anncsu. Questa integrazione ha consentito, tramite la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), di suggerire al cittadino l'indirizzo corretto durante la presentazione di una dichiarazione di cambio di residenza, assicurando una maggiore accuratezza e semplificando le procedure di verifica da parte dei Comuni.

FOCUS 1.6 | LE BASI TERRITORIALI PER IL GEORIFERIMENTO DELLE UNITÀ STATISTICHE E LA LETTURA DEI FENOMENI MICRO-TERRITORIALI

Nel luglio del 2024 sono stati pubblicati sul sito istituzionale i dati geografici definitivi delle basi territoriali 2021 (Bt 2021), relativi alle sezioni di censimento (Sdc) qualificate, per località abitate e produttive e per aree sub-comunali (municipi, quartieri, ecc.), sulla base di codici identificativi di 11 macro classi di copertura e/o uso del suolo (aree residenziali, aree di servizi di pubblica utilità, impianti industriali, infrastrutture di trasporto, aree agricole, acque ecc.), per un totale di 53 classi di copertura/uso del suolo. Alla base geografica delle Sdc sono state associate e rese disponibili anche le variabili censuarie riferite al 31 dicembre 2021. Le Bt 2021, risultato di un rilevante lavoro in termini di miglioramento dell'accuratezza geometrica e tematica nel disegno delle Sdc, sono passate in un decennio da circa 400mila a oltre 750mila e coprono interamente il territorio nazionale. Ciò ha quindi reso disponibile una mappatura per la geocodifica puntuale delle unità statistiche, secondo quanto previsto nell'implementazione del *Registro statistico di base dei luoghi*.

L'intera base dati diffusa può essere acquisita dagli utenti nei principali formati dei file geografici e consultata attraverso l'accesso alla piattaforma Gisportal. È inoltre disponibile un visualizzatore WebGIS, che permette sia la consultazione delle basi territoriali e delle variabili censuarie per i censimenti 2021, 2011, 2001 e 1991, sia la sovrapposizione di altri livelli informativi tematici, descritti in un catalogo dedicato.

1.5 Contabilità nazionale

Conti economici

In accordo con i regolamenti europei e con la politica di revisione adottata, l'Italia, come gran parte dei Paesi Ue, ha deciso di programmare nel 2024 una revisione coordinata dei conti nazionali e della bilancia dei pagamenti, che segue la revisione effettuata nel 2019. Con la revisione generale si sono introdotti innovazioni e miglioramenti di metodi e fonti (Cfr. Focus 1.7) che hanno comportato anche la ricostruzione delle serie storiche fino al 1995 nei diversi domini di stima (annuale, trimestrale, istituzionale).

Il processo si concluderà nel corso del 2025 con la diffusione/ricostruzione dei conti nazionali a livello regionale e provinciale per il periodo 1995-2020. I nuovi dati prodotti sono oggetto di continuo confronto con Eurostat, per accertare la comparabilità, l'affidabilità e l'eshaustività delle stime a livello europeo.

L'entrata in vigore del [Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, \(Ue\) 734/2023](#) ha modificato parzialmente il programma di trasmissione del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali - Sec 2010 (Allegato B del Regolamento), con l'inserimento di nuove tavole, rendendo obbligatoria la trasmissione di alcuni aggregati e rivedendo alcune tempistiche di trasmissione dei dati a partire da settembre 2024. Si è quindi arricchita la disponibilità di serie per gli utenti. Di particolare rilievo l'introduzione di stime del Pil a livello provinciale innovazione particolarmente attesa dagli utilizzatori di dati territoriali, e l'adozione della nuova classificazione dei consumi delle famiglie (Coicop 2028), che consente una rappresentazione più disaggregata della spesa, riflette

cambiamenti significativi dei beni e dei servizi in alcune aree e migliora i collegamenti con altre classificazioni.

Nel corso del 2024 è stata effettuata la [revisione generale dei conti nazionali](#). In quest'ambito, inoltre, sono attesi cambiamenti sostanziali nei conti nazionali per la prossima revisione generale, prevista nel 2029. Tra le maggiori novità, che riguarderanno sia il *Regolamento dei conti nazionali* sia il *Manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero*, si segnalano lo sviluppo di nuovi concetti, definizioni e metodi per la misurazione del benessere e della sostenibilità, della globalizzazione e dell'economia digitale.

Finanza pubblica

Nel 2024 si è svolta la periodica visita di dialogo di Eurostat, in conformità al Regolamento (CE) n. 479/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 (modificato dal Regolamento (CE) n. 679/2010 del Consiglio) relativo all'applicazione del protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi allegato al trattato che istituisce la Comunità europea. La visita, in particolare, ha avuto l'obiettivo di esaminare le fonti per la compilazione dei dati di finanza pubblica sulla Procedura per i disavanzi eccessivi (Pde); discutere l'implementazione della metodologia Sec2010, principalmente per la classificazione settoriale delle unità, la registrazione delle imposte per competenza, i flussi Ue, inclusi i fondi europei *Recovery and Resilience Facility* (Rff); esaminare la registrazione di specifiche operazioni governative, quali apporti di capitale, dividendi e altro; rivedere la registrazione delle misure governative adottate nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e delle misure di contrasto agli elevati prezzi dell'energia.

Nel corso dell'anno si è dato seguito, inoltre, alle raccomandazioni della Task force europea finalizzata all'armonizzazione delle stime degli stock di capitale fisso e degli ammortamenti delle amministrazioni pubbliche, che ha comportato la revisione anche delle stime della produzione e del valore aggiunto del settore. Le nuove stime sono state rilasciate in occasione della revisione generale di settembre 2024.

Conti economici ambientali e conti satellite

Nel 2024, nell'ambito dell'accordo tra l'Istat e l'Agenzia spaziale italiana (Asi) per stimare l'impatto dell'economia spaziale sul sistema economico italiano, è stato definito il campo di osservazione, con l'identificazione dei codici Ateco (classificazione delle attività economiche) e Cpa (classificazione dei beni e servizi) rilevanti per il settore spaziale, classificati in 4 gruppi (*upstream*, *downstream*, *space-derived*, e *no space*). A partire dall'identificazione delle attività, dei beni e servizi *space-related*, è stata elaborata una stima preliminare dell'impatto dell'economia spaziale nel sistema economico per l'anno 2021, in termini di valore aggiunto e produzione, utilizzando le informazioni economiche contenute nelle indagini sulla Produzione industriale (Prodcom) e negli archivi statistici di Sbs (Frame Sbs).

A gennaio 2024, il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Istat e l'Istituto per il credito sportivo hanno sottoscritto una convenzione triennale per lo sviluppo di un [Conto satellite dello sport](#), volto a quantificare gli impatti economici del settore sportivo italiano. All'interno dell'Istat si è costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale che ha lavorato alla definizione del perimetro statistico dei beni

caratteristici e delle relative attività economiche coinvolte e all'analisi delle fonti utili per la compilazione dello schema semplificato proposto da una specifica task force internazionale. Utilizzando un sistema di fonti, provenienti da diversi settori dell'Istituto, a fine 2024 è stato possibile stimare il valore aggiunto e i consumi di famiglia sul settore dello sport per il 2021.

Altre attività

Gli approfondimenti concettuali e metodologici svolti nel corso del 2024 hanno contribuito alla preparazione delle seguenti audizioni e memorie scritte: [Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2024](#) del 22 aprile 2024; [Attività conoscitiva sull'attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale](#) del 27 giugno 2024; [Esame del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029](#) del 9 ottobre 2024; [Audizione del Presidente dell'Istat sul Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027](#) del 6 novembre 2024.

La contabilità nazionale contribuisce regolarmente alle pubblicazioni *flagship* dell'Istituto. Predispone dati e testi per il capitolo 12 dell'Annuario statistico italiano. Il capitolo, dedicato alla contabilità nazionale, fornisce un quadro della situazione economica del Paese per l'anno in esame, attraverso l'analisi della dinamica delle principali stime della contabilità nazionale italiana. Inoltre, collabora, con la fornitura di indicatori e testi, alla pubblicazione "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo". A partire dall'edizione 2024, il settore tematico *Ambiente* di questa pubblicazione si è arricchito di tre nuovi indicatori prodotti dai conti ambientali per la misurazione dell'inquinamento generato da famiglie e attività produttive: emissioni di gas serra, emissioni atmosferiche acidificanti, emissioni di precursori dell'ozono troposferico. Anche per il settore tematico *Energia* è stato inserito un nuovo indicatore sul consumo di energia delle unità residenti prodotto dai conti ambientali.

FOCUS 1.7 | LE INNOVAZIONI APPORTATE AI CONTI NAZIONALI CON LA REVISIONE GENERALE 2024

Le innovazioni introdotte nei Conti nazionali con la revisione generale 2024 possono essere suddivise in: cambiamenti comuni a tutti i Paesi; modifiche specifiche per il singolo paese; innovazioni connesse alla disponibilità di nuove fonti e alla revisione di metodologie di misurazione decise in autonomia dall'Istat, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'adequatezza delle stime.

Tra i cambiamenti comuni si ricordano: l'adozione nei conti nazionali della nuova classificazione dei consumi individuali per funzione (Coicop 2018); la registrazione nei conti di fenomeni connessi alla globalizzazione; la modifica dell'anno di riferimento, più recente (2020), per le stime in volume degli aggregati in valori concatenati; la revisione dei flussi collegati ai permessi di emissione¹ e al trattamento contabile delle misure del Governo a supporto del settore energetico.

La disponibilità dei risultati del *Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021* ha modificato la stima dei servizi abitativi, soprattutto per la componente delle case di

¹ Strumento adottato dalla Ue per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione all'interno del Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

proprietà utilizzate dal proprietario, il cui flusso di reddito deve essere stimato e incluso, sia nei consumi delle famiglie, sia nel valore aggiunto.

Altri aggiornamenti metodologici hanno riguardato la stima dei servizi assicurativi e la loro allocazione a impieghi finali e a impieghi intermedi e l'adozione di una nuova metodologia per la misura della produzione di energia da fonte rinnovabile delle famiglie e degli altri operatori economici.

Per la stima dell'input di lavoro si segnalano due novità. La prima consiste nel miglioramento della stima della componente debole dell'input di lavoro indipendente regolare, relativa a posizioni lavorative al di sotto della soglia prevista per gli adempimenti contributivi e misurata grazie all'utilizzo della fonte fiscale sulle certificazioni uniche. La seconda novità riguarda la stima delle ore lavorate e pagate fuori busta a lavoratori dipendenti con regolare contratto - denominate ore grigie - che, con la nuova stima, sono registrate nei conti nazionali come lavoro non regolare e contribuiscono alla stima del valore aggiunto prodotto nell'ambito dell'economia sommersa, mentre precedentemente ne erano escluse.

Per quel che riguarda i conti delle pubbliche amministrazioni, l'applicazione del criterio della competenza (*accrual*) è stata estesa alla registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego nella stima dei redditi da lavoro.

L'aggiornamento dei dati censuari (Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021, Censimento dell'agricoltura 2020, Censimento delle istituzioni non profit 2021) e la crescente disponibilità di dati micro provenienti dai registri (Farm Register 2021) hanno avuto un impatto positivo sulla qualità dei conti nazionali. Altri miglioramenti sono stati apportati dall'utilizzo di fonti non strutturate, in particolare per il settore dell'energia (Csea - Cassa per i servizi energetici e ambientali, Gse - Gestore dei servizi energetici e Arera - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente).

1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate

Indicatori di benessere e sostenibilità

Nell'ambito dell'attività di "Sviluppo di metodi per l'analisi integrata degli indicatori di sviluppo sostenibile", nel 2024 è stata effettuata: (i) un'analisi delle esperienze internazionali di misurazione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e dei relativi target e misure statistiche; (ii) in relazione ai Goals 7 (*Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*), 9 (*Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*) e 12 (*Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*), l'individuazione dei target numerici, anche a supporto del *Rapporto sugli SDGs*.

Con riferimento ai criteri ESG ("Environmental", "Social" and "Governance") per lo sviluppo integrato di statistiche sulla sostenibilità, sono proseguiti gli studi e le analisi per pervenire alla definizione e implementazione del "Sistema" di statistiche per la valutazione integrata delle molteplici dimensioni della sostenibilità, teso a dare evidenza ai fenomeni correlati sottostanti, attraverso un approccio innovativo, basato sull'utilizzo dei Criteri ESG derivati dalla finanza sostenibile. L'approccio, fortemente trasversale rispetto alle tematiche socioeconomiche, ambientali, finanziarie e di governance - pubblica e privata - è stato oggetto di rappresentazione anche in occasione di alcune conferenze specialistiche in corso d'anno.

Valutazione delle politiche pubbliche

A livello microeconomico, nel 2024 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle *policy* rivolte alle famiglie. Utilizzando il modello di microsimulazione dell'Istat FaMiMod, è stato predisposto il report "La redistribuzione del reddito in Italia", che fornisce una valutazione dell'impatto distributivo delle misure rivolte alle famiglie nel 2024, tra le quali la riforma Irpef, la decontribuzione e l'introduzione dell'assegno di inclusione (Adi). Il modello FaMiMod è stato aggiornato al 2024, in modo da recepire le ultime variazioni normative. L'analisi delle misure riguardanti le famiglie è proseguita anche a supporto delle audizioni dell'Istat, tra cui si segnala l'audizione al Senato sulla legge di [Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027](#). Inoltre, è stato pubblicato il paragrafo 5.3.4 "The Istat Microsimulation Model: FaMiMod", in OECD, Addressing Inequality in Budgeting, 2024 e fornito il contributo al paragrafo "Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)" nel [Documento di Economia e finanza 2024, Allegato "Indicatori di benessere equo e sostenibile"](#) (aprile 2024). Sono stati forniti anche contributi di analisi e valutazione delle *policy* all'[Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale](#) per i figli a carico e al Tavolo tecnico sull'Isee, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, nel 2024 è proseguita la produzione di report basati sull'integrazione dei microdati contenuti nei registri, nelle rilevazioni campionarie e nelle fonti amministrative disponibili. A tal proposito, è stato possibile approfondire, tra l'altro, l'analisi delle misure di sostegno al reddito, utilizzando il *Registro dei redditi* ed è stata pubblicata la Statistica Focus [Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata - Anno 2022](#). Questa pubblicazione presenta uno studio sul mercato del lavoro e sui redditi, condotto su una base dati che integra le informazioni sullo stato occupazionale, raccolte mediante la *Rilevazione delle forze di lavoro*, con quelle relative ai redditi e alle misure di sostegno provenienti dai registri statistici e dalle fonti amministrative.

Con riferimento alle imprese, l'attività del 2024 è stata incentrata sull'analisi degli effetti dei provvedimenti fiscali sulle società di capitali. In particolare, il [comunicato stampa](#) del 5 luglio 2024, fornisce un'analisi dei provvedimenti in materia di tassazione dei redditi delle società in vigore nel 2024: i) la maggiorazione del costo del lavoro in deduzione in presenza di nuove assunzioni e ii) l'abrogazione dell'incentivo alla capitalizzazione, denominato "Aiuto alla Crescita Economica". Inoltre, sempre utilizzando il modello di microsimulazione fiscale dell'Istat per le società di capitali (Matis), è stata fornita una valutazione d'impatto delle misure rivolte alle imprese per il 2025, in occasione dell'audizione al Senato sulla legge di [Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 \(C. 2112-bis\)](#), con particolare riferimento al credito d'imposta per gli investimenti nelle zone economiche speciali – ZES Unica.

In collaborazione con l'Istituto del commercio con l'estero italiano (Ice), l'Istat ha analizzato l'efficacia dei servizi a supporto delle esportazioni e il loro impatto sulle imprese clienti dell'Ice, a titolo sia oneroso che gratuito. L'analisi discrimina anche per tipologia di servizio erogato e per tipologia proprietaria di impresa esportatrice, focalizzando l'attenzione sulle imprese non appartenenti a un gruppo. In aggiunta, l'Istat ha realizzato un'analisi dell'efficacia dei servizi erogati dalla Società italiana per le imprese miste all'estero (Simest) a supporto delle esportazioni, elaborando una misurazione del loro impatto riferita, in particolare, agli incentivi erogati nel 2020 e nel 2021.

A livello macroeconomico, per valutare gli effetti delle politiche pubbliche, è utilizzato il modello econometrico Memo-It. Tale modello consente di tener conto delle interrelazioni

esistenti nel sistema economico, degli effetti di aggregazione e delle reazioni comportamentali definite a livello aggregato, permettendo di formulare previsioni su tali aspetti. I risultati di queste previsioni sono stati riportati in due comunicati stampa, pubblicati rispettivamente a [giugno](#) e a [dicembre](#) del 2024.

Il modello Memo-It, inoltre, è stato utilizzato a supporto delle audizioni Istat presso le Commissioni riunite di Bilancio di Camera e Senato per [l'Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di Economia e Finanza 2024](#), con l'obiettivo di valutare gli scenari macroeconomici descritti nel Def.

Infine, una valutazione dello stato della congiuntura economica dell'Italia nel contesto internazionale è stata offerta ogni due mesi per mezzo della "Nota sull'andamento dell'economia italiana". Quest'ultima è stata arricchita con un focus, che approfondisce tematiche economiche di breve e di medio termine e con un'infografica, che facilita la fruizione delle informazioni da parte del pubblico e dei media.

Attività di ricerca tematica

Nel 2024 è proseguita l'attività dei laboratori tematici dedicati alla ricerca economica, ambientale, demografica e sociale. I laboratori si sono occupati prevalentemente dello sviluppo dei 33 progetti di ricerca selezionati nel corso del 2022 dal "Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica", a seguito della call intitolata: "L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia". Più in dettaglio, sono stati organizzati seminari di presentazione dei risultati intermedi di sette progetti, di cui quattro afferenti al "Laboratorio 1" (ricerca economica e ambientale) e tre al "Laboratorio 2" (ricerca demografica e sociale), avvalendosi di discussant esterni all'Istituto.

Nell'ambito dei laboratori per la ricerca tematica, si segnala il progetto "*The Effects of Firms' Technology Adoption and of the Covid-19 Crisis on the Demand for Workers' Skills in Italy*", volto a studiare l'impatto delle nuove tecnologie sulla gestione del personale delle imprese (incluso il costo del lavoro) e sulla domanda di competenze. Il progetto, inoltre, valuta le modalità di adozione di tali tecnologie da parte delle imprese italiane. A tal fine, sono utilizzati i dati raccolti dalla rilevazione Istat sulle tecnologie nelle imprese con almeno dieci addetti. Il progetto, in particolare, considerando sei distinte tecnologie dell'informazione e della comunicazione adottate tra il 2015 e il 2016 (big data, ERP, *cloud computing*, IOT, robot e stampa 3D), analizza i loro effetti nel periodo 2016-2020. Le procedure di analisi, in sintesi e in via preliminare, confermano alcune ipotesi relative al rischio di riduzione della domanda di lavoro associata all'adozione di tecnologie digitali, ovvero all'importanza di una valorizzazione delle competenze sia degli occupati, che di coloro che sono in cerca di occupazione.

1.7 Il Sistema integrato dei registri e il suo contributo ai processi statistici

Nell'ultimo decennio, la definizione e la costruzione da parte dell'Istat di un Sistema integrato di registri statistici (Sir), con l'obiettivo di cambiare il paradigma della produzione della statistica ufficiale, ha rappresentato un importante milestone del processo di riorganizzazione nell'utilizzo efficiente del potenziale conoscitivo offerto dalle varie fonti esistenti su fenomeni di interesse.

Nel 2024, il Sir è stato ampliato con nuovi registri statistici e con l'inserimento di ulteriori informazioni nei registri esistenti, rafforzandone il ruolo nella produzione statistica

ufficiale sia per la stima diretta di fenomeni demo-sociali ed economici, sia come fonte di informazione ausiliaria da utilizzare in ottica multi-source per il miglioramento dell'efficienza e la riduzione del burden dei processi statistici. Oltre alle innovazioni di tipo tematico, l'evoluzione del Sir è stata supportata da importanti sviluppi metodologici sia sul fronte delle architetture informative sia su quello dei metodi per garantire coerenza, interoperabilità e qualità dei dati, nel rispetto degli standard del Sir. In particolare, sono proseguite e si sono consolidate le attività di: modellazione semantica, che consente il trattamento e l'integrazione delle fonti nei registri attraverso metodologie volte ad armonizzare e completare l'informazione disponibile; identificazione delle unità di riferimento e stima delle variabili, per garantire la rappresentatività dei dati rispetto agli specifici obiettivi statistici; valutazione della qualità del processo e degli output, per monitorare e migliorare costantemente l'affidabilità delle statistiche prodotte.

Nuovi registri statistici e riprogettazioni

Tra i registri nuovi o riprogettati nel corso del 2024, si segnalano: i) il *Registro tematico dell'istruzione e della formazione*, che raccoglie informazioni sui percorsi formativi ed è stato modellato in modo da consentire di analizzare la relazione tra formazione e mercato del lavoro e stimare sbocchi professionali e tipologie contrattuali, grazie all'integrazione con i dati del *Registro del lavoro*. La costruzione del registro è proseguita con l'integrazione progressiva, a livello di microdati, delle fonti disponibili in Istat sull'istruzione e sulla formazione, in particolare delle fonti relative all'istruzione scolastica; ii) il *Registro esteso della pubblica amministrazione*, che raccoglie dati sulle istituzioni pubbliche, in particolare quelle classificate come S13, ed è una fonte chiave per le statistiche strutturali e la contabilità nazionale; iii) il *Farm Register*, di cui nel 2024 è stato rilasciato il prototipo, che raccoglie dati su aziende agricole, superfici utilizzate e consistenze produttive, costituendo la base di riferimento per le indagini agricole dell'Istat e per il Censimento permanente dell'agricoltura; iv) il *Registro della disabilità*, che integra i dati sulle certificazioni di disabilità con i dati provenienti da altri registri, supportando l'*indagine sulle famiglie degli studenti con disabilità*.

La realizzazione di ciascun registro ha richiesto un'analisi approfondita degli obiettivi statistici, delle fonti disponibili e lo sviluppo di metodologie specifiche per la loro implementazione.

Consolidamento dei registri esistenti

Per quanto riguarda i registri esistenti, il processo di consolidamento del *Registro statistico di base dei luoghi*, nel corso del 2024 ha prodotto significativi risultati: 1. il *Sistema informativo territoriale delle unità amministrative e statistiche* (Situas) è ora consultabile attraverso un portale dedicato alla fornitura di codici, denominazioni, classificazioni e variazioni degli enti territoriali amministrativi e di partizioni funzionali, come i Sistemi locali e le Functional Urban Areas (Fua); 2. le basi territoriali 2021 sono ora accessibili nella forma definitiva dal sito Istat; 3. il *Registro degli indirizzi* nel 2024 include 30,2 mln di codici identificativi univoci (Cui) di indirizzi normalizzati e acquisiti attraverso l'integrazione di varie fonti tra cui, in particolare, l'*Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane* (Annctu). Di questi indirizzi, circa 26,5 mln hanno associate coordinate che ne consentono il georiferimento puntuale; 4. il *Registro degli edifici e delle abitazioni*, prevalentemente

derivato da fonte catastale, nel 2024 include 14,3 mln di edifici residenziali e oltre 35 milioni di abitazioni.

Inoltre, un'importante evoluzione metodologica ha riguardato l'integrazione di dati sugli edifici e sugli immobili con la popolazione residente del *Registro base degli individui*. Questa integrazione ha permesso la diffusione di dati aggiornati sul Censimento della popolazione residente 2021, inclusi i dati sulle famiglie in abitazioni, lo stato di occupazione delle abitazioni e la distribuzione della popolazione per sezioni di censimento e griglie territoriali da 1 km².

Con riferimento al *Registro base degli individui, delle Famiglie e delle Convivenze*, che contiene le informazioni di base degli individui, delle famiglie e delle convivenze e che rappresenta il riferimento per le statistiche ufficiali riferite alla popolazione abitualmente dimorante in Italia, la costruzione è stata ottimizzata sotto il profilo della qualità delle caratteristiche sociodemografiche in esso contenute (dati anagrafici, titolo di studio, condizione professionale, ecc.). Si è assicurato così il rispetto delle definizioni, dei requisiti di qualità e di tempestività richieste dai Regolamenti europei, confermando il Registro base come struttura di riferimento per l'estrazione dei campioni del sistema delle indagini sociali e delle rilevazioni connesse al censimento permanente.

Nel corso del 2024 sono inoltre proseguite le attività di rilascio dei *Registri statistici di base delle unità economiche*, con riferimento ai distinti settori economici. In particolare, a luglio sono state diffuse le informazioni sulla struttura delle imprese per l'anno 2022 derivate dal *Registro statistico delle imprese (Asia imprese)*, che contiene le unità statistiche implementate nel sistema dei registri, conformemente al Regolamento (Cee) n. 696/93 del Consiglio ([Registro statistico delle imprese attive - Anno 2022](#)). Sono state altresì rilasciate le tavole di dati sulla demografia di impresa, volte a cogliere le componenti della struttura produttiva e le relative dinamiche evolutive nel periodo 2017-2022 ([Demografia d'impresa - Anni 2017-2022](#)). Nell'ambito della produzione delle statistiche economiche sulla demografia di impresa, è stato diffuso un focus sull'imprenditorialità femminile ([Donne imprenditrici, più giovani e più istruite](#)).

Sempre per l'anno 2022, sono state altresì diffuse le informazioni sul settore non profit ([Struttura e profili del settore non profit - Anno 2022](#)). Invece, con riferimento all'anno 2021, nei primi mesi del 2024 sono stati pubblicati i dati sulla struttura e i risultati economici delle partecipate pubbliche in Italia ([Le partecipate pubbliche in Italia - Anno 2021](#)).

A fine settembre è stato diffuso l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S.13), sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec 2010, Reg. (UE) n. 549/2013) e delle interpretazioni fornite nel Manual on Government Deficit and Debt (Edizione 2022, pubblicato da Eurostat a gennaio 2023) (<https://www.istat.it/classificazione/elenco-delle-unita-istituzionali-appartenenti-al-settore-delle-amministrazioni-pubbliche/>).

Lo sviluppo del *Registro tematico dei redditi* è proseguito nel 2024 sia con le necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei suoi moduli già consolidati sia con lo sviluppo di nuovi moduli e il conseguente arricchimento del registro stesso. È stata anche messa a punto una procedura di controllo e correzione dei dati anomali, basata sulle serie longitudinali dei moduli relativi ai redditi da lavoro dipendente (privato extra-agricolo, pubblico, agricolo e domestico) per gli anni dal 2015 al 2022. L'approccio e i risultati sono

stati presentati e discussi nell'ambito del gruppo di lavoro Istat per la valutazione e documentazione della qualità dei registri.

È stata inoltre portata avanti l'implementazione del *Registro tematico del lavoro* e, in particolare, del modulo sui lavoratori non dipendenti. Anche nel 2024 sono state garantite le consuete forniture di dati: il miglioramento dell'informazione relativa al settore pubblico ha permesso l'ampliamento degli indicatori disponibili sulla [dashboard](#) dell'Istat.

Sviluppo di prodotti derivati dal Sistema integrato dei registri statistici (Sir)

Nel 2024 l'Istat ha proseguito le attività di valorizzazione del Sistema integrato dei registri statistici, promuovendo la realizzazione di prodotti integrati derivati dal Sir e destinati a rispondere a specifici fabbisogni informativi istituzionali. Di seguito si forniscono alcuni esempi rappresentativi.

Produzione di indicatori statistici

Nel 2024 l'Istat ha redatto una serie di documenti tecnici contenenti proposte operative per la messa in sicurezza del processo di produzione degli indicatori comunali derivanti dall'integrazione dei registri del Sir su imprese, individui e posizioni lavorative, prodotti e diffusi nel 2022 e nel 2023. Tali proposte, volte anche a incardinare la produzione di questi indicatori nel processo di valorizzazione del Sir, sono state presentate e discusse nell'ambito dei lavori del *Comitato per la gestione del Sistema integrato dei registri* (Cgr) del 9 luglio 2024.

Su questo stesso tema, inoltre, si segnalano le attività dei gruppi di lavoro impegnati nella realizzazione degli indicatori per la misura del Benessere dei territori e degli indicatori sulla vulnerabilità economica a livello sub-comunale.

Altri contributi

Sullo stesso tema, inoltre, è stato redatto il contributo *"Low wages, employees and employers in Italy: a longitudinal analysis"*, presentato e discusso nell'ambito dell'*Unece Meeting of the Group of Experts on Quality of Employment*, svoltosi il 14-16 maggio a Ginevra.

L'Istat ha anche prodotto due contributi riguardanti le differenze di genere nel contesto lavorativo e l'effetto della maternità sui percorsi professionali delle lavoratrici dipendenti. Tali contributi sono destinati a confluire nel volume del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) sulle differenze di genere, in pubblicazione nel 2025.

È stata anche pubblicata la Statistica Focus [Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata](#), che presenta un'analisi del mercato del lavoro e dei redditi realizzata integrando le informazioni sullo stato occupazionale, raccolte con la *rilevazione delle Forze di lavoro* nel 2019 e nel 2022, con le informazioni sui redditi dal 2015 al 2021, provenienti dai registri statistici e da fonti amministrative.

Da segnalare anche il lavoro *"Inequalities in mortality by individual income and the role of disability benefits: a register-based analysis on the elderly population in Italy"*, basato sull'integrazione di alcuni moduli del *Registro tematico dei redditi* con le informazioni individuali sulla mortalità e sui benefici assistenziali. A marzo 2025 questo lavoro è stato

presentato alla conferenza dell'*International Association for Research in Income and Wealth* (Iariw 2025), a Tokyo.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

2.1 Raccolta dati

Nel 2024, l'Istat è stato coinvolto nella raccolta dati su oltre 120 rilevazioni dirette, tra le quali si segnalano il *Censimento permanente popolazione e abitazioni* (Cfr. Focus 2.1) e l'*Indagine sulla struttura delle aziende agricole (Spa)* (Cfr. Focus 2.2).

Nelle attività di raccolta dati sono stati impiegati nuovi strumenti e accorgimenti per agevolare la partecipazione dei rispondenti. A partire da luglio 2024, in particolare, è stato attivato il nuovo servizio di [Contact Centre](#), progettato per rispondere alle esigenze degli utenti, siano essi utilizzatori di dati o rispondenti alle indagini, tramite un unico punto di contatto. Per le richieste dei rispondenti alle indagini, il *Contact Centre* permette la gestione coordinata e centralizzata di diverse caselle e-mail di supporto e assistenza alle indagini, così come delle caselle Pec. È possibile richiedere assistenza anche tramite l'apertura di un ticket sul sito Istat [contact.istat.it](#), in una sezione creata *ad hoc* per chi deve rispondere a un questionario. Tramite lo stesso sistema di Contact Centre vengono gestite le richieste di assistenza per le indagini, pervenute telefonicamente al nuovo Numero unico di utilità nazionale, il 1510, che servirà progressivamente come punto telefonico di contatto per tutte le indagini dell'Istituto. L'utilizzo di tale numero serve, inoltre, a dare riconoscibilità all'Istituto e a rassicurare il cittadino sull'identità di chi sta chiamando.

Nei primi sei mesi di attività, il Contact Centre ha gestito quasi 200mila richieste di assistenza, la maggior parte delle quali pervenute tramite il canale telefonico (quasi 160.000). Rilevante anche il numero delle e-mail (28.000) e delle Pec (3.450). Tramite l'apertura di un ticket su [contact.istat.it](#), canale da quest'anno attivo anche per il supporto alle indagini, sono pervenute 4.500 richieste. È stata inoltre avviata la progettazione di un'assistenza tramite chatbot: l'intelligenza artificiale servirà a dare risposte tempestive, 24 ore su 24, a richieste standardizzate su indagini specifiche e indirizzerà al giusto canale di supporto le richieste per le quali è importante un'assistenza personalizzata con un operatore umano.

Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici

L'Istituto, nel 2024, ha registrato solo una lieve crescita nella quantità di dati amministrativi acquisiti annualmente - circa 200 archivi da 60 enti, utilizzati per circa 170 lavori del Programma statistico nazionale - ma ha rafforzato in modo significativo il loro utilizzo nei processi di trattamento per le finalità statistiche programmate. È proseguita l'attività di *scouting* di nuove fonti, non soltanto concentrata sull'acquisizione di *big data*, ma anche sull'adozione di nuove tecniche che permettono lo svolgimento di processi continuativi di acquisizione dati, con l'obiettivo di integrare le esigenze della produzione statistica e degli *stakeholder*. Di particolare rilievo, in questa ottica, è l'avvio di attività di esplorazione e sperimentazione delle possibilità offerte dalla Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd) per l'acquisizione sistematica ed automatizzata di dati amministrativi secondo l'approccio dell'interoperabilità. Si auspica che tali modalità potranno divenire, nel triennio 2025-2027, la componente maggioritaria dei flussi di dati amministrativi acquisiti dall'Istat per

finalità statistiche. Al fine di implementare le indicazioni del Garante della privacy in merito al rispetto dei principi di minimizzazione e limitazione della conservazione dei dati personali tramite idonee tecniche di pseudonimizzazione dei dati personali, è stato varato, a metà del 2023, il nuovo *Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici (Sigma)*. Tramite il nuovo sistema è stato possibile superare le rilevanti criticità in merito ai potenziali rischi di identificazione per gli interessati nell'ambito del *Registro sulla disabilità*. Analogamente, il sistema Sigma è alla base della riprogettazione dei trattamenti dei dati del *Censimento della popolazione* e, più in generale, di tutti i trattamenti statistici, a cominciare da quelli che presentano simili criticità.

FOCUS 2.1 | ORGANIZZAZIONE E RACCOLTA DATI DELL'EDIZIONE 2024 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI

L'edizione 2024 del *Censimento permanente della popolazione e abitazioni* si è conclusa con un tasso di risposta elevato, pari al 92,1 per cento. Si conferma la forte propensione delle famiglie a compilare il questionario autonomamente online, in particolare nelle Regioni del Nord, dove più della metà delle famiglie campione ha restituito il questionario tramite web. Nel Sud Italia il 66,9 per cento dei cittadini ha preferito richiedere supporto alla rete comunale per compilare il questionario. Anche nei grandi Comuni metropolitani si conferma questa tendenza: ad esempio più di sette famiglie genovesi su dieci hanno compilato il questionario online contrapponendosi alle sette su dieci messinesi, che hanno optato invece per un'intervista faccia a faccia con un rilevatore comunale. Il tasso di partecipazione nazionale si è mantenuto in linea con le edizioni precedenti, grazie all'ottimizzazione dei processi organizzativi e alla conduzione di due indagini campionarie, che hanno permesso di superare alcuni problemi di organizzazione iniziale del Censimento. Ciò è stato possibile in virtù dei rapporti ormai consolidati con i Comuni, organi intermedi di rilevazione, e alla capillare presenza dei rilevatori sul territorio, che hanno messo in campo la professionalità e l'esperienza ormai acquisite dal 2018, prima tornata del Censimento permanente.

L'annualità censuaria del [2024](#) ha coinvolto circa un milione di famiglie in 531 Comuni. Tra questi sono stati campionati 17 Comuni, che hanno svolto entrambe le rilevazioni campionarie, quella areale e quella da lista. In tal modo l'Istituto ha potuto valutare alcuni aspetti metodologici e organizzativi necessari a impiantare il nuovo disegno che prevede, dal 2025 e ogni tre anni, lo svolgimento dell'indagine da lista e dell'indagine areale, che interessa tutte le persone e le abitazioni delle aree da censire.

L'indagine areale, a sua volta, è suddivisa in due diverse componenti, cioè l'indagine areale componente A e l'indagine areale componente L2. Quest'ultima assume come unità finale di campionamento il singolo individuo estratto dal Registro di popolazione, per il quale potranno essere selezionati più indirizzi, con l'obiettivo di individuare il reale indirizzo di dimora abituale e raccogliere informazioni utili a valutare gli errori di collocazione sul territorio degli stessi nella stima del conteggio di popolazione basato sulle informazioni provenienti dai dati amministrativi.

FOCUS 2.2 | ORGANIZZAZIONE E RACCOLTA DATI DELL'INDAGINE SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Nel 2024 si è svolta l'[Indagine sulla struttura delle aziende agricole \(Spa\)](#). La rilevazione campionaria si svolge ogni tre anni e ha lo scopo di monitorare l'evoluzione degli aspetti strutturali delle aziende agricole e produrre un quadro informativo statistico dettagliato su una molteplicità di fenomeni collegati allo sviluppo rurale e alla sostenibilità ambientale.

Per la realizzazione dell'indagine è stato adottato un modello organizzativo basato sull'interazione tra diversi soggetti privati. Tramite la stipula di una convenzione, i Centri di assistenza agricola (Caa) sono stati coinvolti nello svolgimento dell'indagine in qualità di organi intermedi di rilevazione. I Caa, infatti, sono enti riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e forniscono supporto tecnico e amministrativo alle imprese agricole. La rete dei Caa coinvolta nell'indagine è composta da 6 Caa capofila, 1.819 uffici territoriali, ciascuno con un responsabile, e 2.290 rilevatori.

Il campione dell'indagine, invece, comprende 109.229 unità ed è suddiviso in due componenti: la prima è costituita da 22.304 aziende agricole senza fascicolo aziendale e quindi non associate presso alcun Caa; la seconda componente, invece, è composta da 86.995 aziende con fascicolo depositato presso uno dei Caa della rete di rilevazione.

L'indagine, effettuata fra dicembre 2023 e marzo 2024, si è avvalsa dell'uso congiunto di due tecniche di rilevazione: le aziende senza fascicolo aziendale depositato hanno potuto compilare il questionario tramite tecnica Cawi, ovvero con compilazione in autonomia del questionario elettronico tramite web; le restanti aziende, invece, hanno potuto utilizzare dapprima il canale Cawi e, successivamente, sono state contattate da un operatore del Caa per compilare il questionario "faccia a faccia".

Le aziende agricole che hanno partecipato all'indagine sono 87.857 (tasso di risposta pari all'80,4 per cento), di cui 82.184 sono aziende con fascicolo (tasso di risposta 94,5 per cento) e 5.673 aziende agricole senza fascicolo (tasso di risposta 25,4 per cento). In tutte le Regioni italiane il tasso di risposta delle unità con fascicolo si è mantenuto più alto rispetto a quello delle unità senza fascicolo. In complesso i tassi di risposta più elevati sono stati rilevati nelle Regioni del Nord. In particolare, si sono registrate percentuali superiori all'84 per cento in Trentino-Alto Adige (88,6 per cento) e in Friuli-Venezia Giulia (87,5 per cento). La Regione Marche mostra il tasso di risposta più alto tra le Regioni del Centro Italia (85,2 per cento), seguita dall'Umbria (83,1 per cento). Nel Mezzogiorno i tassi di risposta sono inferiori al dato nazionale (80,4 per cento), ad eccezione del Molise (80,9 per cento). La Regione con tasso di risposta più basso è la Calabria (64,2 per cento).

2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica

Supporto metodologico ai processi di produzione

La gestione delle componenti metodologiche dei processi statistici e la loro continua evoluzione riveste un ruolo centrale per la produzione corrente dell'Istituto, a garanzia di una sempre maggiore efficienza e qualità dei dati. Il supporto metodologico ai processi di produzione è sempre più orientato a principi di armonizzazione e riuso di soluzioni consolidate e alla progressiva integrazione fra fonti di diversa natura (indagini

campionarie, censimenti, registri statistici, *big data*). Le attività di questo tipo, condotte nel corso del 2024, hanno riguardato le seguenti fasi del processo di produzione statistica:

- Progettazione di campioni, stima e calcolo degli errori campionari: sul fronte delle statistiche economiche è proseguita l'attività di riprogettazione metodologica di tutte le indagini strutturali sulle imprese, per recepire la nuova definizione di impresa richiesta dal Regolamento (Ue) 295/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulle SBS - *Structural Business Statistics*. Inoltre, un'attività importante ha riguardato il *Censimento permanente delle istituzioni non profit* per la riduzione dell'onere statistico sulla rete di rilevazione e dei tassi di non risposta. Sul fronte delle statistiche demografiche e sociali, invece, le attività di progettazione di campioni, stima e calcolo degli errori campionari hanno riguardato le indagini *Aspetti della vita quotidiana*, *Forze di lavoro*, *Famiglie e soggetti sociali*, *Indagine europea sulla salute* (Ehis), *Famiglie dei ragazzi con disabilità*, *Sicurezza dei cittadini e Stereotipi sui ruoli di genere*, *Sicurezza delle donne italiane e straniere*, *Bambini e ragazzi*, *Servizi educativi per l'infanzia*, *Discriminazioni*, *Fiducia dei consumatori*;
- Individuazione e trattamento degli errori non campionari: le attività hanno riguardato le indagini *Sicurezza dei cittadini*, *Struttura delle aziende agricole*, *Rilevazione su consumi e produzione di prodotti energetici delle imprese*; è stata effettuata un'analisi esplorativa e ottenuti i primi risultati della strategia di editing selettivo per la *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi*;
- Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni: è stata garantita la chiusura della diffusione dei dati del 2021, in conformità al Regolamento 2017/543 della Commissione del 22 marzo 2017 la pubblicazione annuale dei dati per il 2022. L'attività ha riguardato diversi ipercubi censuari, tra cui la *condizione professionale*, il *grado di istruzione*, la *tipologia familiare* e la *matrice di pendolarismo*;
- Destagionalizzazione di serie storiche per dati congiunturali: è proseguita l'individuazione di modelli per l'uso più esteso del software J-Demetra+, con pacchetti R e moduli Java;
- Tutela della riservatezza: è stato fornito supporto, fra le altre, alle indagini *Formazione degli adulti*, *Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa*, *Incidenti stradali con lesioni a persone*, *Consumi energetici delle famiglie*, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*.

Nell'ambito del Sistema integrato dei registri (Sir), il supporto ha riguardato sia il completamento di registri esistenti, fra cui il *Registro base degli individui e delle famiglie*, il *Registro statistico di base dei luoghi*, il *Registro tematico del lavoro*, sia lo sviluppo di nuovi registri (*Disabilità*, *Istruzione e formazione*, *Pubblica amministrazione - Frame PA*, *Farm Register*), nella prospettiva di sfruttamento integrato delle informazioni del Sir e delle indagini in ottica *multisource*, in analogia con quanto realizzato per il *Censimento permanente della popolazione* e altri censimenti in area economica. Inoltre, nell'ambito del *Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici (Sigma)*, è stata sviluppata una policy interna per la costruzione di basi di dati nel rispetto della normativa vigente in tema di segreto statistico, in linea con le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Innovazione e ricerca metodologica

Le attività di ricerca e innovazione metodologica svolte nel 2024 hanno riguardato i seguenti ambiti principali:

- nell'ambito del Progetto Pnrr *National Data Catalog* per l'interoperabilità semantica della pubblica amministrazione, nel 2024 l'attività metodologica a supporto della PA ha contribuito a portare sulla piattaforma "schema.gov.it" le risorse semantiche, fra gli altri, di Inps, Inail, Mint (progetto Anpr, Ispra, Mur); a questo progetto sono fortemente collegati gli avanzamenti realizzati per il nuovo sistema unico di metadati Metastat per la gestione e la standardizzazione dei metadati dei prodotti statistici dell'Istituto, ai fini della interoperabilità e coerenza interna dell'intero sistema informativo;
- sul fronte delle indagini sociali, sono stati realizzati ulteriori studi in ottica di *Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis)*, ai fini dello sfruttamento congiunto delle informazioni censuarie e delle indagini sociali, armonizzando variabili e definizioni tra i diversi ambiti tematici, e garantendo maggiori livelli di dettaglio, coerenza e accuratezza delle stime;
- in ambito *Sir*, è stato perfezionato il nuovo *framework* per la valutazione della qualità dei registri (Qsir), con prime applicazioni su alcuni registri, fra cui *Rbi*, *Rtl* e *Frame PA*, e sono state sperimentate nuove metodologie per la valorizzazione e diffusione dei dati come *Linked Open Data*;
- in ambito *Trusted Smart Statistics (Tss)* è stata potenziata l'attività di ricerca e messa in produzione di nuove fonti. Si segnalano, in particolare, le applicazioni su: uso di dati testuali provenienti dai social per monitorare il *sentiment* su alcuni fenomeni, quali gli stereotipi di genere e l'immigrazione; uso di dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche su mobilità e turismo; uso di dati satellitari *Automatic Identification System* nell'ambito delle statistiche sul trasporto marittimo; analisi di dati elettronici bancari, ai fini del loro uso in processi statistici correnti; uso di *big data* in ambito incidentalità stradale, per stime con maggior livello di dettaglio; uso dell'intelligenza artificiale (IA) a fini di classificazione, tra cui, ad esempio, uso di *Large Language Models* per la classificazione Ateco 2025 delle imprese attraverso i bilanci aziendali. Inoltre, è stata realizzata come statistica sperimentale una nuova stima del *verde urbano*, basata sull'uso di immagini aeree (*ortofoto*) ed è stato prodotto un primo studio per la valutazione della qualità delle *Tss*.

L'attività di ricerca a livello internazionale ha visto il contributo a progetti finanziati, tra cui l'*Essnet Web Intelligence Network*, sulla stima degli annunci di lavoro online; l'*Essnet Smart Survey Implementation*, per lo sviluppo di metodologie per l'uso di dati da sensore in indagini sociali basate su diari; l'*Essnet Aim4os* per l'uso di nuovi modelli di AI in vari ambiti della produzione statistica corrente.

Con riferimento alle infrastrutture per la ricerca:

- a dicembre 2024 l'Istat ha ospitato il terzo [Workshop on Methodologies for Official Statistics](#), organizzato in collaborazione con il [Comitato consultivo per le metodologie statistiche](#), a cui hanno partecipato ricercatori Istat ed esperti provenienti da università e altri istituti di statistica;
- il *Comitato Qualità* dell'Istat ha portato avanti le [attività programmate](#) nell'ambito della [Politica per la qualità dell'Istituto](#). In particolare, è stato avviato il nuovo ciclo di

audit dei processi di indagine correnti dell'Istat, completando la valutazione dei primi tre processi scelti (Cfr. Focus 2.3).

- il *Comitato per la ricerca* ha approvato i progetti vincitori della quinta *call* del *Laboratorio innovazione* e alcune nuove statistiche sperimentali, continuando a garantire la *governance* e il monitoraggio delle attività di ricerca metodologica e tematica.

FOCUS 2.3 | L'AUDIT DEI PROCESSI DI INDAGINE DELL'ISTAT

La valutazione della qualità è un pilastro fondamentale della politica della qualità adottata dall'Istat. L'audit è uno dei principali strumenti utilizzati a questo scopo, ed è ampiamente riconosciuto in letteratura.

L'audit è condotto da un gruppo di esperti e richiede una procedura organizzativa chiara, che descriva tutti gli elementi della sua attuazione. Seguendo queste linee guida, l'Istat ha sviluppato e condotto una nuova procedura di audit interno, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e, di conseguenza, l'affidabilità delle statistiche prodotte.

Le caratteristiche prese in esame sono state: a) i principali attori coinvolti; b) le due fasi in cui si articola il ciclo di valutazione, cioè quella preparatoria (individuazione del team di auditori, selezione dei processi, formazione per tutti gli attori coinvolti) e quella realizzativa (studio della documentazione, svolgimento dell'intervista, definizione delle azioni di miglioramento); c) gli standard di riferimento (ad es. [Linee guida per la qualità dei processi statistici](#)); d) la struttura del report di valutazione.

Nell'ambito di una programmazione triennale, il Comitato Qualità, organo interno all'Istituto con il compito di coordinare tutte le attività inerenti alla qualità, individua tre processi da sottoporre ad audit per ciascun anno. Nel corso del 2024 sono stati selezionati: *Censimento delle acque urbane*, *Indagine mensile sulla produzione industriale*, *Indagine sui viaggi e le vacanze*.

Durante la fase preliminare sono stati condotti training e scambi di documentazione tra esperti e responsabili dei processi. Successivamente, sono state realizzate le interviste di audit, seguite dalla redazione dei report inviati ai responsabili delle Direzioni di produzione e al Comitato Qualità.

Le aree di miglioramento individuate hanno riguardato diverse fasi dei processi, dalla lista di campionamento alla documentazione e diffusione dei dati. Le azioni di miglioramento si collocano sostanzialmente: i) in un ambito organizzativo (come nel caso di uno dei processi analizzati, per cui è stata evidenziata la complessa organizzazione circa l'implementazione informatica del questionario, affidata a ditte esterne e che, alla scadenza del bando di affidamento, deve essere riorganizzata dalla nuova ditta. Si è suggerito in proposito la sua internalizzazione per mantenere il lavoro che viene di volta in volta realizzato); ii) in un ambito di contenuto (come ad es. per un'indagine per cui si è proposto di redigere una documentazione dettagliata delle innovazioni metodologiche introdotte nel processo e il loro impatto sulla rappresentatività del campione).

L'esperienza di audit ha consentito un'analisi approfondita dei processi, l'identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento su cui focalizzare gli investimenti per aumentare la qualità dei dati. Inoltre, ha permesso di aumentare la consapevolezza sulle

tematiche della qualità e ha favorito il dialogo tra esperti e responsabili dei processi, contribuendo alla crescita professionale di tutti i partecipanti.

2.3 Tecnologie informatiche

La pervasività del processo di digitalizzazione coinvolge anche la pubblica amministrazione, che riserva allo sviluppo tecnologico un ruolo centrale, identificandolo come uno dei principali volani per la crescita del Sistema Paese. I principali riferimenti che orientano le politiche digitali dell'Istat sono il [Piano triennale per l'informatica nella PA](#) adottato dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), che dedica uno specifico focus all'esperienza dell'Istituto, e le [Linee guida per il rafforzamento della resilienza](#), adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) ai sensi dell'art. 8 della [legge n. 90/2024](#).

L'Istat, in continuità col percorso di *Digital Transformation* già intrapreso, sta proseguendo lo svolgimento di diverse attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi.

Relativamente all'infrastruttura, specifica attenzione è dedicata al processo di *IT security* rispetto al quale l'Istituto assicura l'evoluzione del Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni in conformità agli standard ISO 27001:2022. La necessità di fronteggiare le nuove sfide relative al continuo evolversi delle minacce e delle metodologie di attacco ha portato al potenziamento del *Security Operations Center* (Soc) e del *Computer Emergency Response Team* (Cert), tramite l'integrazione di nuovi prodotti e funzionalità e attraverso alcune modifiche organizzative, volte a rendere più netta la separazione tra la *governance* e l'operatività della sicurezza IT. Ancora con riferimento all'infrastruttura, l'Istituto ha ottenuto la certificazione ISO 22301:2019 sulla conformità del "servizio di continuità operativa per l'erogazione di Servizi IT". Per favorire la trasversalità dei servizi IT, renderli più standardizzati ed efficienti e monitorare la *quality assurance* dei processi di sviluppo, l'Istituto si è focalizzato sui processi di *IT Service Management* e *IT Application Management* e ha ampliato il perimetro della certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018, che promuove l'utilizzo di un modello integrato a processi di *IT Service Management*, e sta procedendo con l'evoluzione e il monitoraggio del processo *Application Lifecycle Management* (Alm).

Quanto all'evoluzione delle infrastrutture, continua il percorso di *Cloud Enablement* in linea col principio *Cloud First* dettato dall'Agid, con l'obiettivo di rivisitare il *Data Center* in ottica *cloud*, per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali *on-demand* e consolidare i sistemi e i collegamenti dati ad alta velocità con la rete del Servizio pubblico di connettività (Spc).

Con riferimento agli utenti interni all'Istituto, per favorire il lavoro agile e da remoto, proseguono le attività di digitalizzazione delle postazioni di lavoro, al fine di migliorare il livello complessivo del servizio e garantire agli utenti un'elevata qualità degli strumenti di lavoro utilizzati quotidianamente per svolgere le attività da remoto.

Nell'ottica di migliorare, modernizzare e innovare il proprio ambiente tecnologico, l'Istituto ha proseguito le attività legate all'evoluzione della piattaforma gestionale integrata *Enterprise Resource Planning* (Erp), che è necessaria per supportare i processi gestionali. In particolare, sono state avviate attività di consolidamento tra i sistemi documentale e gestionale dell'Istituto, in ottica di centralizzare le diverse piattaforme esistenti in un unico ambiente.

Nel 2024 l'Istat ha continuato a dedicare particolare attenzione alle attività legate al *Data Management*, cioè alla gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei dati, per favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni, valorizzare il patrimonio informativo e migliorare i servizi erogati all'utente finale. In tale ambito, continuano sia le iniziative volte alla progettazione di sistemi all'avanguardia per evitare l'eventuale duplicazione dei dati, sia quelle volte all'adozione di metodi e strumenti normalizzati, in grado di svolgere controlli qualitativi automatici per la raccolta e la trasmissione dei dati. Inoltre, in un contesto in cui i *big data* stanno diventando sempre più importanti, proseguono le attività tecnico-informatiche a supporto dell'utilizzo di nuove fonti di dati (strutturati e non) a fini statistici.

Sul fronte dei servizi digitali, l'Istituto, al fine di migliorare e digitalizzare l'offerta di servizi per i cittadini e gli utenti, aumentandone la produttività e riducendone i costi di gestione, ha introdotto due iniziative innovative: la rilevazione dei dati per i Censimenti permanenti mediante la dematerializzazione del questionario e l'incremento della frequenza di rilevazione da decennale ad annuale, che ha consentito di disporre immediatamente di dati aggiornati e di maggiore qualità. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie all'implementazione della piattaforma digitale per la gestione e configurazione centralizzata dei tablet utilizzati dai rilevatori per il Censimento permanente.

La seconda iniziativa consiste nel consolidamento, ormai maturo, del *Contact Centre*, piattaforma che combina i servizi precedentemente accessibili attraverso canali diversi in maniera completamente *responsive* e nel rispetto della normativa vigente sull'accesso ai servizi pubblici e sulla privacy (Cfr. par. 2.1 Raccolta dati). Nell'ambito del *Contact Centre* è anche stato introdotto l'algoritmo di *artificial intelligence* per facilitare la ricerca delle informazioni e indirizzare l'assistenza agli utenti.

FOCUS 2.4 | NATIONAL DATA CATALOG

L'Istat, in virtù delle competenze tecniche e metodologiche acquisite nello svolgimento dei propri compiti istituzionali in merito allo sfruttamento e al trattamento a fini statistici delle informazioni amministrative, è stato individuato, nell'ambito del Pnrr, quale soggetto attuatore del Progetto *National Data Catalog* (Ndc), attivato fin dal 2022, in collaborazione col Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, soggetto titolare.

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Missione 1 del Pnrr e nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), il Ndc ha l'obiettivo di garantire l'interoperabilità semantica tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, fornendo un modello e uno standard comune, che favoriscano lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le varie amministrazioni, in modo da rendere i dati e le informazioni gestiti nella PA aperti, strutturati e interoperabili, per promuovere l'innovazione e lo sviluppo di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e altre organizzazioni.

Il ruolo chiave dell'Istat consiste nella mappatura delle banche dati e dei flussi informativi, nella documentazione di schemi di dati, nella progettazione e nello sviluppo di ontologie, nonché nella distribuzione del catalogo e dei servizi di supporto per il suo uso. Inoltre, l'Istituto continua a mettere a disposizione servizi di supporto per la distribuzione del catalogo alle pubbliche amministrazioni durante il processo di transizione digitale,

esercitando un'azione di *Semantic Stewardship*. Questa iniziativa è complessa e, grazie anche all'interazione tra diverse Direzioni dell'Istat, è stato garantito sia il raggiungimento degli obiettivi previsti, sia la valorizzazione del patrimonio informativo, grazie alla partecipazione di professionalità altamente qualificate negli specifici tematismi.

La realizzazione del Ndc, avviata negli anni precedenti, è descritta al link <https://schema.gov.it/> in cui possono essere visionati gli aspetti semantici del dato relativi a schemi dati, ontologie e vocabolari controllati.

Nell'ambito di tale progetto, l'Istat ha raggiunto, nei tempi pianificati, gli obiettivi previsti dal Pnrr coinvolgendo le diverse amministrazioni che hanno aderito al progetto nell'aumento dell'interoperabilità dei dati di interesse nazionale.

FOCUS 2.5 | RIFLESSIONI E PROGETTI IN MATERIA DI IA

Già da anni l'Istat esplora le potenzialità dell'IA sperimentandone l'applicazione in campo statistico. Nell'ambito dell'Ndc, per esempio, l'Istituto ha utilizzato tecniche di IA attraverso l'uso delle ontologie per modellare i dati. Il linguaggio logico delle ontologie, infatti, è in grado di abilitare il "ragionamento automatico" (*reasoner*) per il controllo della qualità dei dati, recuperando eventuali incoerenze su di essi e fornendo nuove informazioni non direttamente ottenibili dalle analisi dei dati stessi.

Nel 2024 l'Istat ha esplorato anche possibili soluzioni d'uso di algoritmi di IA generativa, per produrre ontologie partendo da una descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico che si vuole modellare. La necessaria interazione con gli specialisti consente sia l'addestramento degli algoritmi sia il miglioramento della qualità della modellazione. Una possibile applicazione di tali tecniche generative, che è stata oggetto di approfondimento, afferisce all'ambito della gestione dei dati delle pubbliche amministrazioni, per rendere i dati amministrativi interoperabili attraverso le tecniche del *semantic web*, ottimizzando l'impegno di risorse con competenze specialistiche elevate.

Altri casi di studio, avviati nel 2024 e in corso di verifiche, afferiscono al mondo della produzione statistica. Nell'ambito della raccolta dati si ipotizza l'utilizzo di un assistente virtuale per supportare gli utenti nella compilazione dei questionari di indagine.

Rispetto alla fruizione dei contenuti è stato approfondito l'utilizzo di un *chat bot* per aiutare gli utenti a trovare, tra i documenti e i comunicati stampa disponibili sul sito istituzionale, le informazioni statistiche desiderate. Ancora, per migliorare il servizio di ricerca a favore dell'utenza, è stato redatto un piano di fattibilità per abilitare la ricerca semantica sui contenuti del sito istituzionale, nonché un assistente virtuale per rispondere alle richieste inviate dagli utenti al *Contact Centre*.

Infine, sono state poste le basi per altri *use case*, volti a sperimentare l'utilizzo dell'IA per la formazione ICT e per la semplificazione delle richieste di informazioni dei dipendenti dell'Istat su procedure amministrative interne (delibere, regolamentazioni, compilazione di modulistica per il personale).

2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica

Comunicazione

Nel 2024 è stato pubblicato il nuovo *Piano di comunicazione per il triennio 2024-2026*, che definisce il ruolo e le linee fondamentali della comunicazione dell'Istat.

Sul versante degli eventi istituzionali, l'attività convegnistica ha riguardato soprattutto l'organizzazione della [XV Conferenza Nazionale di Statistica](#) e la partecipazione al 7th *OECD World Forum on Well-being*. A questi eventi si sono aggiunti oltre 30 convegni istituzionali su temi quali l'innovazione tecnologica, la tutela dell'ambiente e la misurazione della corruzione. La possibilità di partecipare online e l'adozione della lingua italiana dei segni hanno reso questi eventi più inclusivi, ampliandone significativamente la platea.

Lo [Sportello per i cittadini dell'Istat](#) nel 2024 ha ricevuto 276 richieste e generato 1.167 comunicazioni, rispondendo a domande sull'organizzazione, le attività e le rilevazioni in corso, richieste d'uso del marchio istituzionale e reclami. L'85 per cento delle istanze è stato soddisfatto, mentre il 15 per cento non è stato evaso, a causa della non pertinenza delle richieste o del mancato riscontro da parte dei richiedenti ai solleciti di chiarimento. È proseguita la comunicazione integrata sui Censimenti permanenti, utilizzando strategie di pubbliche relazioni online, *datatelling* e una campagna pubblicitaria basata anche sull'intelligenza artificiale. Nel corso dell'anno, sono state realizzate sette campagne di comunicazione che hanno comportato collaborazioni interistituzionali. Di queste, quattro sono state dedicate al lancio delle seguenti rilevazioni strategiche dell'Istat: *Consumo e produzione di prodotti energetici delle imprese*; *Attività economiche per l'implementazione della nuova classificazione Ateco 2025*; *Famiglie e soggetti sociali*; *Cittadini e tempo libero*. Altre tre campagne di comunicazione, invece, sono state organizzate a supporto della diffusione dei risultati della rilevazione *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti, progetti futuri*, del *Bes dei territori* e della nuova classificazione Ateco 2025 (*Verso Ateco 2025*).

Sono state realizzate 66 infografiche tematiche e 11 videografiche, veicolate con strategia multicanale multi *target*. Le infografiche sulla [Nota sull'andamento dell'economia italiana](#) e quelle regionali per il [Bes dei territori](#) sono state particolarmente apprezzate.

L'impegno nella comunicazione divulgativa è continuato nel 2024 con la realizzazione di *podcast*, video e *news*, pubblicati sul sito web e sui canali *social* dell'Istat. Su questi ultimi (X, Instagram, Facebook, LinkedIn, Youtube) l'Istat ha pubblicato 3.099 post dedicati a comunicazioni verso tutti i *target* di pubblico, ottenendo 5,97 milioni di impressioni, 10.855 condivisioni e 44.575 reazioni. I *follower* totali sono stati 218.656. Per coinvolgere nuove fasce di pubblico, nel 2024 sono stati attivati un canale WhatsApp (16.000 iscritti) e un *account* Threads (circa 10.000 *follower*).

Il [sito](#) web, con più di 18 milioni di pagine consultate e quasi 7,5 milioni di visite, ha rappresentato il fulcro delle attività di comunicazione dell'Istat (cfr. Focus 2.7). [#IstatNewsletter](#) ha superato i 35 mila iscritti, mentre il [portale](#) del Sistan si è confermato uno strumento funzionale, con notizie e informazioni provenienti dagli enti coinvolti.

A livello internazionale, è proseguita la partecipazione dell'Istat all'*Expert Group on Dissemination of European Statistics* di Eurostat e all'[*High-Level Group for the Modernisation of Official Statistics*](#) dell'Unece. Nell'ambito delle attività dell'Unece, l'Istat ha contribuito alla realizzazione di un questionario sull'*Employee branding*, che è stato somministrato ai direttori del personale e della comunicazione degli Istituti nazionali di statistica di tutti i Paesi Unece, i cui risultati verranno diffusi nel 2025. Nell'ambito del [*Workshop on Ethics in Modern Statistical Organisations*](#), inoltre, è stato presentato un lavoro su etica e comunicazione.

Ufficio stampa

Agenda settimanale

Ogni venerdì l'ufficio stampa ha predisposto l'agenda settimanale, con le informazioni su comunicati, prodotti editoriali, diffusioni, eventi e aggiornamenti delle banche dati della settimana successiva. L'agenda è stata diffusa alle *mailing list* dei giornalisti e degli *stakeholder* e inviata al sito per la pubblicazione.

Comunicati stampa e monitoraggio media

Nel 2024 l'ufficio stampa Istat ha diffuso, alle liste via *mail* e *Telegram*, 368 comunicati e altre note per la stampa.

I comunicati a calendario, contenenti essenzialmente dati di congiuntura a diffusione mensile e trimestrale, sono forniti dai servizi a ridosso dell'orario previsto per la diffusione. Il personale dell'ufficio stampa effettua un rapido controllo di qualità, inoltra il materiale al sito internet e diffonde alle liste di distribuzione. Sui 179 comunicati extra calendario diffusi (statistiche *report*, *focus*, *today*, note informative), l'ufficio ha svolto, in collaborazione con i servizi di produzione, un lavoro di revisione, *editing*, perfezionamento grafico e un controllo di qualità dei testi.

Dopo la diffusione dei comunicati stampa (sia a calendario che fuori calendario), con l'obiettivo di verificare l'impatto mediatico dei dati diffusi, l'ufficio monitora i mezzi di informazione con strumenti di uso consolidato (rassegna stampa, concentratore dei lanci di agenzia, sistema di *alert sul web*). Questo permette di verificare l'uso dei dati diffusi e intervenire presso le redazioni per correzioni o precisazioni. Più in dettaglio, sono stati intercettati 9.800 lanci di agenzia, 2.417 articoli pubblicati su testate della carta stampata, 6.938 articoli su testate online e 1.166 servizi radio-televisivi.

Gestione di interviste

Nel 2024 l'ufficio stampa ha gestito 130 tra interviste a testate di carta stampata/*web* e partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del *top management* e dei ricercatori.

Servizio di user support

In merito al servizio di *user support*, che copre l'orario 9.00-19.30, sono state evase 1.420 richieste di dati e informazioni, tramite telefono, e-mail e *contact centre*.

Audizioni parlamentari

Nell'attività di supporto dell'Istituto alle istituzioni centrali dello Stato, l'ufficio ha diffuso, attraverso i consueti canali, sei audizioni parlamentari, monitorandone in seguito il ritorno in termini mediatici.

Coinvolgimento nella diffusione attraverso i canali social

L'ufficio stampa si occupa della diffusione dei comunicati stampa e di altre notizie di rilevanza istituzionale anche sul canale social X. In totale nell'anno 2024 sono stati pubblicati 983 *post*, con 16.686 visualizzazioni.

Si è consolidata un'innovazione del 2023: la realizzazione di interviste e focus di approfondimento tramite gli *#IstatSpaces*, spazi audio sulla piattaforma X, che hanno permesso di raggiungere un'ampia utenza attraverso dirette con i ricercatori su argomenti e dati di interesse. Nel 2024 ci sono stati nove *#IstatSpaces*, con 761 sintonizzati e 8.132 visualizzazioni.

Conferenze stampa e attività di media relation in occasione di particolari eventi istituzionali

L'ufficio stampa ha seguito, con azioni di *media relation*, gli eventi organizzati integralmente dall'Istat (presentazione del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, 15^a Conferenza nazionale di statistica, su cui vedi infra) oppure dall'Istat in collaborazione con partner istituzionali (presentazione del *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, 7° Forum mondiale dell'Ocse sul benessere, con cinque interviste a Direttori e ricercatori dell'Istat e al Presidente). Inoltre, sono stati rilevati 31 lanci di agenzia, 11 articoli su carta stampata, online e servizi audio-video. L'ufficio stampa ha anche svolto azioni di media relation con riguardo al *Festival della statistica e della demografia di Treviso*.

Da segnalare, inoltre, l'organizzazione di otto conferenze stampa sui seguenti temi: inflazione; dati sui servizi di pubblica utilità e ICT nella PA; sostenibilità; *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*; *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*; revisione delle stime di contabilità nazionale; turismo e incidenti stradali.

I giornalisti hanno avuto la possibilità di seguire le conferenze in presenza, tramite accredito, e in modalità remota, tramite le dirette streaming sulle piattaforme digitali (*Teams*, *YouTube*). La modalità virtuale, ulteriormente implementata nel corso del 2024, ha favorito una partecipazione più ampia e inclusiva, adattandosi alle esigenze logistiche dei professionisti dell'informazione e contribuendo a una diffusione tempestiva dai dati.

Di rilievo l'attività svolta sul tema della violenza contro le donne. In questo caso, l'ufficio stampa ha diffuso ai media cinque comunicati stampa contenenti dati amministrativi e di indagine, frutto della collaborazione interistituzionale con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Mint, il Msal, le Regioni e le Province autonome e con le associazioni attive contro la violenza sulle donne. Si tratta di: "Case rifugio e strutture residenziali non specializzate. Anno 2022" (19 aprile); "Le molestie: vittime e contesto. Anni 2022-2023" (1° luglio); "Le vittime di omicidio. Anno 2023" (20 novembre); "La percezione della sicurezza. Anni 2022-2023" (20 novembre); "I

Centri antiviolenza e le donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza. Anno 2023” (25 novembre).

L’ufficio stampa ha, inoltre, anche seguito e promosso da un punto di vista mediatico le iniziative dell’Istituto in relazione alla Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne (25 novembre 2024), col rilascio di comunicati stampa ad hoc, la risposta a richieste di dati e chiarimenti da parte dei media e l’organizzazione di interviste.

Nel 2024, infine, l’ufficio stampa ha gestito cinque interviste sul tema e contato 141 lanci di agenzia, 26 articoli su quotidiani della carta stampata, 119 articoli online e 6 passaggi radio-televisivi.

Iniziative di supporto al rilascio delle pubblicazioni flagship

Il rilascio delle pubblicazioni di punta dell’Istituto (vedi infra) è stato preceduto ed affiancato da una intensa attività dell’ufficio stampa, volta a garantirne la copertura mediatica. Nello specifico, il 14 maggio, giorno precedente la presentazione a Montecitorio del rapporto annuale sulla situazione del paese, l’Istat ha organizzato una conferenza stampa sotto embargo per illustrare il volume agli organi di informazione. Il 15 maggio ha diffuso i materiali e gestito le interviste (sei a Direttori e ricercatori e quattro al Presidente) e il monitoraggio dei media, registrando 369 lanci di agenzia, 61 articoli su carta stampata, 132 contributi web, 21 contributi audio e video. Anche la presentazione del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi (28 marzo, Torino) è stata preceduta da una conferenza stampa sotto embargo per illustrare i contenuti del volume, ed ha registrato 12 lanci di agenzia, 19 articoli su carta stampata, web e audio-video.

In occasione del rilascio del *Rapporto Bes* (17 aprile, Aula Magna Istat), l’Istat ha promosso un convegno scientifico sul tema, registrando una copertura mediatica costituita da 108 lanci di agenzia, 11 articoli su carta stampata, 46 sul web e tre contributi audio-video.

Successivamente, l’Istat ha curato le note per la stampa dei rapporti BesT, diffusi dal 12 novembre al 20 dicembre 2024. L’interesse dei media si è sostanziato in 45 contributi, tra articoli della carta stampata, passaggi radiotelevisivi e articoli online.

L’ufficio stampa ha, inoltre, promosso la copertura mediatica del Rapporto SDGs, presentato nell’ambito della 15^{ma} Conferenza nazionale di statistica, registrando complessivamente 24 lanci di agenzia dedicati al rapporto.

FOCUS 2.6 | IMPLEMENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SCATURITE DAL TERZO CICLO DI PEER REVIEW SULL’ATTUAZIONE DEL CODICE DELLE STATISTICHE EUROPEE

Nel 2024 l’Ufficio stampa ha implementato in via definitiva le raccomandazioni scaturite dal terzo ciclo di *Peer Review* sull’attuazione del Codice delle statistiche europee, avviato alla fine del 2022 e culminato con la pubblicazione, nell’agosto 2023, del *Rapporto sulla Peer Review per l’Italia sull’adesione al Codice delle statistiche europee e l’ulteriore miglioramento e sviluppo del Sistema statistico nazionale*.

Il confronto con i peer reviewer e le raccomandazioni espresse nel *Rapporto* si sono tradotti, in particolare, nella variazione della pratica di rilascio con embargo dei dati di congiuntura economica mensile e trimestrale alle agenzie di stampa nazionali e internazionali.

Poiché tale pratica comporta la difficoltà di un controllo sull'eventuale uso improprio dei dati prima dell'orario previsto per la loro diffusione, l'Istat ne aveva deciso la sospensione a partire da marzo 2024. Alla data del 31 dicembre 2023, quindi, le agenzie di stampa nazionali e internazionali erano state informate della sospensione in programma. In seguito a una specifica richiesta avanzata dalle agenzie di stampa nazionali e internazionali, tuttavia, tale termine è stato differito al 1° aprile, per dare modo alle agenzie di mettere a punto sistemi tecnici coerenti con la nuova procedura.

Da allora l'Istituto continua a utilizzare l'embargo solo in relazione alla diffusione di alcuni prodotti complessi, particolarmente articolati e ricchi di dati, rispondendo all'esigenza di favorire l'uso e la corretta interpretazione tecnico-statistica e metodologica da parte dei media, al fine di garantire la qualità dell'informazione statistica ufficiale e di agevolarne una migliore diffusione presso il pubblico.

Diffusione

Nel 2024 l'Archivio dei microdati validati (Armida) ha documentato 18.736 file di dati elementari, relativi a 298 processi. Con riferimento al [Laboratorio per l'analisi dei dati elementari \(Adele\)](#), sono stati attivati 52 nuovi progetti di ricerca e, tra quelli già in corso, ne sono stati chiusi 29, col rilascio dei rispettivi output. La Banca d'Italia ha proseguito l'accesso da remoto ai dati elementari dell'Istat. Inoltre, sono state evase oltre 700 richieste esterne di dati elementari. Di queste, il 60 per cento proviene da enti del Sistan per fini istituzionali e il rimanente 40 per cento da università ed enti di ricerca per scopi scientifici.

[IstatData](#), la piattaforma per la diffusione dei dati aggregati dell'Istat, ha diffuso oltre 2 miliardi di dati aggregati e validati, suddivisi in 18 tematiche, per un totale di oltre 3.000 tavole, comprendenti i risultati pubblici delle rilevazioni economiche e sociali condotte dall'Istat. Nel 2024, il sistema è stato consultato da circa 800.000 utenti, per un totale di 5 milioni di visualizzazioni di singole pagine (cfr. Focus 2.8).

Nel 2024 sono state realizzate e diffuse 25 pubblicazioni digitali (inclusi i prodotti *flagship*), rese accessibili nell'[area dedicata](#) del sito web e distinte nelle diverse collane: Pubblicazioni generali, Rapporti tematici, Letture statistiche, Pubblicazioni web. A queste si sono aggiunte le pubblicazioni scientifiche: Istat working papers e Rivista di statistica ufficiale. Tra le Pubblicazioni generali, l'edizione 2024 di [Noi Italia 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo](#), con un quadro complessivo degli aspetti demografici, economici, sociali e ambientali, è stata arricchita da una dashboard interattiva che permette di visualizzare ed effettuare il download di dati e grafici. Tra le Letture statistiche, il [Rapporto sulle istituzioni pubbliche](#) illustra in maniera organica le informazioni desunte dal Censimento permanente, integrandole con quelle di altre fonti. Tra le Pubblicazioni web, a partire dal patrimonio informativo del [Bes 2023](#), è stato diffuso [Benessere e disuguaglianze in Italia](#). Nel corso del 2024 è stato anche progettato un nuovo format per l'Annuario statistico italiano, che prevede la digitalizzazione integrale di dati e metadati, e un'edizione cartacea più compatta. Sono state diffuse, inoltre, le nuove *Linee guida per le pubblicazioni dell'Istat - Guida alla redazione*, che inaugurano una serie di buone pratiche per la stesura e la cura dei prodotti editoriali dell'Istat.

La strategia di diffusione dell'Istat pone l'utenza al centro: il [Contact Centre](#), rinnovato e ampliato nel 2024, ha registrato 8.750 richieste, distribuite tra elaborazioni statistiche a

pagamento, richieste di dati, istanze via PEC e attraverso lo *Statistical Data Support* (Eurostat). Dall'indagine di *Customer Satisfaction* svolta a novembre 2024 è risultato che il 79 per cento dei rispondenti è "molto" o "mediamente" soddisfatto dei prodotti diffusi dall'Istat sul sito. La biblioteca e l'archivio storico hanno confermato la loro rilevanza per la ricerca statistica. Con oltre 90 mila utenti nel 2024, il portale ebiblio.istat.it attesta il forte interesse per i servizi offerti, ai quali si aggiungeranno un accesso integrato e avanzato a fonti bibliografiche, archivistiche e multimediali.

Pubblicazioni Flagship

Oltre alle iniziative editoriali e di potenziamento degli strumenti di diffusione dei dati statistici ufficiali, descritte nel paragrafo precedente, nel 2024 sono state rilasciate nuove edizioni delle pubblicazioni di punta dell'Istituto, che forniscono ai cittadini e ai decisori pubblici ai diversi livelli di governo informazioni utili all'analisi dei contesti socioeconomici a supporto delle decisioni.

Rapporto annuale

Tra le principali pubblicazioni che contraddistinguono l'informazione statistica ufficiale prodotta dall'Istituto, si segnala innanzitutto il [Rapporto annuale sulla situazione del Paese](#).

Il Rapporto illustra la complessità del presente ma anche degli scenari evolutivi, individuando i punti di forza e le criticità, per delineare alcune delle aree di intervento per le politiche di sviluppo.

L'edizione 2024, la trentaduesima di questa pubblicazione, presentata al Parlamento il 15 maggio 2024, ha messo in rilievo le criticità indotte sull'economia italiana dalle dinamiche inflattive causate dall'ascesa dei prezzi delle materie prime importate, che hanno portato alla riduzione del potere di acquisto soprattutto delle fasce di popolazione meno abbienti. L'Italia ha mantenuto il suo ruolo di esportatore, ma la concorrenza di economie emergenti ha indebolito alcune industrie tradizionali, portando a una modifica della specializzazione nazionale. La lenta crescita dei servizi basati sulla conoscenza e la debole dinamica delle esportazioni di servizi hanno aumentato la dipendenza dall'estero. Inoltre, la crescita economica e della produttività sono state deboli rispetto al passato e ad altre economie europee. Tuttavia, un recente recupero degli investimenti, soprattutto in attività immateriali, potrebbe favorire un miglioramento delle prospettive di crescita del Paese nei prossimi anni.

Il rapporto è strutturato in quattro capitoli principali: 1. L'economia italiana: crescita, criticità, cambiamenti; 2. I cambiamenti del lavoro: tendenze recenti e trasformazioni strutturali; 3. Le condizioni e la qualità della vita; l'Italia dei territori: sfide e potenzialità. A supporto dei capitoli, il Rapporto include diverse risorse multimediali tra cui infografiche, grafici e webmap interattivi.

Rapporto Bes

A partire dal 2010 l'Istat ha avviato il progetto Bes per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile e ogni anno pubblica il Rapporto Bes, in cui si analizza l'evoluzione recente, l'andamento di più lungo periodo e le disuguaglianze per il set di 152 indicatori, distinti in 12 domini. Per una parte degli indicatori Bes è possibile il confronto con la media Ue27,

utile per individuare la posizione dell'Italia nel contesto europeo evidenziando così ulteriori criticità o punti di forza. Sin dal suo avvio il Bes rende disponibili gli indicatori declinati per una serie di caratteristiche individuali e di contesto che consentono di misurare le disuguaglianze per soggetti sociali e territorio e monitorarle nel tempo.

Nel 2024 L'Istat ha presentato l'undicesima edizione del [Rapporto sul Benessere equo e sostenibile \(Bes\)](#). Attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori statistici, integrata da approfondimenti tematici, il Rapporto offre una lettura approfondita dei livelli, delle tendenze e delle disuguaglianze di benessere che si possono osservare nei 12 domini in cui si articola il *framework* Bes: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi.

Nell'edizione 2024, l'andamento dei suddetti indicatori è stato presentato con particolare attenzione al loro monitoraggio rispetto alle condizioni pre-pandemiche. Le analisi riferite ai singoli domini sono state integrate con un focus trasversale che ha l'obiettivo di fornire un quadro sintetico dell'evoluzione recente del benessere, anche con riferimento al contesto europeo. Il rapporto è corredato da [grafici interattivi](#) e dalla [dashboard](#) aggiornata per la visualizzazione degli indicatori; inoltre, gli [aggiornamenti degli indicatori](#) vengono diffusi due volte l'anno.

Rapporti BesT

Il sistema di indicatori Bes dei Territori (BesT) estende a livello sub-regionale un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), e le integra con ulteriori indicatori di benessere rilevanti per il livello locale.

Gli indicatori BesT, diffusi a livello nazionale dal 2018, e riferiti all'insieme delle Province e Città metropolitane italiane, consentono di approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, di valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, e di delineare i profili di benessere dei singoli territori.

Dal 2023, agli aggiornamenti annuali degli indicatori e degli strumenti di visualizzazione interattiva dell'intera base dati (*dashboard*), si è aggiunta la collana dei *Report regionali BesT*, letture territoriali per ciascuna delle 20 Regioni italiane. Nel 2024 sono stati diffusi 20 Report regionali BesT. Essi presentano il profilo di benessere della Regione e delle sue Province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti e si completa con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia. L'edizione 2024, inoltre, è arricchita da tre focus di approfondimento sulle condizioni economiche degli individui, sui musei e le biblioteche e sui servizi comunali online per le famiglie.

In aggiunta ai Report regionali, nel 2024, l'Istat ha diffuso un nuovo report sui profili di benessere delle 14 Città metropolitane, basati sugli indicatori del Bes dei Territori (BesT), misure statistiche a livello provinciale che sono coerenti e armonizzate con quelle diffuse nel *Rapporto Bes*, in alcuni casi ampliate per tenere conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali. Inoltre, per la prima volta nel report vengono diffusi indicatori di benessere relativi alle reti d'aiuto, alla percezione di degrado e di sicurezza nella zona in cui si vive e alla soddisfazione per la vita, elaborati a partire dal Censimento della popolazione.

Rapporto sulla competitività dei settori produttivi

L'edizione 2024 del [Rapporto sulla competitività dei settori produttivi](#) approfondisce l'analisi degli effetti del doppio shock causato dalla crisi pandemica ed energetica sul tessuto produttivo italiano. La disponibilità di nuovi dati desunti dai "Registri definitivi 2021", dal *Censimento permanente sulle imprese* del 2022 e dal *Modulo ad hoc dell'indagine sul clima di fiducia* di dicembre 2023, consente una quantificazione più accurata degli effetti di tali eventi sulla struttura e sugli orientamenti strategici delle imprese. Il Rapporto è organizzato in quattro capitoli. Nel primo, grazie al modello econometrico Memo-It, sono valutati gli effetti del rallentamento del commercio mondiale e della recessione tedesca del 2023 sul Pil italiano e sui principali aggregati macroeconomici del Paese.

Il secondo capitolo descrive l'evoluzione ciclica dei vari comparti dell'industria e dei servizi, con attenzione alla diversa dinamica degli indicatori in valore e in volume, fortemente condizionata dagli effetti dell'inflazione e dal progressivo inasprimento delle condizioni di finanziamento fronteggiate dalle imprese. Inoltre, è analizzata la performance dei settori produttivi sui mercati internazionali, sia evidenziandone gli sviluppi nella composizione merceologica e geografica, sia valutando l'incidenza delle multinazionali nel determinare entità e direzione dei flussi commerciali. Grazie a un esercizio di simulazione sulle tavole intersettoriali, inoltre, il rapporto dà conto dell'eterogeneità settoriale degli effetti del rallentamento dell'economia tedesca sulla produzione italiana, arricchendo con tale dettaglio informativo la prima quantificazione aggregata, fornita nel capitolo 1.

Il capitolo 3 descrive l'evoluzione del sistema produttivo tra il 2019 e il 2022, analizzando le variazioni intervenute nel numero di unità, addetti e valore aggiunto. In questa sezione del rapporto, inoltre, sono esaminati i mutamenti nelle strategie d'impresa (investimenti in capitale umano, fonti di finanziamento, digitalizzazione, internazionalizzazione), sintetizzati da un indicatore di dinamismo strategico.

Il capitolo 4 analizza i fenomeni descritti nei capitoli precedenti a livello territoriale, mostrando l'eterogeneità della spinta inflazionistica del periodo 2021-2023 tra le Regioni e distinguendo le diverse categorie di beni che l'hanno alimentata. Questa parte del rapporto analizza anche la performance dell'export regionale nel 2023, descrivendo il suo contributo alla dinamica delle esportazioni nazionali, a livello merceologico e geografico, lungo in un arco temporale più ampio, risalente al periodo pre-pandemico. Il capitolo è arricchito da un'analisi delle modalità di internazionalizzazione delle unità locali delle imprese e dei loro cambiamenti a cavallo della crisi pandemica e da una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi produttivi locali. Infine, sulla base dei risultati della seconda edizione del Censimento permanente sulle imprese, il rapporto presenta una lettura dei sistemi produttivi locali, alla luce dell'appartenenza delle unità locali alle filiere produttive.

Rapporto SDGs

Il Rapporto Istat sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) presenta l'aggiornamento e l'analisi delle misure statistiche finalizzate al monitoraggio dell'Agenda 2030 per il nostro Paese, contribuendo alla realizzazione di questo importante progetto globale. I 17 SDGs, e gli specifici target in cui sono declinati, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, estendendo l'Agenda 2030 dal solo

pilastro sociale, previsto dagli Obiettivi del Millennio, agli altri due pilastri, economico e ambientale, cui si aggiunge la dimensione istituzionale.

La settima edizione del Rapporto, pubblicata il 4 luglio 2024 è stata chiusa con le informazioni disponibili al 26 giugno 2024: rispetto alla diffusione di dicembre 2023, sono state aggiornate 217 misure statistiche e ne sono state introdotte sette nuove. Essa include la diffusione di 373 misure statistiche connesse a 139 indicatori tra quelli proposti dall'*Inter-Agency and Expert Group on SDG Indicators* (UN-IAEG-SDGs) delle Nazioni Unite, per il monitoraggio degli avanzamenti dell'Agenda 2030 a livello globale. Il rapporto è accompagnato da una *dashboard* interattiva e infografiche esplicative. Il Rapporto rileva nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, utilizzando le 260 misure statistiche per le quali è possibile ricostruire le serie storiche. Tale analisi restituisce un quadro variegato e nel complesso positivo, soprattutto rispetto alle variazioni di lungo periodo, che vedono quasi il 60 per cento delle misure in miglioramento e solo meno di un quinto in peggioramento.

Il Rapporto 2024 è organizzato in tre capitoli. Il capitolo 1 fornisce una panoramica delle principali tendenze osservate a livello nazionale e territoriale e propone una prima esplorazione delle interconnessioni tra Goal; il capitolo 2 analizza in dettaglio ciascuno dei 17 SDGs, offrendo una visione approfondita delle dinamiche relative a ciascun obiettivo, con approfondimenti a cura di studiosi e rappresentanti delle istituzioni che contribuiscono alla produzione dell'informazione statistica per la misurazione dello sviluppo sostenibile; il capitolo 3 presenta un aggiornamento dei processi internazionali e nazionali dei sistemi informativi statistici dedicati agli SDGs, accanto ad analisi mirate all'approfondimento comparativo della posizione dell'Italia e dell'Ue27 rispetto agli indicatori del *Green Deal* europeo e relative alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Promozione della cultura statistica

Al mondo dell'istruzione e ai pubblici professionali sono state dedicate attività di avvicinamento alla statistica ufficiale, promuovendo la *statistical literacy* e diffondendo il patrimonio informativo dell'Istat. Tali finalità sono state raggiunte attraverso progetti a livello nazionale e territoriale, come la [Formazione quadri terzo settore](#), con il coinvolgimento di circa 700 persone nel *webinar* di lancio e oltre 200 nei tre *webinar* tematici.

Nel corso di incontri dedicati ai giovani è stata ulteriormente rafforzata la cultura dei numeri. Inoltre, nel 2024, 6.700 studenti hanno partecipato alle [Olimpiadi italiane di statistica](#), mentre 134 scuole, 288 classi e 5.109 alunni hanno preso parte al [Censimento permanente sui banchi di scuola](#); tali iniziative che hanno ottenuto visibilità anche a livello internazionale. Per il quinto anno consecutivo, l'Istat è stato partner della campagna *Il Maggio dei libri* e ha aderito a *Scuola di OpenCoesione*. Le collaborazioni sono state sviluppate anche a livello internazionale, sia con Eurostat per la promozione della *statistical literacy*, sia con l'*International Statistical Literacy Project* (ISLP), per l'organizzazione del primo *International Day of Statistical Literacy* (21 maggio 2024).

L'Istat ha continuato a partecipare alla *Notte europea dei ricercatori*, ha promosso e organizzato la decima edizione del *Festival della statistica e della demografia* e ha presentato numerose iniziative per la *Giornata italiana della statistica*. Nel corso del 2024,

sono state realizzate 366 iniziative di promozione della cultura statistica sul territorio, che hanno coinvolto circa 32 mila partecipanti, soprattutto nel mondo della scuola.

FOCUS 2.7 | IL NUOVO SITO WEB DELL'ISTAT

Nel 2024, con oltre 18 milioni di pagine consultate e circa 7,5 milioni di visite, il sito web ha continuato a rappresentare il fulcro delle attività di comunicazione dell'Istat. Il sito è l'*hub* per approfondire i dati e le analisi presentati su altre piattaforme. In tal modo, il sito gioca un ruolo cruciale nel consolidare l'identità della produzione statistica ufficiale, fondamentale per garantire la riconoscibilità dei dati prodotti dall'Istat.

Per rispondere alle esigenze di comunicazione partecipativa e inclusiva, nonché al miglioramento continuo della *user experience*, il 1° luglio 2024 è stata rilasciata la nuova versione di www.istat.it.

Prima della fase di sviluppo, sono stati condotti test di usabilità con 100 utenti per conoscere i punti di forza e le criticità del sito precedente; sono stati raccolti riscontri dal *top management* dell'Istat; infine, è stata svolta un'analisi comparativa dei siti di istituzioni simili, nazionali e internazionali.

La nuova versione del sito web, con *design* intuitivo e strumenti interattivi, è conforme alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), risponde alle esigenze di usabilità e di accessibilità e migliora l'esperienza di navigazione, assicurando il pieno orientamento all'utenza. Il complessivo impianto tecnologico è stato innovato sia lato *front-end* sia lato *back-end*.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie all'introduzione e allo sviluppo di molteplici elementi caratterizzati da una forte innovazione: *design* con *layout* fluido e completamente *responsive*; pagine sviluppate in senso verticale e composte da aree suddivise in fasce orizzontali, con una formattazione adeguata e titolazioni chiare e di immediata lettura; fasce di *highlight* modulari; elementi visivi che agevolano la lettura delle informazioni e l'individuazione di funzionalità chiave; grafici, sia statici sia interattivi, che arricchiscono le parti con le analisi statistiche.

Il motore di ricerca, personalizzabile e adattabile alle esigenze degli utenti, garantisce un accesso semplificato alle informazioni. Infatti, è possibile eseguire interrogazioni utilizzando il linguaggio naturale, esplorare i contenuti con l'ausilio dell'evidenziazione dei termini più ricercati nel sito e filtrare a piacere i risultati delle ricerche, attraverso un insieme di icone intuitivo.

Nel corso del 2024, il patrimonio informativo del sito web precedente è stato migrato in quello nuovo, assicurandone così la conservazione e la continuità di fruizione da parte degli utenti.

FOCUS 2.8 | ISTATDATA LA BANCA DATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nel corso del 2024 IstatData, la piattaforma per la diffusione dei dati aggregati dell'Istat, ha sostituito integralmente i contenuti della banca dati precedente, I.Stat. La nuova piattaforma si avvale di una tecnologia sviluppata dall'Istat in modalità *open source* e si basa sullo standard internazionale *Statistical Data and Metadata eXchange* (SDMX) per lo

scambio e la condivisione di dati e metadati statistici, riconosciuto dall'*International Organization for Standardization (ISO)*.

I punti di forza di IstatData sono legati alle nuove funzionalità per la ricerca e per la navigazione dei dati sul web, alla modalità di accesso diretto *machine-to-machine* e al miglioramento della *performance*. La nuova piattaforma è basata su un sistema di navigazione articolato su più livelli, che ne permette la fruizione sia all'utenza generalista sia ai ricercatori esperti.

Nella sezione "Dati" gli utenti possono consultare le tavole di interesse, suddivise per argomento. Tale sistema di navigazione è provvisto di una ricerca testuale affiancata da un albero tematico, che consente di filtrarne i risultati. All'interno delle tavole di dati è possibile modificare le impostazioni, costruire grafici e mappe, salvare ed esportare i risultati in diversi formati. I tempi di risposta sono molto veloci, grazie a un sistema di *cache* che consente un recupero rapido delle informazioni.

Nella sezione "Sintesi dei risultati" è possibile accedere a prospetti o *dashboard* composti da tavole, grafici, mappe e testi di commento, che favoriscono l'immediata consultazione delle principali informazioni legate a una particolare tematica di interesse. Le *dashboard* di questa sezione sono state costruite dai ricercatori dell'Istat e possono essere consultate dall'utenza esterna in modo dinamico e interattivo, con un sistema di navigazione più mirato per la selezione dei dati territoriali.

L'accesso *machine-to-machine* ai dati aggregati e pubblici di IstatData avviene mediante un *Single Exit Point*, che permette a numerose organizzazioni nazionali e internazionali, alle agenzie di *rating* e ai privati di importare i dati in modo diretto nei propri archivi. In tale ambito, pertanto, l'Istat assume il ruolo di fornitore intermedio di informazioni aggregate all'interno di un ecosistema di organizzazioni, che possono così alimentare in modo automatico le proprie banche dati per la costruzione di reportistiche o portali dedicati.

Nel 2024, è iniziata anche la sperimentazione di alcune funzionalità basate sull'intelligenza artificiale da integrare in IstatData.

2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale

Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea

L'attività con le istituzioni dell'Ue, gli organismi internazionali e le rappresentanze italiane all'estero si è concretizzata in un confronto sui principali aspetti della statistica europea e internazionale. Ha riguardato consultazioni su temi strategici, come l'attuazione dell'*ESS Innovation Agenda*, in linea con la programmazione statistica europea, su questioni quali la gestione dei dati (*Data Stewardship*) e la revisione della legislazione statistica europea (Regolamento (CE) 223/2009).

Ad aprile 2024 il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc) ha eletto per la seconda volta l'Italia membro della Commissione statistica delle Nazioni Unite.

La partecipazione ai lavori della Commissione nel quadriennio 2025-2028 offrirà l'opportunità di contribuire a fronteggiare le nuove sfide della statistica ufficiale, dall'utilizzo di fonti di dati innovative alla misurazione del progresso sociale (*Beyond GDP*).

Nel processo decisionale dell'Ue, con la partecipazione al Gruppo statistiche del Consiglio, l'Istat ha contribuito alla revisione del Regolamento (Ue) 223/2009, per rendere il quadro

giuridico sulle statistiche europee adatto alle sfide future (le modifiche a tale Regolamento, o Legge statistica Europea, sono entrate in vigore il 26 dicembre 2024). Inoltre, l'Istat ha preso parte al processo negoziale per la modernizzazione delle statistiche sociali, raggiungendo un accordo sulla proposta di regolamento sulle statistiche del mercato del lavoro relative alle imprese (*European Labour Market Statistics on Businesses*, Lmb) ed è proseguito il negoziato sulla proposta di regolamento quadro sulle statistiche europee sulla popolazione (*European Statistics on Population*, Esop). L'Istat, inoltre, ha concorso all'adozione finale del Regolamento (Ue) 2024/3024 (*Europe Environmental Energy Association*, Eeea), che introduce moduli di contabilità economica ambientale.

A seguito del terzo round di *Peer review* 2021-2023, volto a verificare l'applicazione del [Codice delle statistiche europee](#), nel 2024 l'Istat ha messo a punto un piano di azioni di miglioramento, che sarà monitorato annualmente dall'Eurostat.

Ricerca internazionale

Nell'ambito del rafforzamento della partnership internazionale rientra la ricerca sui progetti finanziati dall'Ue, condotta in consorzi con una prevalente partecipazione di istituti nazionali di statistica europei. È rilevante l'analisi sull'uso dei *big data* e dell'intelligenza artificiale nella produzione statistica. Tra i progetti approvati e in fase di avvio, si cita la ricerca sull'impiego degli annunci di lavoro online per costruire indicatori del mercato del lavoro.

Significativo è l'impegno nei programmi Ue 2021-27. Nell'ambito del Cerv ([Citizens, Equality, Rights and Values Programme](#)) si è svolta la parte conclusiva del progetto *Dora* sulla violenza sui minori. Nel *EU4Health*, il programma d'azione europeo nell'ambito della salute, è proseguito lo sviluppo del progetto *Heroes*, volto a migliorare la pianificazione della forza lavoro sanitaria, con un'analisi accurata delle banche dati del settore.

Il Programma statistico europeo finanzia progetti *ESSnet*, costituiti da consorzi di istituti statistici europei. Tra questi, è proseguito il lavoro dell'*ESSnet Mno-Minds*, con l'Istat alla guida di un consorzio di dieci Istituti nazionali di statistica, impegnati a integrare i dati di telefonia mobile con le fonti statistiche. Nel 2024 sono continuate anche le *Trusted Smart Surveys*, sulla raccolta di dati tramite dispositivi smart e lo sviluppo di una piattaforma europea di condivisione, e il progetto *Aim4os*, dedicato all'intelligenza artificiale e al *machine learning* per la produzione statistica.

Cooperazione tecnica internazionale

Nell'ambito del rafforzamento delle capacità statistiche dei Paesi meno avanzati, sono proseguite le attività nei progetti di cooperazione tecnica finanziate dalla cooperazione italiana a supporto del *National Bureau of Statistics* della Tanzania, fornendo assistenza nel campo degli SDGs, per la redazione di un rapporto pilota, e nel campo delle statistiche agricole. Si è conclusa la collaborazione con l'Istituto di statistica del Mozambico, per la modernizzazione del sistema di registro civile e delle statistiche demografiche. È giunto al termine il progetto con il *Kenya National Bureau of Statistics*, per il rilascio dei risultati dell'8° Censimento della popolazione e delle abitazioni.

Le attività di cooperazione tecnica si sono concretizzate anche nella partecipazione a progetti di gemellaggio amministrativo finanziati dall'Ue. Con riferimento ai paesi interessati dalle politiche europee dell'allargamento e del vicinato, l'Istituto ha avviato, in

qualità di “Lead MS Partner”, un gemellaggio con la Macedonia del Nord per il miglioramento delle statistiche sull’ambiente e sulla salute. Inoltre, come “Junior Partner”, ha fornito un contributo significativo ai progetti con la Bosnia ed Erzegovina, la Georgia e la Giordania, finalizzati ad armonizzare le pratiche statistiche di questi Paesi con gli standard europei.

Nella regione del Medio Oriente, Asia e Pacifico, con il ruolo “Lead MS Partner”, sono state avviate attività di gemellaggio con il National Institute of Statistics della Cambogia, focalizzate sul rafforzamento del sistema statistico nazionale e sul miglioramento dei processi di produzione statistica, inclusa la contabilità nazionale.

Quanto alle partnership internazionali, l’Istat ha ospitato le delegazioni di Bosnia ed Erzegovina e Turchia per scambi di esperienze sulle statistiche sul commercio estero e sulla rilevazione relativa al consumo di prodotti energetici delle imprese (*Final Energy Consumption, Fec*).

2.6 Sviluppo delle competenze e benessere organizzativo

Formazione

Le attività formative promosse nel corso del 2024 sono state finalizzate a:

- supportare l’aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su temi fondamentali del processo statistico;
- promuovere una cultura comune della qualità del lavoro e sostenere le funzioni manageriali in ogni ambito di attività;
- favorire la crescita e l’aggiornamento continuo delle competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione digitale;
- supportare lo sviluppo delle competenze del personale sui temi di specifica pertinenza professionale;
- ampliare e diversificare l’offerta formativa avvalendosi delle opportunità messe a disposizione da metodologie didattiche innovative.

La formazione segue diversi percorsi orientati al sostegno sia delle competenze specialistiche (area statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa) sia delle competenze trasversali (area organizzativa, comunicazione, gestionale). Negli ultimi anni le metodologie e gli strumenti di apprendimento sono andati progressivamente arricchendosi con aule virtuali, webinar, formazione e-learning e blended, videolezioni, videotutorial, disponibili sulla piattaforma per la formazione statistica. Nel 2024 l’offerta formativa è stata erogata quasi esclusivamente on line, anche se non sono mancati i corsi in presenza.

Sono stati attivati per tutto il personale due canali formativi costanti: la formazione strutturata a calendario, disponibile ogni semestre e la formazione e-learning per tutti, pubblicizzata sulla Intranet, attraverso piattaforme con contenuti interattivi, iniziative di *knowledge sharing* e di *informal learning*.

Complessivamente nel 2024 sono stati realizzati 168 corsi, per un totale di 3.729 giornate/allievo, che hanno visto il coinvolgimento di 1.516 colleghi, con un indice di pervasività pari all’80 per cento del personale. Ai corsi, inoltre, si aggiungono i webinar, le

iniziative di *knowledge sharing* durante l'anno e i video-corsi su piattaforma e-learning per tutto il personale.

L'offerta formativa è organizzata nelle seguenti aree tematiche:

- *Area statistica*

Le iniziative in programma hanno avuto l'obiettivo di aggiornare e sviluppare le competenze del personale Istat su metodi e strumenti essenziali a supporto dei processi statistici per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici, sociali e demografici (17 corsi).

È stato erogato un programma formativo sulle principali metodologie statistiche utilizzate in Istituto: tecniche di campionamento, metodi per la protezione dal rischio di identificazione e la protezione della privacy in input e output, metodi per l'integrazione dei dati da fonti diverse, metodi e strumenti di destagionalizzazione, stima per piccole aree, principalmente per i colleghi degli uffici territoriali, *statistical learning*, metodi di *data mining*, *webscraping*, standard SDMX per la gestione, diffusione e interscambio di *High Value Datasets*, costruzione di indici compositi.

Sono anche state organizzate due iniziative di alta formazione (master class), in partnership con il Comitato consultivo delle metodologie statistiche, su temi attuali di ricerca in ambito statistico ed è proseguito il supporto formativo a specifici processi lavorativi.

- *Information Technology*

Con l'obiettivo di sostenere la risposta alle sfide della trasformazione digitale, sono stati organizzati corsi specialistici finalizzati all'aggiornamento tecnologico e alla diffusione delle competenze su strumenti software a supporto delle elaborazioni statistiche (35 iniziative formative).

Il tema dell'intelligenza artificiale, in particolare, è stato trattato sia in corsi e webinar dedicati a tutto il personale, per favorire un'ampia alfabetizzazione sul tema, sia tramite focus formativi rivolti a utenti specifici. Nel complesso, l'obiettivo di queste iniziative è stato fornire ai partecipanti una comprensione basilare delle tecnologie AI e delle loro applicazioni, insieme alla consapevolezza delle implicazioni etiche e legali del loro utilizzo.

Sono anche stati erogati diversi percorsi formativi su Sas, R (e i suoi corsi specialistici), Sql, Excel e Python.

Per accrescere e supportare la cultura dello smart working è stato realizzato un ciclo di webinar dedicato al lavoro da remoto, con alcuni approfondimenti dedicati ai principali strumenti utilizzati in Istat (Teams, Vdi, Vpn, token, cloud; uso di licenze software, desktop remoto, Adobe pro).

Per quanto riguarda le tematiche della trasformazione digitale e, più in generale, quelle collegate alla transizione amministrativa ed ecologica, l'Istat ha aderito al progetto *Syllabus* promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

- *Competenze organizzative trasversali*

L'Istat ha continuato a proporre a tutto il personale un ciclo di laboratori sul benessere, con l'obiettivo di migliorare la qualità e il benessere lavorativo e investire sugli obiettivi di crescita personale e professionale (28 laboratori). I principali temi trattati sono stati:

gestione del conflitto tramite la comunicazione non violenta, programmazione neurolinguistica, motivazione al lavoro, design thinking e comunicazione efficace.

- *Area giuridica-amministrativa-gestionale*

I temi individuati come prioritari in quest'area sono stati la tutela della privacy, la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, l'analisi dei rischi, la trasformazione digitale e la conservazione archivistica, con un focus specifico sul sistema di gestione documentale *Archiflow* (14 corsi).

- *Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*

È continuato il massiccio investimento formativo obbligatorio su temi e ruoli specifici di quest'area. Nello specifico è stata erogata la formazione di aggiornamento e specifica per i lavoratori, per i nuovi assunti e per i tirocinanti. Inoltre, sono stati proposti temi nuovi rispetto alla formazione richiesta dal d. lgs. 81/08, tra cui il corso di soccorso alle persone con disabilità, azioni di sensibilizzazione sui rischi infortunistici di tipo complesso e trasversale e iniziative dedicate al tema di violenze e molestie sul lavoro.

- *Formazione per i neoassunti*

Il personale assunto nel 2024 (70 unità) è stato accompagnato attraverso un percorso di *onboarding*, articolato nei due seguenti percorsi formativi: i) percorso trasversale, necessario a mettere a disposizione dei nuovi assunti gli strumenti organizzativi e gestionali indispensabili per iniziare a orientarsi in Istat; ii) percorso tematico, finalizzato a presentare in dettaglio le principali attività dell'Istituto e ad illustrare i suoi piani, i suoi sistemi e le sue procedure, per facilitare l'inserimento delle nuove risorse nelle varie strutture dell'Istituto.

Come previsto dal percorso di *onboarding*, inoltre, il personale in ingresso è stato coinvolto in un colloquio in profondità volto a individuare le sue abilità tecnico-specialistiche, così da indirizzare le assegnazioni in modo da valorizzare le competenze dei neoassunti e soddisfare le esigenze organizzative dell'ente.

Nel 2024, inoltre, le 150 unità di personale assunte nel corso del 2023 sono state coinvolte in un ciclo di incontri di *follow up* per monitorare il percorso di inserimento nel contesto organizzativo e nei processi di lavoro dell'Istituto. In particolare, sono stati ripercorsi i passaggi salienti dei percorsi di inserimento, sono stati individuati i punti di forza e quelli di miglioramento ed è stato valutato il livello di soddisfazione complessivo del personale inserito, in un'ottica di miglioramento continuo del processo.

- *Parità e pari opportunità di genere*

Sono state proposte cinque iniziative formative in quest'ambito. In particolare, è stato organizzato un talk sul ruolo del Comitato unico di garanzia (Cug) e della Consigliera di fiducia per la prevenzione e la tutela contro discriminazioni, molestie, mobbing e per la promozione del benessere organizzativo. Inoltre, è stato offerto un webinar sul Bilancio di genere dell'Istat e un corso e-learning sull'eguaglianza di genere e sul contrasto delle discriminazioni. A queste iniziative si sono aggiunti due corsi e-learning sulla violenza di genere e sulla cultura del rispetto, proposti tramite *Syllabus*, la piattaforma e-learning della PA.

- *Comunicazione*

È stato realizzato un ciclo di sei iniziative formative dedicate a vari temi di comunicazione, tra cui la presenza dell'Istat sui social network, la comunicazione efficace attraverso le e-mail, la *data visualization*, l'accessibilità digitale e l'Intranet dell'Istituto.

- *Attività internazionali*

Nel 2024 è stato proposto un ciclo di iniziative volte ad accrescere la consapevolezza dell'impegno dell'Istat in ambito europeo e internazionale (3 webinar e un podcast). In particolare, è stata sperimentata la metodologia del podcast, per raccontare un progetto di cooperazione internazionale e sono stati realizzati dei tutorial su ambiti specifici.

Sistema competenze

Nel 2024 l'Istituto ha proseguito il suo impegno per migliorare e valorizzare il *Sistema competenze*, finalizzato ad acquisire una fotografia quanto più esaustiva e fedele possibile del proprio capitale umano. Il *Sistema competenze*, costituito dalla *Banca dati competenze* e dallo *Sportello orientamento competenze*, nasce dalla consapevolezza che, per orientare le politiche per il personale, è necessario conoscere le competenze richieste dallo svolgimento dei processi di lavoro, quelle possedute dai dipendenti e quelle mancanti.

L'Istituto, in particolare, ha avviato una campagna di comunicazione, con il supporto della Intranet e della Rete dei referenti per lo sviluppo delle competenze, finalizzata a far conoscere le potenzialità della Banca dati e a invitare i colleghi a profilarsi al suo interno. Inoltre, è stato sviluppato un sistema di cruscotti informativi in grado di restituire al personale e ai dirigenti delle strutture una lettura ponderata dei profili di competenze. Infine, è stato dato ulteriore impulso al servizio di ascolto e orientamento del personale, tramite lo *Sportello orientamento*.

Benessere organizzativo

La promozione del benessere organizzativo è stata sostenuta introducendo ulteriori misure di flessibilità nel modello di organizzazione interna del lavoro (lavoro agile ordinario e potenziato). In particolare, per dare attuazione alla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 29 dicembre 2023, l'Istat, nel rispetto del principio secondo cui almeno il 51 per cento delle giornate lavorative deve essere svolto in presenza mentre il restante 49 per cento può essere svolto in modalità agile, ha individuato soluzioni organizzative per consentire ai dipendenti, in presenza di determinati requisiti, di usufruire di un lavoro agile potenziato rispetto al modello sinora utilizzato. Attualmente, in Istat, per i lavoratori agili c.d. "ordinari" il tetto massimo di giornate di lavoro in agile è pari a 20 giorni (calcolati su base bimestrale), mentre per i lavoratori agili "potenziati" - ovvero per i dipendenti che documentino situazioni personali o familiari gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili, comprese le situazioni legate a una specifica distanza dalla sede di lavoro - il tetto massimo di giornate di lavoro in modalità agile è pari a 24 giorni (calcolati su base bimestrale). Per entrambe le categorie è stata confermata la possibilità di fruire delle giornate di lavoro agile in modalità "mista", ovvero 16 giornate intere e massimo quattro giornate frazionabili (presenza e agile) per i lavoratori agili "ordinari" e 20 giornate intere e quattro giornate frazionabili per i lavoratori agili "potenziati".

Infine, uno dei principali strumenti introdotti per rafforzare l'investimento sulle competenze interne è stata l'applicazione degli istituti contrattuali vigenti. Nella seconda metà dell'anno sono state bandite procedure selettive interne per titoli per le progressioni economiche per i vari profili dei livelli IV-VIII (ex. art. 53 del CCNL 1998/2021) e per i passaggi di livello del personale I-III (ex art.15 del CCNL 2002/2005).

Le graduatorie dei vincitori sono state approvate entro il 31 dicembre 2024, determinando 82 progressioni economiche ex art. 53, 242 posizioni per il passaggio da III a II livello e 40 posizioni per il passaggio da II a I livello ex. art. 15 CCNL 2002-2005, con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

2.7 Organizzazione, relazione istituzionali e amministrazione

Programmazione strategica e gestione dei rischi

Il quadro strategico dell'Istituto punta a rafforzare il ruolo dell'ente nell'ambito della ricerca, reingegnerizzare i processi di produzione e creare valore pubblico, cioè determinare un impatto positivo sul livello di benessere (economico, sociale, ambientale e sanitario) dei cittadini, delle imprese e, in generale di tutti gli *stakeholder*. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, il *Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (Piao)*, frutto del lavoro congiunto dei referenti di tutte le strutture organizzative dell'Istat, ha fissato gli obiettivi di valore pubblico elencati di seguito e i relativi indicatori di impatto. Fra questi, gli obiettivi e indicatori comuni a tutti gli Enti pubblici di ricerca (Epr) sono stati definiti nel corso del 2024 da un team di esperti dell'Istat e del Centro di ricerca sul valore pubblico dell'Università di Ferrara (Cervap). A tali obiettivi e indicatori comuni l'Istat ha affiancato altri due obiettivi di valore pubblico, volti a misurare l'impatto generato all'interno dell'amministrazione:

- *Obiettivi di valore pubblico comuni agli Epr:*
 1. Valore istituzionale: Aumentare la capacità di creare relazioni istituzionali a livello nazionale e internazionale;
 2. Valore scientifico: Accrescere il patrimonio della conoscenza scientifica;
 3. Valore sociale: Aumentare la comunicazione, la divulgazione e l'utilità sociale della conoscenza scientifica;
 4. Valore economico: Aumentare il valore economico della conoscenza scientifica;
- *Obiettivi di valore pubblico specifici dell'Istat*
 1. Valore interno: promuovere la salute organizzativa e professionale del personale, secondo un approccio multidimensionale;
 2. Valore interno: garantire la trasparenza, la legalità dell'azione amministrativa e la trasformazione digitale dell'ente.

Lo scorso anno, inoltre, il Consiglio dell'Istat ha approvato e disposto la diffusione del primo *Piano di uguaglianza di genere* e del primo *Bilancio di genere*. Si tratta di due documenti scaturiti dalla condivisione di esperienze e competenze di tutte le strutture organizzative dell'Istituto, che testimoniano il rinnovato impegno dell'ente in tema di parità di genere. Il *Piano di uguaglianza di genere* è stato pubblicato sul sito web istituzionale anche in lingua inglese. Sempre nel 2024 sono iniziate le attività per la stesura della seconda edizione di entrambi i documenti.

Nel corso del 2024, accanto all'attività ordinaria di analisi e gestione dei rischi organizzativi, è stata avviata anche un'analisi di fattibilità finalizzata all'aggiornamento evolutivo dell'applicativo informatico di supporto al processo risk management. Per quanto concerne, invece, l'aspetto di comunicazione interna delle attività inerenti ai rischi organizzativi, nel corso dell'anno è stata riprogettata l'area intranet dedicata, arricchendola nei contenuti, e rendendola più immediata e facilmente fruibile da parte degli utenti.

Quanto alle attività di gestione dei rischi collegati al trattamento dei dati personali, in attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), è stata consolidata e implementata la revisione del *framework* metodologico per la definizione dei livelli di rischio realizzata nel 2023. Quale prima fase di un percorso di revisione del sistema dei rischi volto a conseguire l'attestazione di conformità agli standard ISO31000, è stata formalmente proceduralizzata l'attività relativa all'analisi dei rischi. Nell'ambito dello stesso percorso sono altresì proseguite le attività per la digitalizzazione del processo di predisposizione delle analisi dei rischi di trattamento dei dati personali. Infine, è stata portata a termine l'implementazione di un progetto di digitalizzazione dell'iter di predisposizione delle delibere di trattamento e successiva integrazione nel Registro dei trattamenti dei dati personali.

Assetto organizzativo

Lo Statuto e il Regolamento di organizzazione dell'Istat disciplinano, in conformità alla legislazione europea e nazionale in materia di statistica ufficiale, l'organizzazione interna e i principi di funzionamento dell'Istituto. In essi sono definite le aree e le funzioni su cui si fonda l'organizzazione dell'ente (funzioni di produzione statistica; funzioni trasversali a carattere tecnico-scientifico; funzioni giuridico-amministrative; funzioni di *governance* per l'Istituto e il Sistema statistico nazionale) e il numero complessivo di strutture dirigenziali che costituiscono la struttura organizzativa. In generale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'articolazione delle strutture dirigenziali deve essere definita nel rispetto dei seguenti parametri:

- 71 strutture dirigenziali complessive;
- 16 strutture tecniche generali complessive (Dipartimenti e Direzioni centrali tecniche);
- una Direzione generale e 3 Direzioni centrali giuridiche e amministrative (limite massimo complessivo), che costituiscono strutture dirigenziali di prima fascia.

Nel 2024, alla luce di nuovi fabbisogni informativi emersi e delle esigenze manifestate anche sui tavoli internazionali a cui l'Istat partecipa, è stato avviato un processo di revisione organizzativa dell'ente, volto a perseguire diverse finalità: ridurre la complessità di alcune strutture e aumentare l'efficienza dei processi di produzione statistica; soddisfare la crescente domanda di statistiche ufficiali proveniente dalle istituzioni e dalla comunità scientifica; potenziare la produzione e la diffusione di dati statistici territoriali per soddisfare le esigenze informative del territorio; garantire strumenti e metodologie per la cybersicurezza.

A fronte di tali esigenze e al fine di rafforzare gli ambiti ritenuti prioritari, il Consiglio dell'Istat, con deliberazione n. 22/2024 del 12 novembre 2024, ha approvato le *Linee fondamentali di organizzazione* e il documento allegato relativo alle *Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica*, che hanno ridefinito l'assetto organizzativo dell'ente,

orientato in particolare su tre direttrici principali: a) Potenziamento delle attività di coordinamento della produzione statistica dell'Istat, al fine di ridurne la complessità e rafforzare l'integrazione tra produzione statistica, ricerca e analisi; b) Potenziamento della funzione di coordinamento degli uffici territoriali dell'Istat e del Sistan; c) Semplificazione e valorizzazione dei rapporti della dirigenza con il personale dell'Istituto.

Le modifiche organizzative approvate dal Consiglio hanno ridisegnato l'organigramma dell'Istituto, che, a partire dal 1 gennaio 2025, si articola in tre Dipartimenti tecnici (Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche; Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali; Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica), organizzati al loro interno in Direzioni centrali tecniche; una Direzione generale (articolata in tre Direzioni amministrative di I fascia e una Direzione centrale tecnica); una Direzione centrale Sistan e territorio e una Direzione centrale per i rapporti esterni, strutture dirigenziali allocate fuori dai Dipartimenti.

Attraverso questa nuova articolazione organizzativa l'Istituto intende perseguire gli obiettivi di: a) Semplificare la complessità delle filiere di produzione, a vantaggio di una sempre maggiore qualità dei processi e dei prodotti statistici e della loro conoscenza all'esterno; b) Potenziare l'acquisizione di nuove fonti informative per aumentare la tempestività e la granularità nella produzione e diffusione dei dati e ridurre il carico statistico sui rispondenti, c) Garantire più efficaci sinergie tra produzione e ricerca applicata negli ambiti di interesse.

FOCUS 2.9 | LA RAPPRESENTANZA ELETTIVA DI RICERCATORI E TECNOLOGI NEL CONSIGLIO DELL'ISTITUTO

Nel 2024 l'Istat ha introdotto cambiamenti nella propria struttura organizzativa per rafforzare la produzione statistica e la partecipazione di tutta la comunità professionale interna alla gestione dell'Istituto ed ha continuato a sostenere il benessere organizzativo, la crescita e valorizzazione professionale del personale interno. In particolare, è stata completata la composizione dei vertici istituzionali con l'elezione del membro del Consiglio eletto dal personale ("Consigliere elettivo").

Ai sensi del d.lgs. 218/2016, gli enti di ricerca nei propri statuti e regolamenti assicurano la "rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo". In conformità a tale disposizione, lo Statuto dell'Istat prevede che il Consiglio dell'Istituto sia composto, tra gli altri, da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione. In dettaglio, per l'elezione del Consigliere eletto il Regolamento di organizzazione dell'ente, all'articolo 10, dal 2019 riconosceva il diritto di elettorato sia attivo sia passivo al personale afferente ai livelli I, II e III (ricercatori e tecnologi), escludendo i profili tecnico-amministrativi presenti nella dotazione organica dell'Istat. Nel 2024, invece, è stato avviato un percorso caratterizzato da confronti tra i diversi soggetti coinvolti, che ha portato, nel mese di giugno, all'approvazione da parte del Consiglio dell'Istat della modifica all'articolo 10 del citato Regolamento, in ragione dell'estensione del diritto di elettorato attivo anche al personale tecnico-amministrativo, consentendo un sistema di elezione in grado di garantire la partecipazione di tutto il personale al governo dell'ente.

L'elezione si è svolta il 25 settembre 2024, nei seggi. Le candidature presentate dai colleghi aventi il diritto di elettorato passivo sono state 4. L'affluenza al voto è stata pari al 44,6 per cento.

Le operazioni di voto sono state gestite da un'apposita Commissione che, sulla base di un disciplinare approvato con deliberazione del Direttore generale, ha gestito lo svolgimento della procedura e ha sovrinteso alle operazioni di voto e di spoglio dei risultati, fino alla individuazione del candidato eletto.

L'attività istituzionale del Presidente

Nel 2024 l'attività istituzionale del Presidente si è sviluppata in diversi ambiti. In particolare, nella valorizzazione dell'attività scientifica dell'Istituto attraverso la partecipazione a conferenze, convegni e manifestazioni scientifiche, nel supporto all'azione parlamentare e di governo tramite audizioni conoscitive e trasmissione di memorie scritte e nell'attività istituzionale del Consiglio e del Comitato di Presidenza.

Nel corso dell'anno il Presidente ha partecipato a oltre 33 eventi istituzionali, attraverso i quali è stato valorizzato il ruolo dell'Istituto e dell'informazione statistica che produce. Fra questi appuntamenti si segnala, oltre alla tradizionale presentazione del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, la 15^a edizione della *Conferenza nazionale di statistica* dal titolo "La statistica ufficiale nel tempo dell'intelligenza artificiale", che ha registrato l'intervento di autorevoli relatori e un significativo interesse di pubblico, con 1.100 partecipanti in presenza, 4.300 on line e un totale di 3.000 visualizzazioni per le dirette streaming. Fra gli altri appuntamenti si segnalano il *Festival della statistica e della demografia*, il convegno della Società italiana di statistica (Sis) su "Benessere, disuguaglianza, povertà", il Meeting di Rimini e la Conferenza nazionale dello *European Migration Network*. Inoltre, il Presidente ha rappresentato l'Istituto nelle riunioni internazionali che coinvolgono i diversi Stati membri del Sistema statistico europeo e della Commissione statistica delle Nazioni Unite. Infine, il Presidente è stato chiamato a fare parte del Comitato tecnico-scientifico per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (Clep).

Le audizioni

Nel corso dell'anno si sono tenute sette audizioni nell'ambito delle quali sono state prodotte altrettante memorie scritte. In particolare, l'Istituto è stato coinvolto nelle audizioni legate al ciclo di formazione del Bilancio previsionale dello Stato (Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2024, Esame del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 ed Esame del disegno di Bilancio per l'anno 2025). È stato inoltre assicurato un contributo informativo su diversi argomenti, da tematiche fortemente attuali e sensibili come il femminicidio e la violenza di genere, agli strumenti di incentivazione e riforma fiscale. Inoltre, sono stati forniti importanti elementi conoscitivi sulle condizioni di sicurezza delle città e delle periferie. (Prospetto 2.1 e Prospetto 2.2).

PROSPETTO 2.1 - TITOLO, SOGGETTO E DATA DELLE AUDIZIONI PARLAMENTARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ANNO 2024

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Audizione informativa per la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere	Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere	23/01
Risoluzioni Loizzo n. 7-00183 e Girelli n. 7-00187 sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari	XII Commissione - Affari sociali della Camera dei deputati	07/02
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2024	V - Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati e 5a - Programmazione economica, Bilancio del Senato della Repubblica	22/04
Sicurezza e stato di degrado delle città e delle loro periferie	Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie	26/06
Attività conoscitiva sull'attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale	Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale	26/06
Esame del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (Doc. CCXXXII n. 1)	V - Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati e 5a - Programmazione economica, Bilancio del Senato della Repubblica	07/10
Esame del disegno di legge di Bilancio per l'anno 2025 (C. 2112-bis)	V - Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati e 5a - Programmazione economica, Bilancio del Senato della Repubblica	05/11

PROSPETTO 2.2 - TITOLO, SOGGETTO E DATA DEI CONTRIBUTI SCRITTI AL PARLAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ANNO 2024

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica – Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie	Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie	09/01
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Disegni di legge nn. 915, 916, 942 e 980 (Accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia)	7a Commissione- Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica	30/01
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa all'esame delle proposte di legge C. 408 Ascari, C. 510 Ubaldo Pagano, C. 786 Morgante e C. 1645 Gribaudo recanti disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso	XI Commissione- Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati	27/02
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa all'avvio delle attività di rilevazione dell'Indagine sulla sicurezza delle donne (follow up)	Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere	19/03

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria (S.1092)	6a - Finanze e tesoro della Camera dei deputati	26/04
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, in relazione alla riforma della governance economica europea	V - Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati e 5a - Programmazione economica, Bilancio del Senato della Repubblica	30/04
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica (C. 1896)	VIII - Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei deputati	20/06

Nel 2024, attraverso il lavoro svolto nel corso di 19 riunioni, il Consiglio dell'Istituto – ricostituito nel mese di luglio - e il Comitato di presidenza, competenti rispettivamente per la programmazione, l'indirizzo e il controllo dell'attività dell'Istituto e per il coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le diverse aree funzionali, hanno curato l'indirizzo strategico delle attività dell'Istat.

Collaborazioni interistituzionali

Nel corso del 2024, nell'ambito delle relazioni istituzionali del Presidente, sono state avviate o rinnovate undici collaborazioni con altre istituzioni pubbliche.

In particolare, sono stati stipulati due accordi di collaborazione: uno col Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) e con l'Università degli Studi di Torino, a sostegno dell'azione della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, l'altro con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, per rilevazioni congiunte nel settore delle produzioni agroalimentari, del vino e delle cosiddette bevande spiritose Dop, Igp e Stg.

Relativamente ai protocolli di intesa, è stato stipulato un accordo con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), per coordinare e razionalizzare le attività di raccolta ed elaborazione di dati statistici sul traffico aereo; è stato anche stipulato un nuovo protocollo col Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Mint, per approfondire la conoscenza dei fenomeni migratori, promuovere la cultura della migrazione legale e dell'integrazione e realizzare studi e ricerche sul tema delle migrazioni. È stato poi prorogato il protocollo di intesa con la Corte dei conti, per lo scambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e alla ricerca scientifica.

Nell'ambito delle collaborazioni che coinvolgono anche le realtà territoriali sono stati formalizzati due protocolli di collaborazione: uno col Masaf, le Regioni e le Province

autonome di Trento e Bolzano, l'Agea, il Crea, l'Ismea e il Msal, per il coordinamento dei flussi informativi in materia di statistiche agricole. Il secondo accordo di collaborazione, invece, è col Mint, il Ministero della difesa (Mdif), il Mit, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Anci, per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale.

Nell'ambito dei "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca", previsti dal Pnrr, è stata avviata una collaborazione con l'Università di Bologna per il progetto "Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale".

L'Istituto, infine, ha dato il suo sostegno al progetto "Uninovis for life", nell'ambito del programma europeo *European Alliance* (Erasmus+) e alla *call for proposal* del programma europeo *Citizens, Equality, Rights and Values Programme* (Cerv), organizzata da Università di Roma "La Sapienza", Università dell'Insubria e Università di Verona.

Protezione dei dati personali

Sul versante della tutela dei dati personali, in conformità col Regolamento (Ue) 2016/679, nel 2024 l'Istat ha fornito alle sue strutture organizzative il supporto necessario a individuare gli adempimenti da attuare per conformare le attività di trattamento al quadro normativo di riferimento.

L'Istituto ha adottato un sistema di pseudonimizzazione di sicurezza dei dati, atto a non ostacolare le operazioni di data warehousing e a rendere possibile una strutturazione gerarchica degli pseudonimi, coniugando la possibilità di elaborare statisticamente i dati nel rispetto dei principi di minimizzazione, limitazione della finalità e limitazione della conservazione.

Nell'ambito di un tavolo tecnico comprendente vari soggetti del Sistan, l'Istat ha anche rivisto la proposta di schema delle nuove "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", sottoponendo il testo al Garante per la protezione dei dati personali. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata promossa la cultura della protezione dei dati personali attraverso eventi formativi indirizzati a tutto il personale.

Attività amministrativa

Nel 2024 l'Istat ha proseguito l'attività di revisione dei regolamenti e delle procedure interne avviata nel 2023, per garantire il loro adeguamento alle disposizioni in materia di contrattualistica pubblica contenute nel d.lgs. 36/2023 e uniformare la gestione dei processi amministrativi secondo criteri omogenei.

Tra le attività di digitalizzazione dei processi legati agli appalti pubblici e ai contratti, si segnala l'adempimento dell'obbligo di dotarsi di una piattaforma di approvvigionamento certificata digitale, come previsto dal codice dei contratti pubblici e dalle disposizioni emanate dall'Autorità nazionale anticorruzione. L'Istituto ha ottenuto l'abilitazione all'utilizzo, a titolo gratuito, della piattaforma di e-procurement della pubblica amministrazione in modalità *Application Service Provider (Asp)*, messa a disposizione da Consip e di titolarità del Mef. Tale piattaforma è stata adottata per lo svolgimento di procedure di appalto relative a forniture, servizi, attività di manutenzione e lavori pubblici, nonché di procedure relative a contratti di concessione di servizi.

Per garantire gli obiettivi di trasparenza, efficienza, semplificazione e digitalizzazione dei processi di gestione ed esecuzione dei contratti, è stata avviata l'analisi di strumenti per la gestione digitalizzata di tutte le attività connesse all'esecuzione del contratto, anche in considerazione di quanto previsto dall'Allegato I.9 del d.lgs. n. 36/2023. L'Istituto ha provveduto, altresì, ad effettuare un'attività di ricognizione e standardizzazione della documentazione di gara, in *compliance* con la normativa vigente in materia di contrattualistica pubblica, per ciascuna procedura di acquisto di beni, servizi e lavori, anche con riguardo agli interventi finanziati dal Pnrr.

Infine, è stata disegnata l'area sulla Intranet per favorire la condivisione delle informazioni ed utilizzo di format standardizzati per le diverse fasi di gestione della gara e di esecuzione dei contratti pubblici denominata "Acquisizione di beni, servizi e lavori".

2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio

Indirizzo e supporto al Sistan

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale (Sistan) e svolge le funzioni previste dall'art. 3 del D.P.R. n. 166/2010, dall'art. 21 del decreto legislativo 6 settembre 1989 e dall'art. 9 dello Statuto dell'Istat.

Le principali competenze e prerogative del Comstat sono esercitate tramite l'adozione di direttive e atti di indirizzo nei confronti dei soggetti del Sistan. Secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, le direttive e gli atti di indirizzo del Comitato hanno ad oggetto: gli atti di esecuzione e le iniziative per l'attuazione del programma statistico nazionale; i criteri organizzativi e la funzionalità degli uffici di statistica e degli enti facenti parte del Sistan; i criteri e le modalità per l'interscambio dei dati fra gli uffici di statistica e gli enti facenti parte del Sistan. Il Comitato approva il Programma statistico nazionale ed è sentito dal Presidente dell'Istat nell'ambito della procedura di inserimento nel Sistan degli uffici di statistica di enti ed organismi pubblici, (articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322) e di soggetti privati (articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2000, n. 152).

Al Comstat è infine demandato il compito di riconoscere la qualifica di "Ente di ricerca" ai fini dell'accesso ai dati elementari raccolti dai soggetti del Sistan, secondo quanto previsto dall'art. 5 *ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013 e dalle Linee guida contenute nella direttiva Comstat n. 11/2018.

La composizione del Comstat è stata rinnovata con [Dpcm del 4 settembre 2024](#). A seguito della sua ricostituzione, il Comitato si è riunito due volte nel corso del 2024. In occasione della prima seduta si è proceduto, tra l'altro, alla designazione del membro del Consiglio dell'Istat di competenza del Comitato.

Nella seconda seduta è stato approvato lo schema di Programma statistico nazionale 2023-2025 - Aggiornamento 2025 e sono state prese in carico per l'espressione del relativo parere, le richieste di riconoscimento della qualifica di "Ente di ricerca" ai fini dell'accesso ai dati elementari raccolti dai soggetti del Sistan, pervenute all'Istat nelle more della ricostituzione del Comitato.

Anche nel corso del 2024 l'Istat ha assicurato il supporto alla *governance* del Sistema. In questo ambito sono infatti proseguite le azioni relative al monitoraggio e alla verifica

dell'applicazione dei criteri organizzativi degli uffici di statistica partecipanti al Sistema, condotte mediante interlocuzioni dirette con le istituzioni interessate (soprattutto amministrazioni centrali), al fine di richiamare l'attenzione sulla necessità di individuare, in linea con la normativa di riferimento e gli indirizzi del Comstat, specifiche strutture organizzative a cui affidare la funzione statistica.

Si è ulteriormente consolidata la collaborazione con il Coordinamento statistico interregionale costituito nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni finalizzata a migliorare il raccordo operativo tra il livello nazionale ed il livello territoriale del Sistan e a promuovere l'uniforme applicazione, da parte degli uffici di statistica delle Regioni e degli enti territoriali, della normativa in materia di statistica ufficiale e di protezione dei dati personali trattati per finalità statistiche.

Per facilitare l'erogazione delle prestazioni di assistenza tecnica a favore dei soggetti del Sistan e per migliorare l'efficienza della gestione della partecipazione degli enti al Sistema è stata effettuata una ricognizione dei processi riconducibili alle funzioni di coordinamento del Sistan. All'esito di tale ricognizione è stato avviato l'aggiornamento dei processi che afferiscono alla gestione ed alimentazione del data base dei soggetti Sistan e all'organizzazione dei "Circoli di qualità" (gruppi di lavoro permanenti interistituzionali che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale).

È proseguito l'impegno volto ad assicurare il supporto e la formazione ai colleghi dell'Istat e del Sistan che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale ed è stata curata l'implementazione delle modifiche apportate al sistema PsnPlus dedicato alla raccolta delle informazioni per la compilazione del PSN.

Sono proseguite infine le attività di implementazione del Codice italiano per la qualità della statistica ufficiale adottato nel 2022, soprattutto attraverso la progettazione e la predisposizione delle linee guida sul "Quality reporting" di cui è prevista l'adozione nel corso del 2025.

L'Istat sul territorio

Nel 2024 gli Uffici territoriali dell'Istat (Uutt) hanno consolidato le relazioni con le istituzioni locali, la comunità scientifica, i soggetti Sistan del territorio e gli organi di stampa locale. In particolare, nell'ambito dei *Tavoli tecnici regionali* di cui al protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi del 15 giugno 2020, sono state rafforzate le collaborazioni interistituzionali volte a sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale secondo principi di sussidiarietà e rafforzamento delle potenzialità esistenti. Sempre nell'ambito dei tavoli sono state realizzate analisi territoriali, che hanno fornito una solida base informativa alle attività di governance locale, e sono stati organizzati seminari e laboratori di promozione della cultura statistica. Il workshop *Indice di fragilità comunale dell'Istat, i nuovi risultati e le testimonianze degli enti territoriali* (Roma, 10 luglio) ha rappresentato l'occasione per focalizzare l'attenzione sulle prospettive metropolitane e territoriali di uso dell'indice di fragilità comunale, nonché per condividere tra i partner del Protocollo alcune esperienze di uso degli indici sintetici. L'ebook [Statistica ufficiale ed esigenze informative del territorio. Buone pratiche dal protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi](#) ha documentato alcuni frutti della collaborazione tra gli enti in ambito locale, proponendosi come strumento di riflessione sui progressi compiuti dai tavoli territoriali e sulla loro attività futura.

Sono proseguite le attività di supporto tecnico-statistico ai soggetti territoriali del Sistan, per garantire la qualità dell'informazione statistica prodotta e il rispetto del codice della statistica ufficiale italiana. Sono state intensificate, inoltre, le attività volte a sostenere la funzione statistica associata, quale strumento strategico per il consolidamento istituzionale e organizzativo delle Unioni dei Comuni e delle altre forme associative degli enti locali. Tale processo, nel corso dell'anno, ha ricevuto un nuovo impulso, grazie a un accordo di collaborazione dell'Istituto con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (Dara). Tale accordo è stato siglato per realizzare strumenti di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della gestione della funzione statistica in forma associata presso Unioni di Comuni, Unioni montane e altre forme associative previste dal Testo unico degli enti locali.

Gli Uutt hanno continuato a operare nell'ambito degli Osservatori sull'incidentalità stradale istituiti presso le prefetture, anche predisponendo analisi utili a programmare i piani di prevenzione dell'incidentalità stradale. Il convegno *Gli incidenti stradali: dati e misure di policy. Un quadro territoriale* (Roma, 10 dicembre) ha costituito l'occasione per mettere in risalto la centralità dell'utilizzo della statistica ufficiale per le politiche sulla sicurezza stradale e l'azione sinergica svolta dagli enti e le istituzioni del settore.

Si è ampliata la produzione di analisi statistiche per il territorio e si sono moltiplicati gli eventi destinati a valorizzare i prodotti dell'Istituto rivolti al contesto territoriale (Cfr. Focus 2.10).

Sono inoltre proseguite le attività del progetto *Scrivere con i numeri: ricerca, elaborazione e presentazione dei dati*, dedicato ai professionisti dell'informazione e comunicazione.

La rete territoriale ha partecipato alle iniziative dedicate alla celebrazione della quattordicesima Giornata italiana della statistica, con oltre 50 appuntamenti organizzati per accrescere la fiducia nella statistica ufficiale e incentrati sui temi approfonditi durante il *Festival della statistica e della demografia* (Treviso, 17-20 ottobre). La rete degli Uutt ha contribuito anche alla realizzazione della *Notte europea dei ricercatori* (27 settembre), con vari eventi sul territorio, rivolti in prevalenza agli studenti e ai ragazzi e ha collaborato al progetto *A scuola di Open coesione*.

Si è confermata la forte sinergia col mondo accademico, mediante l'accoglienza presso le sedi territoriali di numerosi tirocini formativi curriculari, mirati su un ampio set di temi afferenti alla statistica ufficiale, tra cui il declino demografico, la costruzione di indici sintetici utili alle *policy* territoriali, il benessere territoriale, l'approccio quantitativo ai fenomeni socioeconomici locali. È proseguita l'attività seminariale presso numerosi atenei ed è stata consolidata ulteriormente la collaborazione con le università del circuito dell'*European Master in Official Statistics* (Emos), in particolare Firenze e Pisa, attraverso lo svolgimento di attività di insegnamento a titolo gratuito da parte di ricercatori dell'Istituto nell'ambito di corsi di studio che trattano la statistica ufficiale. Inoltre, in attuazione della convenzione per attività di ricerca per i dottorati innovativi, stipulata con l'Università degli Studi di Salerno, è stato avviato il tutoraggio per il percorso di ricerca in Economia e politiche dei mercati e delle imprese.

Nel corso dell'anno sono state svolte attività di supporto al *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*. A tal fine, ogni sede periferica ha istituito al proprio interno un Ufficio regionale di censimento, organismo intermedio finalizzato, tra l'altro, a formare il personale della rete di rilevazione ed assicurare il buon andamento delle operazioni

censuarie nei territori di competenza. È inoltre proseguita l'attività di supporto alla rilevazione per l'indagine multiscopo *Aspetti della vita quotidiana*. La sede dell'Umbria ha curato anche la conduzione dell'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, in sostituzione dell'ufficio di statistica della Regione. La sede della Basilicata ha proseguito le attività di predisposizione dei *Conti di flussi di materia*, un progetto incluso nel Psn 2023-25. In tale ambito è stata effettuata la revisione della serie storica dei dati regionali dei conti dei flussi di materia ed è stato pubblicato l'ebook *Strumenti e metodi per un'analisi del consumo di risorse e degli ecosistemi*. L'ebook offre una riflessione sul valore dell'informazione statistica finalizzata a produrre dati e strumenti di valutazione per la programmazione e il monitoraggio di politiche ambientali efficaci mirate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Durante l'anno le sedi territoriali sono state impegnate in maniera continuativa nelle attività trasversali finalizzate a garantire la salute, la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro e a migliorare il benessere organizzativo del personale ospitato. All'interno delle varie sedi è stato implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza, in coerenza con la normativa Iso 45001:2018.

FOCUS 2.10 | ANALISI STATISTICHE PER IL TERRITORIO ED EVENTI DI VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI DELL'ISTAT

Le sedi territoriali, in coordinamento tra loro e d'intesa con le competenti strutture centrali dell'Istituto hanno proseguito la produzione di analisi statistiche per il territorio. Durante l'anno, infatti, sono state realizzate serie complete di prodotti regionali sui seguenti temi: *Censimento permanente della popolazione, anno 2022* (comunicati stampa comprensivi di appendici statistiche); *Incidenti stradali con lesioni alle persone, anno 2023* (statistiche focus); *Benessere equo e sostenibile dei territori, anno 2024* (nota per la stampa, report, appendice statistica e infografica, dashboard).

Inoltre, è stata aggiornata un'ampia selezione di indicatori comunali, provinciali e regionali del sistema informativo [A misura di Comune](#). È anche stato rilasciato un duplice aggiornamento semestrale (dati al 30 giugno e al 31 dicembre 2023) degli *Indicatori dell'economia ternana*. È proseguita l'attività dei laboratori di ricerca tematica *Sperimentazione di integrazione di dati statistici e amministrativi per le imprese del settore estrattivo di risorse minerali non energetiche* ed *Evoluzione delle disuguaglianze regionali di genere durante la pandemia da Covid-19*. In collaborazione con la Regione Piemonte è stata pubblicata l'ottava edizione dell'[Annuario statistico regionale](#), che fornisce un quadro dettagliato del territorio.

I rapporti realizzati, unitamente agli altri prodotti e analisi condotti dall'Istituto nel contesto territoriale, sono stati diffusi in ambito locale attraverso conferenze stampa ed eventi dedicati. Gli eventi di presentazione di analisi sul Benessere equo e sostenibile dei territori (BesT) sono stati organizzati a Trieste (19 febbraio), Milano (25 ottobre), Genova (30 ottobre) e Torino (4 novembre). Inoltre, si è tenuto un convegno per condividere con stakeholder e utenti una prima riflessione sui risultati e sulle prospettive di sviluppo del progetto BesT (Roma, 20 febbraio).

Gli altri eventi hanno riguardato i seguenti temi: le prospettive demografiche (Genova, 30 gennaio), la *Glocal Economy* (Castellanza, 22 ottobre), il divario di genere (Potenza, 5 marzo), il turismo (Reggio Calabria, 4 giugno), l'occupazione (Milano, 6 maggio), le

professioni di cura (Milano, 14 novembre), l'utilizzo della statistica ufficiale a supporto delle policy locali (Potenza, 26 febbraio; Catanzaro 27 febbraio; Bari, 22 maggio e 21 novembre; Sassari, 28 novembre), l'immigrazione (Palermo, 30 ottobre, Milano 15 novembre), la povertà (Bari, 8 marzo), l'ambiente (Potenza, 11 aprile), le aree di specializzazione intelligente (Bari, 29 maggio).

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)

1.1 Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine

Al 31 dicembre 2024 il Sistema statistico nazionale (Sistan) registra l'adesione di 3.305 Uffici di statistica (Us), con una numerosità invariata rispetto all'anno precedente. È da segnalare l'ingresso nel Sistan dell'Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria (Alisa) e l'uscita dell'Agenzia per la coesione territoriale. Gli Us sono presenti in tutte le Regioni/Province autonome e le Camere di commercio, mentre tra le Città metropolitane non risultano costituiti in quelle di Catania e Firenze. La loro copertura è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-Uffici territoriali di governo (Utg) e si attesta al 74,4 per cento nelle Province. Come si evince dalla Tavola 1.1, i Comuni totali (Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e Altri comuni) costituiscono la tipologia di ente maggiormente presente nel network Sistan (88,9 per cento) e nell'81,4 per cento dei casi si tratta di Comuni non capoluogo oppure di ridotte dimensioni demografiche (meno di 30mila ab.).

TAVOLA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN SECONDO LA TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	INCIDENZA %
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	0,5
Prefetture-Utg	99	3,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	23	0,7
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	64	1,9
Città metropolitane	12	0,4
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	249	7,5
Altri Comuni	2.691	81,4
Camere di commercio	64	1,9
Altre amministrazioni	54	1,6
Altri soggetti (soggetti privati)	11	0,3
Totale	3.305	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Come si rileva dall'esame della Tavola 1.2, la distribuzione degli Us sul territorio è sbilanciata a favore delle Regioni/Province autonome, dove si registra un numero maggiore di Us dei Comuni. In questa prospettiva, assume rilievo anche la quota di adesione dei Comuni al Sistan rispetto al numero complessivo di municipi presenti sul territorio di riferimento. La Calabria, per via dell'elevata adesione dei propri Comuni al Sistan, si conferma la Regione con il più alto numero di Us (il 10,6 per cento del totale Italia).

TAVOLA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE)

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	MINISTERIE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI; ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI E REGIONALI	PREFET- TURE-UTG	REGIONI E PROVINCE AUTONOME; PROVINCE; CITTÀ METROPO- LITANE	COMUNI CAPOLUOGO/ CON ALMENO 30MILA AB.	ALTRI COMUNI	CAMERE DI COMMERCIO	ALTRE AMMINI- STRAZIONI	ALTRI SOGETTI (SOGETTI PRIVATI)	TOTALE	INCIDENZA %
Piemonte	-	8	7	15	63	4	1	-	98	3,0
Valle d'Aosta/Valleée d'Aoste	-	-	1	1	-	-	-	-	2	0,1
Liguria	1	4	5	4	181	2	1	-	197	6,0
Lombardia	-	11	6	30	226	9	3	2	287	8,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	2	-	2	-	-	6	0,2
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
Provincia Autonoma Trento	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
Veneto	-	7	8	13	159	5	3	-	195	5,9
Friuli-Venezia Giulia	-	4	1	4	94	2	-	-	105	3,2
Emilia-Romagna	-	8	10	17	173	5	14	1	229	6,9
Toscana	-	10	9	20	59	5	21	-	124	3,8
Umbria	-	2	3	6	78	1	-	-	90	2,7
Marche	-	4	5	9	67	1	6	-	92	2,8
Lazio	39	5	4	21	183	3	-	9	263	8,0
Abruzzo	-	4	5	8	248	2	-	-	267	8,1
Molise	-	2	3	3	132	1	-	-	141	4,3
Campania	-	5	5	35	196	4	1	-	246	7,4
Puglia	-	5	6	16	39	5	1	-	72	2,2
Basilicata	-	2	2	2	104	1	-	-	111	3,4
Calabria	-	5	5	8	330	3	-	-	351	10,6
Sicilia	-	9	7	27	207	6	2	-	258	7,8
Sardegna	-	4	3	8	152	3	1	-	171	5,2
Italia	40	99	97	249	2.691	64	54	11	3.305	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale sono coinvolti nella *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)*, che raccoglie informazioni di natura anagrafica sugli Uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale e sull'attività statistica. La rilevazione è condotta annualmente dall'Istat, come previsto dall'art. 6, c. 6 del d. lgs. n. 322/1989.

Le informazioni sono rilevate mediante questionario con metodologia Cawi. Come nelle precedenti edizioni, ai Comuni non capoluogo di provincia con ampiezza demografica inferiore a 30mila abitanti è stato somministrato un questionario sintetico (*short form*), mentre tutti gli altri Us ne hanno compilato uno più dettagliato ed esteso (*long form*). Anche nell'edizione 2025 sono stati introdotti alcuni quesiti sul Pnrr, sulla Piattaforma digitale nazionale dati, sulle statistiche di genere e sui canali di comunicazione social dell'Istat.

La rilevazione ha ottenuto un tasso di risposta totale medio del 98 per cento, raggiungendo il 100 per cento per tutte le tipologie di enti, salvo le Prefetture-Utg (99 per cento), gli Altri Comuni (97,7 per cento) e le Città metropolitane (91,7 per cento) (Tavola 1.3).

TAVOLA 1.3 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN RISPONDENTI ALLA RILEVAZIONE EUP PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E TASSI DI RISPOSTA)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	TASSO DI RISPOSTA EUP 2024 (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	100,0
Prefetture-Utg	99	99,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	23	100,0
Regioni e Province autonome	21	100,0
Province	64	100,0
Città metropolitane	12	91,7
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	249	100,0
Altri Comuni	2.691	97,7
Camere di commercio	64	100,0
Altre amministrazioni	54	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	11	100,0
Totale	3.305	98,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025 e Archivio Enti Sistan

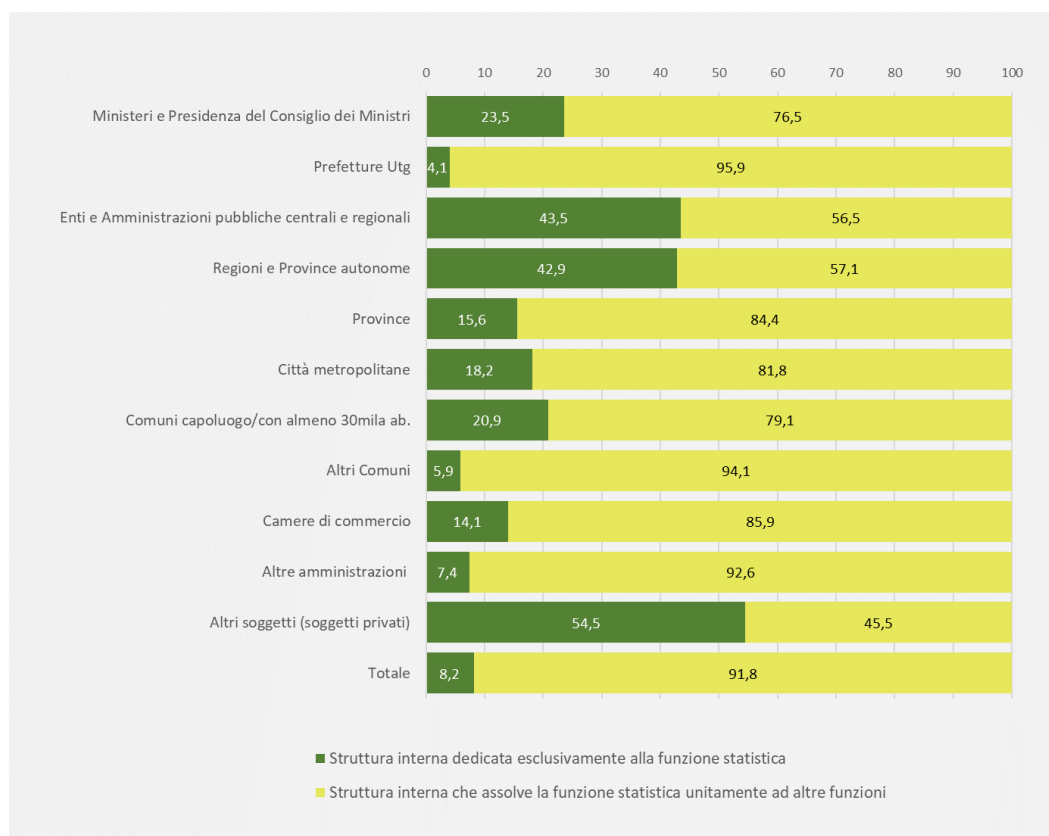
1.2 L'organizzazione degli Uffici di statistica

In merito all'organizzazione degli Uffici di statistica del Sistan, dai risultati della rilevazione Eup emerge che la funzione statistica è, in generale, affidata a uffici interni agli enti, benché raramente si tratti di strutture dedicate, dato che nella maggior parte dei casi tali uffici svolgono anche altre funzioni. Gli uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica,

infatti, rappresentano solo l'8,2 per cento del totale dei rispondenti (98 per cento) (Figura 1.1), una quota piuttosto contenuta ma in lieve crescita rispetto al 2023, quando si attestava al 7,5 per cento (sul 99 per cento).

Nel complesso, la ridotta quota di uffici dedicati esclusivamente alla funzione statistica dipende soprattutto dalla loro bassa incidenza tra i piccoli Comuni, dove sono solo il 5,9 per cento; per gli altri enti questo valore è notevolmente più elevato, sebbene presenti una forte variabilità, mostrando un livello di rilevanza della funzione statistica assai difforme: si passa dal 54,5 per cento degli Altri soggetti (soggetti privati) al 4,1 per cento degli Uffici di statistica delle Prefetture-Utg.

FIGURA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

A livello territoriale (Tavola 1.4), a parte la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano, che presentano situazioni specifiche, il maggior numero di strutture esclusivamente dedicate alla statistica si trova in Puglia (15,5 per cento) e nel Lazio (12,7 per cento), dove hanno sede i Ministeri e gli altri enti nazionali. La concentrazione più bassa di uffici che assolvono solo la funzione statistica, invece, si registra in Liguria (2,5 per cento).

TAVOLA 1.4 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI, PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE		TOTALE
	STRUTTURA DEDICATA ESCLUSIVAMENTE ALLA FUNZIONE STATISTICA	STRUTTURA POLIFUNZIONALE	
Piemonte	8,2	91,8	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	-	100,0
Liguria	2,5	97,5	100,0
Lombardia	8,4	91,6	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33,3	66,7	100,0
Provincia autonoma Bolzano/Bozen	33,3	66,7	100,0
Provincia autonoma Trento	33,3	66,7	100,0
Veneto	8,7	91,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,9	97,1	100,0
Emilia-Romagna	7,5	92,5	100,0
Toscana	6,4	93,6	100,0
Umbria	6,7	93,3	100,0
Marche	6,5	93,5	100,0
Lazio	12,7	87,3	100,0
Abruzzo	3,8	96,2	100,0
Molise	10,1	89,9	100,0
Campania	7,3	92,7	100,0
Puglia	15,5	84,5	100,0
Basilicata	9,9	90,1	100,0
Calabria	10,9	89,1	100,0
Sicilia	10,3	89,7	100,0
Sardegna	6,5	93,5	100,0
Italia	8,2	91,8	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Riguardo alla collocazione organizzativa dell'Us (Tavola 1.5), quella prevalente, in termini percentuali, è in posizione di staff al vertice amministrativo-gestionale dell'ente (67,4 per cento). Tale posizione è frequente soprattutto nelle Prefetture-Utg (75,5 per cento), Camere di commercio (71,9 per cento) e nei Comuni più grandi (71,1 per cento). Meno spesso gli Us sono posti in posizione di staff al vertice politico-istituzionale (24,3 per cento), circostanza che si verifica soprattutto nelle Altre amministrazioni (40,7 per cento), nei Comuni di minori dimensioni (26,9 per cento) e nelle Prefetture-Utg (22,4 per cento).

TAVOLA 1.5 - UFFICI DI STATISTICA PER COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	VERTICE POLITICO-ISTITUZIONALE	VERTICE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE	ALTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	5,9	52,9	41,2	100,0
Prefetture-Utg	22,4	75,5	2,0	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	17,4	39,1	43,5	100,0
Regioni e Province autonome	14,3	61,9	23,8	100,0
Province	9,4	67,2	23,4	100,0
Città metropolitane	9,1	45,5	45,5	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	6,8	71,1	22,1	100,0
Altri Comuni	26,9	67,5	5,6	100,0
Camere di commercio	3,1	71,9	25,0	100,0
Altre amministrazioni	40,7	55,6	3,7	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	18,2	36,4	45,5	100,0
Totale	24,3	67,4	8,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Dall'esame della Tavola 1.6 è possibile ricavare un profilo di massima dei responsabili degli Us. La loro età media si attesta sui 53 anni, registrando il valore minimo nelle Prefetture-Utg (47 anni) e quello massimo nelle Regioni e Province autonome (58 anni).

Il 56,6 per cento degli Us è guidato da donne, una quota che sale ulteriormente presso le Camere di Commercio (57,4 per cento) e più ancora nei Comuni di minor dimensione (57,6 per cento).

Sono in crescita i responsabili dell'Ufficio di statistica con laurea (68,2 per cento, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto al 2023). I laureati in discipline statistico-economiche prevalgono negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (77,3 per cento) e nelle Camere di Commercio (77,2 per cento).

I dati sul titolo di studio dei responsabili degli Us possono essere messi in relazione a quanto illustrato in precedenza circa l'organizzazione delle attività degli uffici (Figura 1.1). Infatti, la circostanza di non assolvere esclusivamente alla funzione statistica, potrebbe aver influenzato i criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile, privilegiando una formazione giuridico-amministrativa a scapito di quella statistico-economica, come è avvenuto, ad esempio, nelle Prefetture-Utg (91,8 per cento). Un'ulteriore conferma della polifunzionalità di molti Us emerge dalla quota di tempo dedicata dal responsabile esclusivamente all'attività statistica, che è del 22,6 per cento sul totale, con il valore più elevato che si registra tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (58,4 per cento) e quello più basso tra le Prefetture-Utg (18,0 per cento).

TAVOLA 1.6 - CARATTERISTICHE DEI RESPONSABILI DELL'UFFICIO DI STATISTICA PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	ETÀ MEDIA	RESPONSABILI DONNE (%)	LAUREATI (%)	DI CUI: IN DISCIPLINE STATISTICO-ECONOMICHE (%)	DI CUI: IN DISCIPLINE GIURIDICHE (%)	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	52	52,9	100,0	64,7	11,8	55,9
Prefetture-Utg	47	52,6	100,0	2,1	91,8	18,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	52	45,5	100,0	77,3	-	58,4
Regioni e Province autonome	58	25,0	100,0	75,0	-	46,0
Province	57	48,4	83,9	40,4	17,3	20,6
Città metropolitane	53	54,5	100,0	36,4	27,3	43,1
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	55	53,9	82,2	32,3	39,9	32,5
Altri Comuni	53	57,6	63,4	19,8	46,8	20,4
Camere di commercio	55	57,4	93,4	77,2	10,5	41,8
Altre amministrazioni	54	51,9	80,8	45,2	40,5	22,7
Altri soggetti (soggetti privati)	52	54,5	100,0	72,7	-	51,4
Totale	53	56,6	68,2	24,5	44,9	22,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

La Tavola 1.7 mostra che nel 2024 il personale degli Us del Sistan ammonta a 8.268 unità (-263 rispetto al 2023), di cui 5.841 impiegate nei piccoli Comuni e 2.427 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 2,0 nelle Province a 12,0 nelle Regioni e Province autonome.

La quota di personale femminile supera il 50 per cento in tutte le tipologie di enti, con l'eccezione degli Enti e altre amministrazioni pubbliche centrali e regionali (46,0 per cento). La prevalenza di donne è maggiore nei piccoli Comuni (65,3 per cento), nelle Altre amministrazioni (65,2 per cento), nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (62,9 per cento), nelle Prefetture-Utg (61,5 per cento) e nelle Camere di Commercio (61,1 per cento).

Il personale in possesso della laurea rappresenta il 53,8 per cento del totale; la quota di laureati è particolarmente elevata negli uffici degli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (90,1 per cento), negli Altri soggetti (soggetti privati) (83,3 per cento), nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (81,4 per cento), nelle Camere di commercio (81,1 per cento), nelle Province (78,5 per cento) e nelle Regioni e Province autonome (75,4 per cento). Nei Comuni di minori dimensioni, invece, gli addetti hanno generalmente un profilo di istruzione più basso e la quota di laureati si ferma al 48,7 per cento.

La numerosità complessiva degli addetti deve essere considerata congiuntamente al tempo dedicato alla funzione statistica che, come già evidenziato, molto frequentemente non è l'unica responsabilità dell'ufficio.

Nel complesso, i responsabili degli Us hanno stimato nel 23,6 per cento la quota di tempo dedicata alle attività di natura statistica da parte dei propri collaboratori, con una diminuzione pari a 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'esame congiunto di questo dato con quello riguardante il tempo dedicato all'attività statistica da parte del responsabile (22,6 per cento) segnala che, anche a causa dei variegati compiti attribuiti a molti Us, l'impegno dell'ufficio in attività strettamente statistiche è piuttosto limitato.

Il valore massimo è stato indicato dai Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (71,9 per cento), il minimo dai Comuni di piccole dimensioni (20,0 per cento).

TAVOLA 1.7 - CONSISTENZA E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PERCENTUALI)

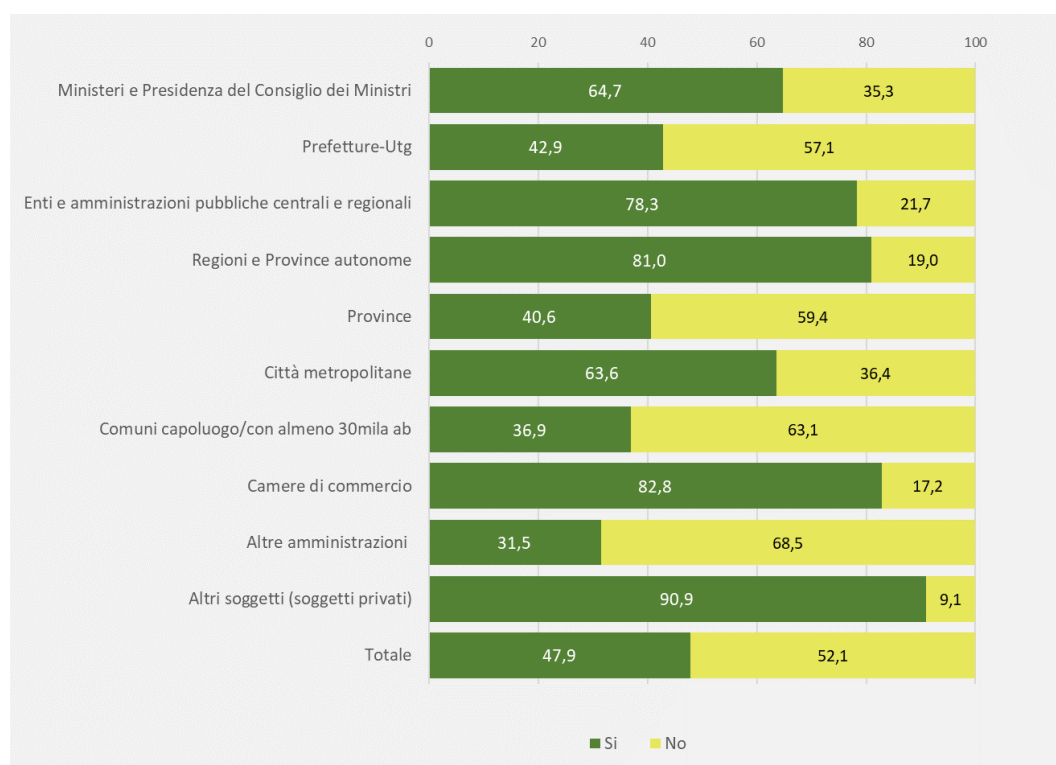
TIPOLOGIA DI ENTE	N. ADDETTI	N. MEDIO DI ADDETTI	PERCENTUALE DI DONNE	PERCENTUALE DI LAUREATI	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	140	8,2	62,9	81,4	71,9
Prefetture-Utg	441	4,5	61,5	55,8	23,2
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	213	9,3	46,0	90,1	60,5
Regioni e Province autonome	252	12,0	55,6	75,4	66,4
Province	130	2,0	52,3	78,5	27,8
Città metropolitane	36	3,3	55,6	75,0	40,2
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	861	3,5	56,7	55,3	42,9
Altri Comuni	5.841	2,2	65,3	48,7	20,0
Camere di commercio	180	2,8	61,1	81,1	42,9
Altre amministrazioni	138	2,6	65,2	60,1	22,1
Altri soggetti (soggetti privati)	36	3,3	55,6	83,3	62,3
Totale	8.268	2,6	63,0	53,8	23,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

1.3 L'attività degli Uffici di statistica degli enti maggiori

Il 47,9 per cento degli Us degli enti di maggior rilievo (enti che compilano la versione estesa del questionario, cioè tutti tranne i Comuni non capoluogo/sotto i 30.000 abitanti), dichiara di svolgere anche attività statistiche auto-dirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o relative al Programma statistico nazionale (Psn), un dato in lieve flessione rispetto al 2023 (48,3 per cento). Gli enti più attivi in tal senso sono gli Altri soggetti (soggetti privati) (90,9 per cento), le Camere di commercio (82,8 per cento), le Regioni e Province autonome (81,0 per cento) e gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (78,3 per cento) (Figura 1.2).

FIGURA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STATISTICA AUTO-DIRETTA, PER TIPOLOGIA DI ENTE - ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

La richiesta di statistiche proviene per lo più dall'interno dell'amministrazione e comporta lo svolgimento di attività su iniziativa dell'ufficio stesso o la produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Una quota significativa di uffici del Sistan ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (41,6 per cento). Solo il 28,3 per cento degli Us si è avvalso della collaborazione di altre strutture interne all'ente, principalmente per raccolta o fornitura di dati (76,5 per cento) e per la loro elaborazione (41,7 per cento). Il tempo dedicato all'attività statistica auto-diretta è rimasto invariato tra il 2023 e il 2024 nel 70,3 per cento degli enti considerati. Nella maggior parte dei casi si è trattato di contributi alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza (56,5 per cento, con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2023) e di valorizzazione degli archivi interni a uso statistico (45,6 per cento).

Le opportunità offerte dalla rete Sistan, tuttavia, continuano a non essere pienamente valorizzate per l'attività statistica degli Us. A tal proposito, per esempio, è ancora poco sfruttata la possibilità di scambio di dati elementari fra enti Sistan, realizzata da una quota ridotta di uffici. Infatti, tra le attività svolte nel 2024 dagli Us degli enti di maggior rilievo (Tavola 1.8), la fornitura di dati elementari ad altri enti è stata effettuata appena dal 14,5

per cento di essi (con un incremento di 1,7 punti percentuali rispetto al 2023), mentre la richiesta si è attestata al 12,4 per cento (era l'11,0 per cento nel 2023).

Rimangono poco frequenti anche le richieste di microdati all'Istat, presentate solo dal 18,3 per cento degli Us (con un aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al 2023), principalmente per finalità istituzionali (45,9 per cento, +4,2 punti percentuali) e per studi sul contesto o il territorio (31,4 per cento, -3,7 punti percentuali). La prima tipologia di richiesta è più frequente per le Città metropolitane (60,0 per cento); la seconda ha riguardato soprattutto le Prefetture-Utg (75,0 per cento).

Nel 2024, il 50,7 per cento degli uffici ha diffuso informazione statistica, utilizzando prevalentemente una pagina del sito web dell'amministrazione dedicata all'Ufficio di statistica (63,5 per cento) e, a seguire, tramite il sito web dell'Amministrazione (19,4 per cento), con percentuali sostanzialmente stabili rispetto al 2023. Quasi due terzi degli uffici (66,1 per cento) diffonde i dati in formato aperto (+20,2 punti percentuali rispetto al 2023).

TAVOLA 1.8 - ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPO DI ATTIVITÀ	UFFICI DI STATISTICA (%)
Fornitura di dati elementari ad altri enti Sistan	14,5
Richiesta di dati elementari ad altri enti Sistan	12,4
Richiesta di dati elementari a Istat	18,3
Diffusione di informazioni statistiche	50,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Gli enti cui è stato somministrato il questionario esteso hanno risposto anche ad alcuni quesiti sul Pnrr, inseriti appositamente per conoscere il loro coinvolgimento nelle attività ad esso collegate. Come risulta dalla Tavola 1.9, il 13,2 per cento dei rispondenti è stato coinvolto direttamente o indirettamente in attività inerenti al Pnrr nel 2024 (-1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), mentre l'8,3 per cento prevede che potrà essere coinvolto negli anni successivi (con una diminuzione stimata di 2,6 punti percentuali sul 2023). Si segnalano, in particolare, i valori indicati da Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (35,3 per cento degli Us coinvolti oggi e 23,5 per cento in futuro), dagli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (30,4 e 26,1 per cento rispettivamente) e dalle Regioni e Province autonome (28,6 e 33,3 per cento rispettivamente).

TAVOLA 1.9 - UFFICI DI STATISTICA COINVOLTI IN ATTIVITÀ INERENTI AL PNRR, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	COINVOLGIMENTO ATTUALE	COINVOLGIMENTO FUTURO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	35,3	23,5
Prefetture-Utg	11,2	8,2
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	30,4	26,1
Regioni e Province autonome	28,6	33,3
Province	7,8	3,1
Città metropolitane	27,3	27,3

TIPOLOGIA DI ENTE	COINVOLGIMENTO ATTUALE	COINVOLGIMENTO FUTURO
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	13,7	6,4
Camere di commercio	3,1	0,0
Altre amministrazioni	9,3	5,6
Altri soggetti (soggetti privati)	18,2	18,2
Totale	13,2	8,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Nel complesso, come illustrato nella Tavola 1.10, il coinvolgimento degli Us in relazione al Pnrr riguarda il monitoraggio dello stato di attuazione di progetti o parti di progetti affidati all'amministrazione (44,2 per cento), le attività di produzione e monitoraggio di indicatori di *outcome*² (41,9 per cento), la rendicontazione dei risultati intermedi o finali (39,5 per cento), il disegno iniziale del progetto (32,6 per cento) e la valutazione dei risultati in termini di effetti o impatti (30,2 per cento).

TAVOLA 1.10 - ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA COINVOLTI NEL PNRR, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DI PROGETTO O PARTE DI PROGETTO	PRODUZIONE E MONITORAGGIO DI INDICATORI DI OUTCOME	REPORTING DEI RISULTATI INTERMEDI E/O FINALI	DISEGNO INIZIALE DEL PROGETTO	VALUTAZIONE DEI RISULTATI (EFFETTI O IMPATTI)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	66,7	66,7	50,0	83,3	66,7
Prefetture-Utg	63,6	18,2	45,5	9,1	27,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	42,9	57,1	42,9	28,6	14,3
Regioni e Province autonome	71,4	71,4	57,1	14,3	42,9
Province	40,0	40,0	80,0	20,0	40,0
Città metropolitane	25,0	25,0	75,0	25,0	50,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	30,6	36,1	22,2	38,9	22,2
Camere di commercio	0,0	50,0	0,0	0,0	50,0
Altre amministrazioni	60,0	40,0	40,0	20,0	0,0
Altri soggetti (soggetti privati)	66,7	66,7	66,7	66,7	66,7
Totale	44,2	41,9	39,5	32,6	30,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

2 Misura sintetica che rappresenta i fenomeni economico-sociali su cui incide il Pnrr (cfr. Ministero dell'Economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti Pnrr. Allegato della Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21, p. 21)

Queste attività comportano l'acquisizione di *hardware* o *software* all'interno degli Us nel 12,8 per cento dei casi (6,9 per cento già effettuata e 5,9 per cento da effettuare) e assunzioni di esperti a tempo determinato o reperimento di consulenti esterni nel 4,6 per cento (1,8 per cento già effettuate e 2,8 per cento da effettuare).

Tra i progetti finanziati dal Pnrr è prevista la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd). Complessivamente, il 63,2 per cento degli Us è a conoscenza della Pdnd (82,6 per cento tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali e 76,2 per cento tra le Regioni e Province autonome) e l'11,1 per cento dichiara di essere già coinvolto nella Pdnd in modo diretto o indiretto, un dato che sale al 33,3 per cento tra i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione negli enti maggiori

I risultati riportati nella Tavola 1.11 mostrano, anche per il 2024, una diffusa carenza di competenze specifiche del personale degli Us degli enti di maggior rilievo. In più di tre quarti degli Us (76,2 per cento), infatti le competenze relative all'utilizzo di software per l'analisi statistica dei dati sono approssimative o del tutto assenti. Un'analisi per tipologia di ente rileva una debolezza da parte delle amministrazioni locali e maggiori livelli di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome, delle Amministrazioni centrali e degli Altri soggetti (soggetti privati).

TAVOLA 1.11 - LIVELLO DI COMPETENZE SU METODI E STRUMENTI STATISTICI PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

LIVELLO DI COMPETENZA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE	METODI E STRUMENTI DI CONTROLLO E CORREZIONE DEL DATO	METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'INDAGINE	SOFTWARE PER L'ANALISI STATISTICA DEI DATI	TOTALE
Approfondito	3,8	4,1	5,4	10,1	8,4
Discreto	29,2	27,6	28,8	13,7	18,1
Approssimativo	36,4	33,5	33,2	16,3	21,7
Nessuno	30,6	34,8	32,7	59,9	51,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Come risulta dalla Tavola 1.12, nel 2024 il maggior investimento formativo si è concentrato sui temi legati alla protezione dei dati personali (34,5 per cento, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2023). A seguire, il personale degli Us ha partecipato a corsi sulla sicurezza informatica (31,7 per cento, +3,2 punti percentuali), su metodi e tecniche di indagine (22,6 per cento, +17 punti percentuali) e sul Sistema statistico nazionale (14,0 per cento, -4,8 punti percentuali).

TAVOLA 1.12 - UFFICI DI STATISTICA CHE HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI ENTE E AREA TEMATICA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA DI ENTE	SISTEMA STATISTICO NAZIONALE	PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	SICUREZZA INFORMATICA	ANALISI TEMATICHE	SOFTWARE DI ANALISI STATISTICA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI AMMINISTRATIVE	LA QUALITÀ NELLA STATISTICA UFFICIALE	METODI E TECNICHE DI INDAGINE	METODI DI ANALISI STATISTICA
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	5,0	10,0	30,0	7,1	7,9	10,7	2,9	5,7	2,1
Prefetture-Ulg	14,2	7,2	7,7	2,5	1,8	5,9	2,3	20,3	3,6
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	2,3	16,0	15,5	2,3	21,9	1,4	2,7	3,2	6,4
Regioni e Province autonome	0,8	53,7	72,2	6,7	17,6	8,6	3,9	8,2	8,2
Province	9,0	90,2	64,7	4,5	6,0	4,5	3,0	3,0	0,8
Città metropolitane	13,9	58,3	44,4	5,6	8,3	5,6	5,6	5,6	5,6
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	24,4	37,9	31,0	6,6	5,0	8,5	4,8	40,3	6,0
Camere di commercio	6,3	47,4	39,5	26,3	7,9	9,5	3,7	15,8	5,8
Altre amministrazioni	17,9	40,7	20,7	3,6	1,4	1,4	1,4	26,4	0,7
Altri soggetti (soggetti privati)	2,8	36,1	27,8	0,0	16,7	2,8	8,3	13,9	8,3
Totale	14,0	34,5	31,7	6,7	7,7	6,9	3,7	22,6	5,0

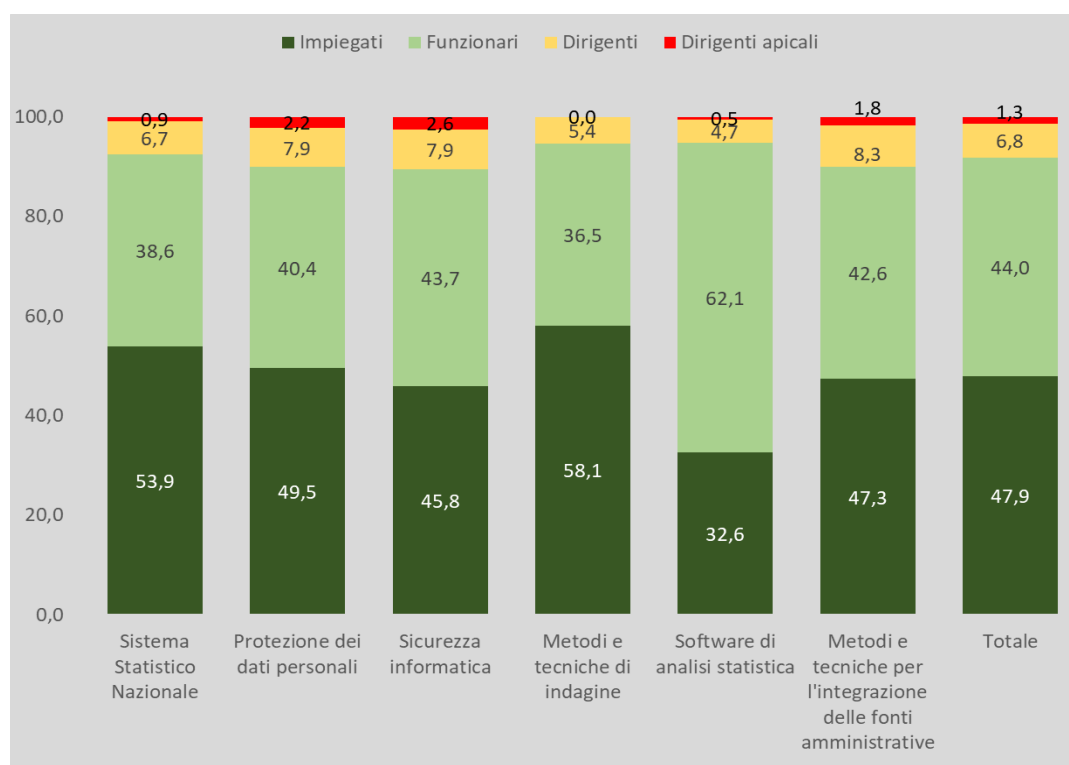
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

(a) Possibili più risposte.

La Figura 1.3, che rappresenta la distribuzione dei partecipanti ai corsi di formazione nelle principali aree tematiche secondo la qualifica, mostra che la maggior parte dei partecipanti ai corsi è costituita da impiegati (47,9 per cento, -5,6 punti percentuali rispetto allo scorso anno), seguiti da funzionari (44,0 per cento, +5,4 punti) e dirigenti (6,8 per cento, +0,2 punti).

Le quote più elevate di impiegati si registrano nei corsi su metodi e tecniche d'indagine (58,1 per cento), Sistema statistico nazionale (53,9 per cento), protezione dei dati personali (49,5 per cento), metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti amministrative (47,3 per cento) e sicurezza informatica (45,8 per cento).

La quota di funzionari, invece, è prevalente solo nella frequenza di corsi dedicati a *software* per l'analisi statistica (62,1 per cento). I dirigenti apicali, che comunque rappresentano una percentuale ridotta dei partecipanti alle iniziative di formazione, si concentrano sui temi della sicurezza informatica e protezione dei dati personali. I dirigenti, invece, frequentano soprattutto corsi riguardanti metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti amministrative (8,3 per cento).

FIGURA 1.3 - PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE NELLE PRINCIPALI AREE TEMATICHE PER QUALIFICA – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

1.5 L'evoluzione degli enti maggiori nel periodo 2016-2024

L'analisi degli anni più recenti riveste particolare interesse nel caso degli enti di maggior rilievo. Nella Tavola 1.13 si riportano alcune variabili riferite a struttura, attività e risorse di questi uffici nel periodo 2016-2024.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, nel periodo considerato resta minoritaria la quota di uffici impegnati in maniera esclusiva nella funzione statistica, che negli ultimi sette anni si è sempre collocata al di sotto del 20 per cento anche se, nel 2024, è salita al 18,0 per cento.

La quota di enti che definiscono le competenze degli Us all'interno dei propri atti organizzativi registra una tendenza crescente nel periodo considerato (87,6 per cento nel 2024, in aumento rispetto al 2016 e anche rispetto all'anno precedente). Cala invece leggermente la quota degli enti che svolgono attività statistica auto-diretta (47,9 per cento, -0,4 punti percentuali rispetto al 2023 ma +0,1 punti rispetto al 2016). Nel 2024 si registra un decremento della percentuale di uffici che diffondono informazioni statistiche (50,7 per cento, 57,2 per cento nel 2023) e tale valore è inferiore anche rispetto a quello registrato nel 2016 (57,8 per cento).

Nel corso degli ultimi anni la composizione della rete Sistan è rimasta pressoché stabile a livello quantitativo. Infatti, la diminuzione del numero degli uffici, passati da 3.351 nel 2016 a 3.305 nel 2024, è ascrivibile soprattutto a processi di riorganizzazione amministrativa,

che continuano a interessare le camere di commercio e alcune amministrazioni comunali, determinando un accorpamento fra enti e la conseguente soppressione di alcuni uffici. Riguardo alle dotazioni di risorse umane, si osserva un andamento altalenante dal 2016 ad oggi; in particolare nell'ultimo anno gli addetti continuano ad attestarsi sotto la soglia di 2.500 (anche se con un aumento di 19 unità rispetto al 2023). Parallelamente, rimane costante il numero medio di addetti per ufficio (4,0) tornando così ai valori registrati negli anni 2020 e 2021.

TAVOLA 1.13 - EVOLUZIONE DI ALCUNE VARIABILI RELATIVE A STRUTTURA, ATTIVITÀ E RISORSE DEGLI UFFICI DEL SISTAN – ANNI 2016-2024 (VALORI PERCENTUALI, ASSOLUTI E MEDIE)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva (%)	18,6	18,2	19,3	18,3	18,0	18,2	17,3	17,2	18,0
Uffici le cui competenze sono definite negli atti organizzativi (%)	82,3	84,8	85,4	84,9	82,8	85,9	83,2	85,3	87,6
Uffici che hanno svolto attività auto-diretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0	48,8	49,4	49,0	48,3	47,9
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche (%)	57,8	59,0	58,1	56,3	56,4	55,1	56,3	57,2	50,7
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606	2.546	2.508	2.586	2.446	2.465
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017-2025

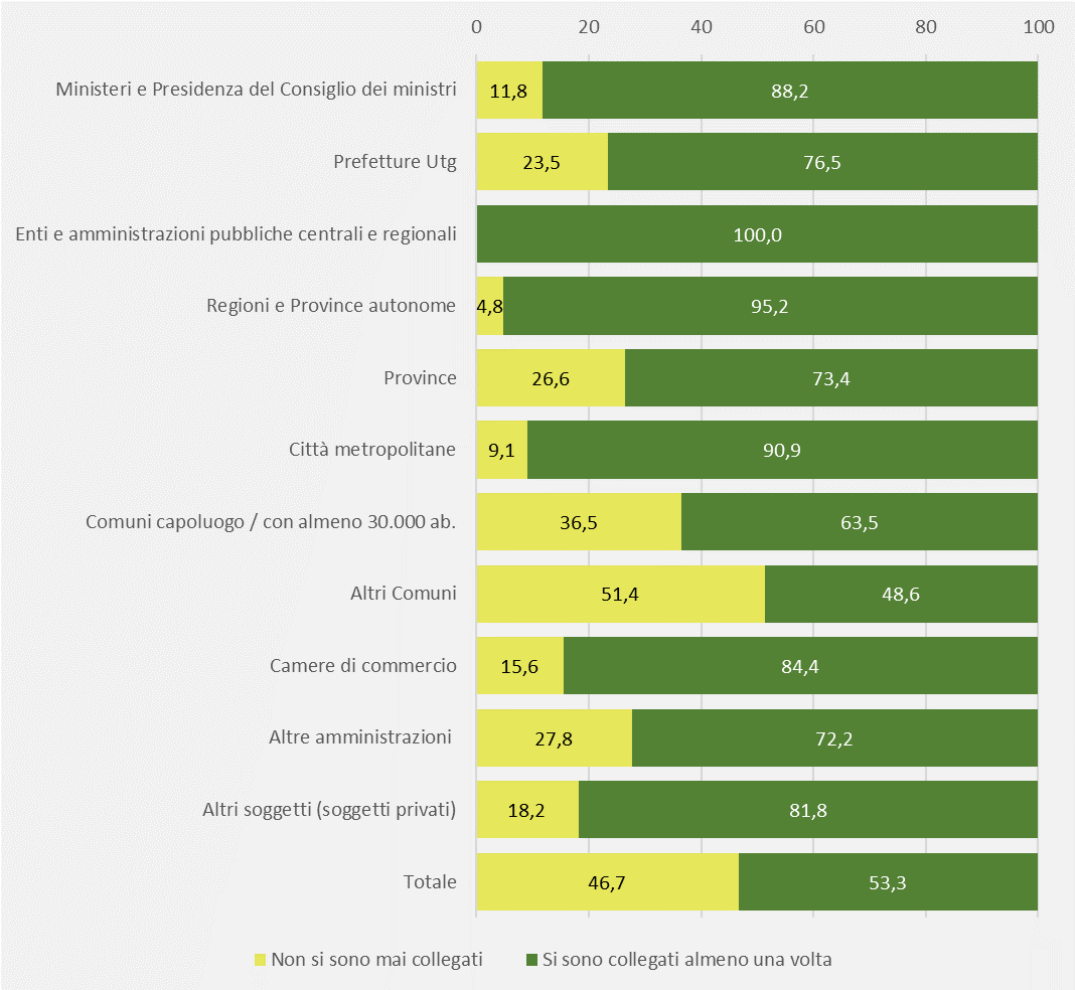
2. Conoscenza e utilizzo dei canali di comunicazione Sistan e Istat

I risultati della rilevazione Eup consentono una valutazione dell'utilizzo del [sito del Sistan](#) e dei canali di comunicazione Istat da parte dei soggetti del Sistema.

Dalle risposte sintetizzate nella Figura 2.1 emerge che, nel 2024, oltre metà degli enti del Sistema (53,3 per cento) ha visitato il sito, un dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (53,5 per cento). Hanno dichiarato di essersi collegati al sito almeno una volta tutti gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali e quasi tutte le Regioni e Province autonome (95,2 per cento). Quote superiori all'80 per cento si registrano anche per le Città metropolitane (90,9 per cento), per i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (88,2 per cento), per le Camere di commercio (84,4 per cento) e per gli Altri soggetti (soggetti privati) (81,8 per cento). La percentuale più elevata di enti che non si sono mai collegati al sito, invece, si registra tra i Comuni (51,4 per cento dei Comuni di minor dimensione, 36,5 per cento dei Comuni capoluogo o con almeno 30mila abitanti).

Quanto alla frequenza d'uso del sito, la Tavola 2.1 mostra che il 73,9 per cento degli Us lo visita da 1 a 10 volte l'anno, mentre circa un quinto naviga più assiduamente, collegandosi una o più volte al mese. Da sottolineare la frequenza d'uso del sito da parte delle Regioni e Province autonome e delle Città metropolitane: accorpando le classi di quanti accedono una volta al mese e di quanti consultano il portale più volte al mese, risultano valori rispettivamente del 70 e del 60 per cento.

FIGURA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA PER UTILIZZO DEL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

TAVOLA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA PER FREQUENZA DI COLLEGAMENTO AL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

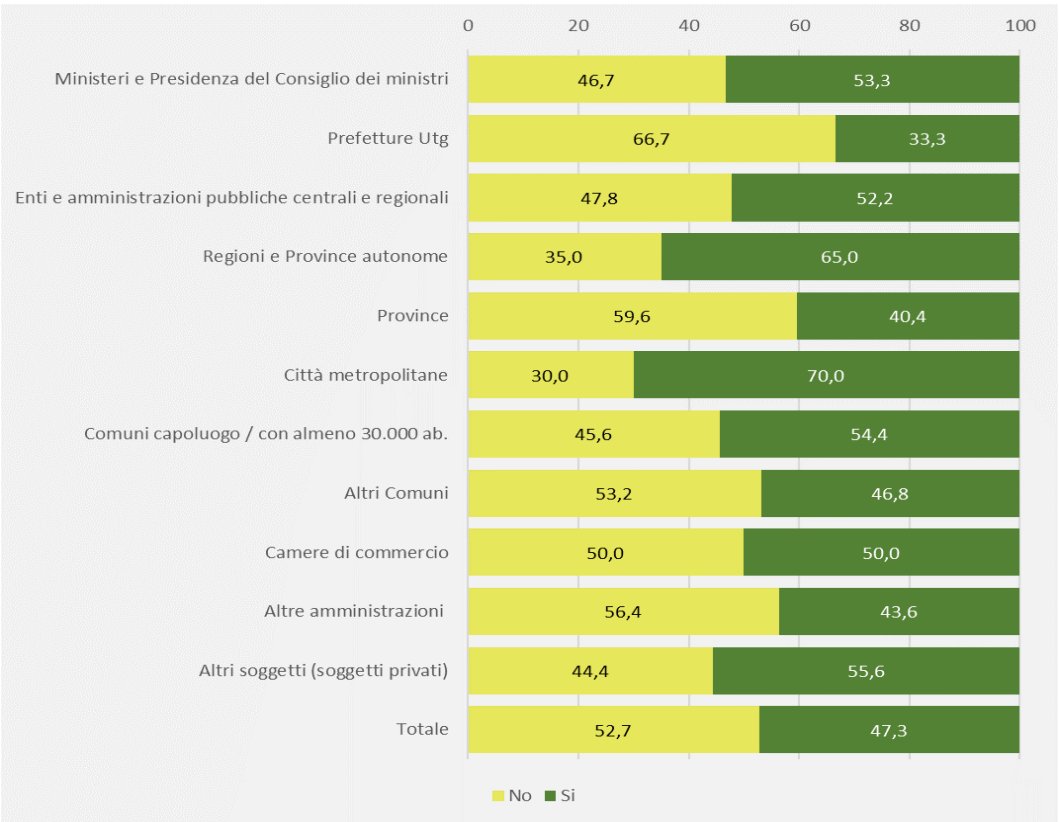
TIPOLOGIA DI ENTE	1 VOLTA L'ANNO	2-3 VOLTE L'ANNO	4-10 VOLTE L'ANNO	1 VOLTA AL MESE	PIÙ VOLTE AL MESE	NON SA/NON RISPONDE	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	13,3	46,7	33,3	6,7	-	100,0
Prefetture-Utg	4,0	45,3	22,7	10,7	6,7	10,7	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	-	17,4	39,1	30,4	13,0	-	100,0
Regioni e Province autonome	-	5,0	25,0	25,0	45,0	-	100,0
Province	6,4	34,0	21,3	14,9	17,0	6,4	100,0
Città metropolitane	10,0	10,0	20,0	40,0	20,0	-	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	4,4	41,8	21,5	18,4	10,8	3,2	100,0

TIPOLOGIA DI ENTE	1 VOLTA L'ANNO	2-3 VOLTE L'ANNO	4-10 VOLTE L'ANNO	1 VOLTA AL MESE	PIÙ VOLTE AL MESE	NON SA/NON RISPONDE	TOTALE
Altri Comuni	9,7	49,5	18,0	9,7	4,1	8,9	100,0
Camere di commercio	3,7	31,5	22,2	24,1	16,7	1,9	100,0
Altre amministrazioni	5,1	66,7	10,3	10,3	5,1	2,6	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	-	33,3	22,2	33,3	11,1	-	100,0
Totale	8,2	46,5	19,2	12,1	6,3	7,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

La Figura 2.2 mostra che, nel complesso, i canali di comunicazione social dell'Istat (*Facebook, Instagram, Twitter-X, Linkedin, Youtube*) sono utilizzati dal 47,3 per cento degli Us. Le percentuali più elevate si registrano tra le Città metropolitane (70,0 per cento) e le Regioni e Province autonome (65,0 per cento), quelle più basse tra le Prefetture-Utg (33,3 per cento) e le Province (40,4 per cento).

FIGURA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA PER UTILIZZO DEI CANALI DI COMUNICAZIONE SOCIAL DELL'ISTAT E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

3. La diffusione dei calendari degli output informativi degli enti del Sistan

In risposta alla raccomandazione n. 2 del *Peer Review Report* per l'Italia sull'adesione al Codice delle statistiche europee, dal 2023 nel questionario della rilevazione Eup sono stati introdotti alcuni quesiti sulla calendarizzazione o meno degli output informativi dei soggetti del Sistan.

Dall'analisi dei risultati (Tavola 3.1), emerge che solo il 7,0 per cento degli Us dichiara di redigere e diffondere un calendario della diffusione sui principali risultati e prodotti statistici. Questo dato raggiunge il valore più elevato tra gli Altri soggetti (soggetti privati) (33,3 per cento), seguiti dai Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (30,8 per cento) e dalle Regioni e Province autonome (27,8 per cento). Gli Us che dichiarano di redigere un calendario senza tuttavia diffonderlo sono il 12,2 per cento (Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali 47,4 per cento e Città metropolitane 42,9 per cento); invece, l'80,8 per cento non utilizza il calendario per la diffusione di risultati e prodotti statistici.

TAVOLA 3.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO E DIFFONDONO (O NON) PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI E PRODOTTI STATISTICI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	VIENE REDATTO E DIFFUSO	VIENE REDATTO MA NON DIFFUSO	NÈ REDATTO NÈ DIFFUSO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	30,8	23,1	46,2
Prefetture-Utg	3,4	24,1	72,4
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	5,3	47,4	47,4
Regioni e Province autonome	27,8	16,7	55,6
Province	3,3	10,0	86,7
Città metropolitane	-	42,9	57,1
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab	1,9	16,3	81,7
Altri Comuni	6,9	7,1	86,1
Camere di commercio	8,2	24,6	67,2
Altre amministrazioni	-	25,0	75,0
Altri soggetti (soggetti privati)	33,3	22,2	44,4
Totale	7,0	12,2	80,8

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Come si evince dalla Tavola 3.2, tra le motivazioni che spingono gli Us alla redazione di un calendario ma non alla sua diffusione preventiva, le più frequenti sono quelle di considerarlo solo per uso interno (46,7 per cento; la totalità dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri e degli Altri soggetti) oppure non obbligatorio (22,4 per cento; 66,7 per cento delle Province).

TAVOLA 3.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO MA NON DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE PER TIPOLOGIA DI ENTE E PER MOTIVO – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	MANCANZA TEMPO	MANCANZA INTERESSE	MANCANZA COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA RISORSE ECONOMICHE	PROBLEMI ORGANIZZATIVI	ENTE NON CURA DIRETTAMENTE LA PRODUZIONE DI LAVORI STATISTICI	NON OBBLIGATORIO	CALENDARIO RITENUTO DOCUMENTO A ESCLUSIVO A USO INTERNO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	33,3	-	-	-	33,3	-	33,3	100,0
Prefetture-Utg	14,3	14,3	14,3	-	14,3	-	-	28,6
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	11,1	11,1	-	-	-	-	22,2	44,4
Regioni e Province autonome	-	-	-	-	33,3	33,3	-	66,7
Province	33,3	33,3	-	-	-	-	66,7	-
Città metropolitane	33,3	-	33,3	-	33,3	-	33,3	66,7
Comuni capoluogo/colleghi con almeno 30mila ab.	-	5,9	-	-	17,6	5,9	29,4	64,7
Altri Comuni	17,5	5,0	5,0	15,0	10,0	5,0	25,0	32,5
Camere di commercio	-	-	6,7	-	6,7	6,7	13,3	60,0
Altre amministrazioni	20,0	20,0	-	-	20,0	-	20,0	40,0
Altri soggetti (soggetti privati)	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Totale	12,1	6,5	4,7	5,6	12,1	4,7	22,4	46,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Se si considerano, invece, gli Us che non redigono i calendari (Tavola 3.3), le motivazioni addotte riguardano soprattutto la mancanza di tempo (30,6 per cento; Altri Comuni 36,1 per cento) e il non considerarli obbligatori (29,1 per cento; 50,0 per cento dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, delle Regioni e Province autonome, delle Città metropolitane e degli Altri soggetti).

TAVOLA 3.3 - UFFICI DI STATISTICA CHE NON REDIGONO NÈ DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE PER TIPOLOGIA DI ENTE E PER MOTIVO – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

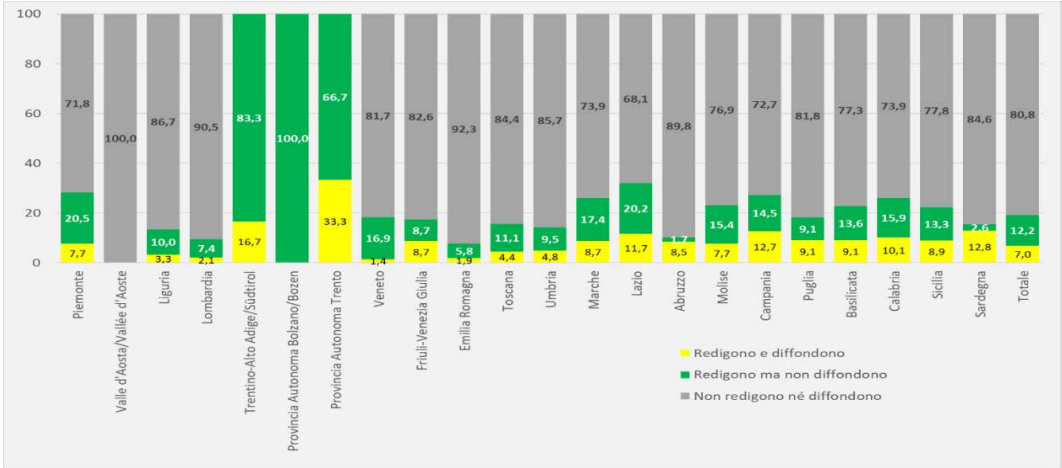
TIPOLOGIA DI ENTE	MANCANZA TEMPO	MANCANZA INTERESSE	MANCANZA COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA RISORSE ECONOMICHE	PROBLEMI ORGANIZZATIVI	ENTE NON CURA DIRETTAMENTE LA PRODUZIONE DI LAVORI STATISTICI	NON OBBLIGATORIO	CALENDARIO RITENUTO DOCUMENTO A ESCLUSIVO A USO INTERNO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	-	-	50,0	-
Prefetture-Utg	9,5	14,3	14,3	4,8	14,3	42,9	28,6	19,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	11,1	-	11,1	-	33,3	-	44,4	22,2

TIPOLOGIA DI ENTE	MANCANZA TEMPO	MANCANZA INTERESSE	MANCANZA COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA RISORSE ECONOMICHE	PROBLEMI ORGANIZZATIVI	ENTE NON CURA DIRETTAMENTE LA PRODUZIONE DI LAVORI STATISTICI	NON OBBLIGATORIO	CALENDARIO RITENUTO DOCUMENTO A ESCLUSIVO A USO INTERNO
Regioni e Province autonome	30,0	-	-	-	20,0	10,0	50,0	30,0
Province	15,4	15,4	3,8	-	11,5	26,9	30,8	15,4
Città metropolitane	-	25,0	-	-	-	25,0	50,0	50,0
Comuni capoluogo/coli almeno 30mila ab.	24,7	18,8	12,9	10,6	11,8	14,1	28,2	5,9
Altri Comuni	36,1	14,3	12,7	14,1	19,3	15,6	27,7	6,6
Camere di commercio	19,5	9,8	-	4,9	24,4	7,3	26,8	34,1
Altre amministrazioni	13,3	6,7	20,0	6,7	6,7	-	40,0	6,7
Altri soggetti (soggetti privati)	-	-	-	-	25,0	-	50,0	50,0
Totale	30,6	14,0	11,4	11,6	17,9	15,4	29,1	9,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

A livello territoriale (Figura 3.1), gli enti che mostrano maggiore attenzione alla redazione e diffusione di un calendario di output informativi si concentrano nella Provincia autonoma di Trento (33,3 per cento) e in Sardegna (12,8 per cento). Gli enti che redigono un calendario senza diffonderlo, invece, sono concentrati nella Provincia autonoma di Bolzano (100 per cento), nella Provincia autonoma di Trento (66,7 per cento) e in Piemonte (20,5 per cento). Le Regioni dove la maggioranza degli enti non si dedica ad alcuna di queste attività, infine, sono la Valle d'Aosta (100 per cento), l'Emilia-Romagna (92,3 per cento) e la Lombardia (90,5 per cento).

FIGURA 3.1 – UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO E DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI E PRODOTTI STATISTICI, PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

**PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN –
ANNO 2024**

Introduzione

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale (Sistan) e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d. lgs n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.³

Ogni anno si effettua anche un consuntivo delle attività, attraverso lo *Stato di attuazione (Sda)* del Psn, che è riportato nei successivi paragrafi e dà conto dell'attività svolta nell'anno precedente.

Per il 2024, le informazioni necessarie all'aggiornamento del Psn, raccolte tra marzo e aprile del 2023, sono confluite nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*, che comprende 820 lavori, di cui 329 di titolarità Istat e i restanti 491 in capo a 60 soggetti del Sistan.⁴

La larghissima maggioranza dei lavori rientra nella tipologia "Statistiche" (717, pari all'87,4 per cento), mentre i rimanenti sono "Studi progettuali" (80, pari al 9,8 per cento) e "Sistemi informativi statistici" (23, pari al 2,8 per cento).⁵

Nei paragrafi 1 e 2 sono illustrati i risultati della rilevazione svolta tra gennaio e febbraio 2024 fra i soggetti titolari di lavori inclusi nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*, per verificare l'attuazione dei lavori programmati. Più in dettaglio, in questi paragrafi sono riportate le informazioni di sintesi relative ai lavori effettivamente realizzati, ai lavori riprogrammati e a quelli annullati; sono anche segnalate le eventuali criticità riscontrate. Nel paragrafo 3, invece, sono illustrate le principali fonti normative per la statistica ufficiale specificate nel Psn, mentre nel paragrafo 4 vengono esaminate le informazioni sulle modalità di diffusione dei risultati.

1. I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2024

Sono stati realizzati 763 degli 820 lavori programmati per il 2024 nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*, di cui 680 "Statistiche", 61 "Studi progettuali", 22 "Sistemi informativi statistici".

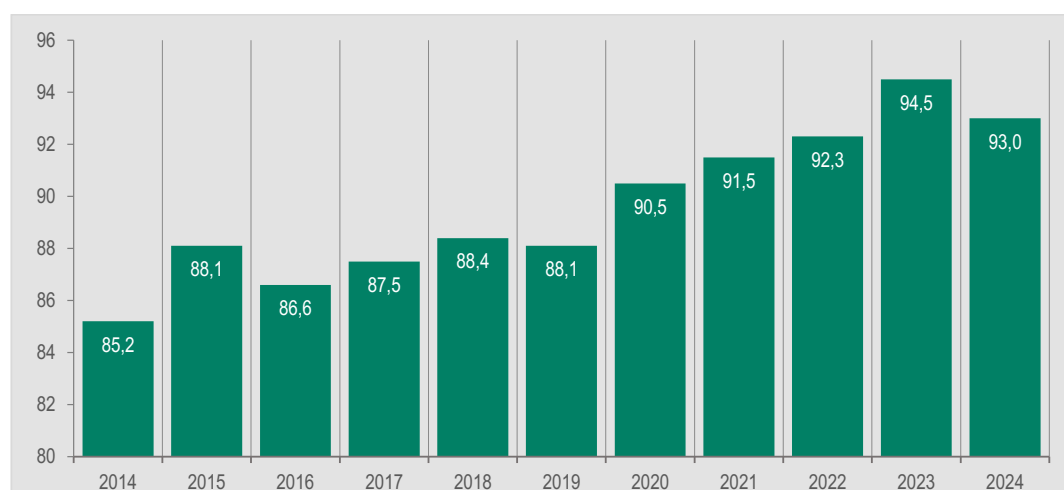
³ Il Psn, predisposto sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comstat, è poi deliberato dal Comstat stesso e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 6-bis, comma 1-bis, decreto legislativo n. 322/1989). È infine approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess).

⁴ Si tratta di una quota limitata del totale dei soggetti Sistan (meno del 2 per cento). In particolare: 17 uffici di statistica di ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri; 25 di enti, amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 10 di Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); due delle Province autonome di Bolzano e Trento; uno della Provincia di Pesaro e Urbino; due delle città metropolitane di Bologna e Roma Capitale; tre dei Comuni di Firenze, Milano e Roma Capitale.

⁵ La tipologia "Statistiche" comprende i processi di produzione di informazione statistica, che possono includere una rilevazione diretta, l'elaborazione a fini statistici di dati da fonti amministrative, l'utilizzazione di nuove fonti di dati come i *big data*, la rielaborazione di output di altri processi statistici; la tipologia "Studi progettuali" riguarda le attività di analisi e ricerca finalizzate all'impostazione o alla ristrutturazione di processi di produzione, di sistemi informativi statistici, di metodi e strumenti per l'analisi statistica; la tipologia "Sistemi informativi statistici" raccoglie i lavori che prevedono la diffusione digitale di informazioni derivanti dall'integrazione concettuale e funzionale di una pluralità di fonti informative.

I dati riportati nella Figura 1.1 mostrano una riduzione del tasso di realizzazione dei lavori programmati nel Psn (93 per cento) rispetto all'anno precedente (94,5 per cento), pur in un quadro di complessivo miglioramento, se si guarda ai dati relativi all'intero decennio 2014-2024.

FIGURA 1.1 - LAVORI REALIZZATI - ANNI 2014-2024 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2014-2024

Come risulta dalla Tavola 1.1, nel 2024 solamente in due aree tematiche è stato realizzato il totale dei lavori programmati: *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari*. Nell'esecuzione dei lavori di tali aree tematiche, quindi, non è stato riscontrato alcuno dei fattori che più di frequente determinano la mancata realizzazione delle attività programmate, come la "Carenza di risorse tecnologiche/logistiche", la "Riprogettazione del lavoro o la ridefinizione delle sue fasi" e la "Non disponibilità dei dati di base" (cfr. par. 2.2).

In altre otto aree, la quota di lavori effettivamente svolti supera il 90 per cento. Le aree tematiche per le quali è stato registrato il tasso di realizzazione più contenuto, invece, sono *Statistiche sui prezzi* (80 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (81,8 per cento).

La Figura 1.2 mostra che nel 2024 il più elevato tasso di realizzazione è stato registrato tra i "Sistemi informativi statistici" (95,7 per cento), seguiti dalle "Statistiche" (94,8 per cento) e dagli "Studi progettuali" (76,3 per cento).

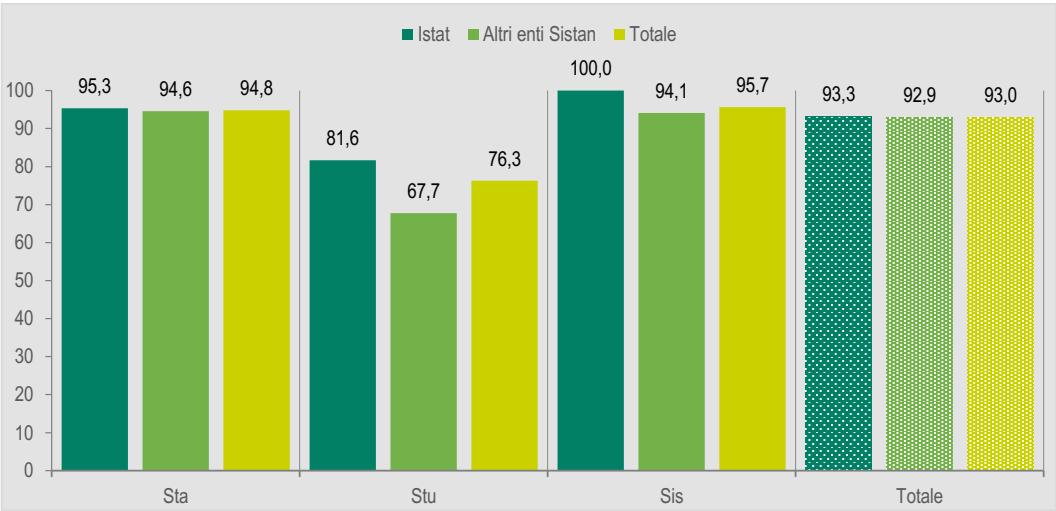
Sempre la Figura 1.2 mostra che nel 2024 i lavori di titolarità dell'Istat presentano complessivamente un tasso di realizzazione (93,3 per cento) di poco superiore al tasso di realizzazione dei lavori degli altri enti Sistan (92,9 per cento). Tale differenza è più marcata se si guarda ai soli "Studi progettuali" (81,6 per cento di realizzazione per i lavori Istat a fronte del 67,7 per cento per gli altri soggetti Sistan). Nell'ambito degli altri enti del Sistema, comunque, si registra una capacità di realizzazione dei lavori piuttosto variabile tra le diverse tipologie di amministrazione, come risulta dal par. 2.2, che analizza i lavori non realizzati.

TAVOLA 1.1 - LAVORI PREVISTI NEL PSN 2023-2025. AGG. 2024-2025 E REALIZZATI, PER AREA TEMATICA – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	LAVORI		
	PREVISTI (PSN)	REALIZZATI (SDA)	
	(V.A.)	(V.A.)	(%)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	83	73	88,0
Salute, sanità e assistenza sociale	121	112	92,6
Istruzione e formazione	44	37	84,1
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	61	60	98,4
Giustizia e sicurezza	67	64	95,5
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	59	59	100,0
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	20	20	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	48	46	95,8
Ambiente e territorio	65	64	98,5
Turismo e cultura	32	28	87,5
Trasporti e mobilità	45	44	97,8
Agricoltura, foreste e pesca	37	35	94,6
Conti nazionali e territoriali	75	69	92,0
Statistiche sui prezzi	30	24	80,0
Benessere e sostenibilità	11	9	81,8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	22	19	86,4
Totale	820	763	93,0

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2024

FIGURA 1.2 - LAVORI REALIZZATI NEL 2024, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2024
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

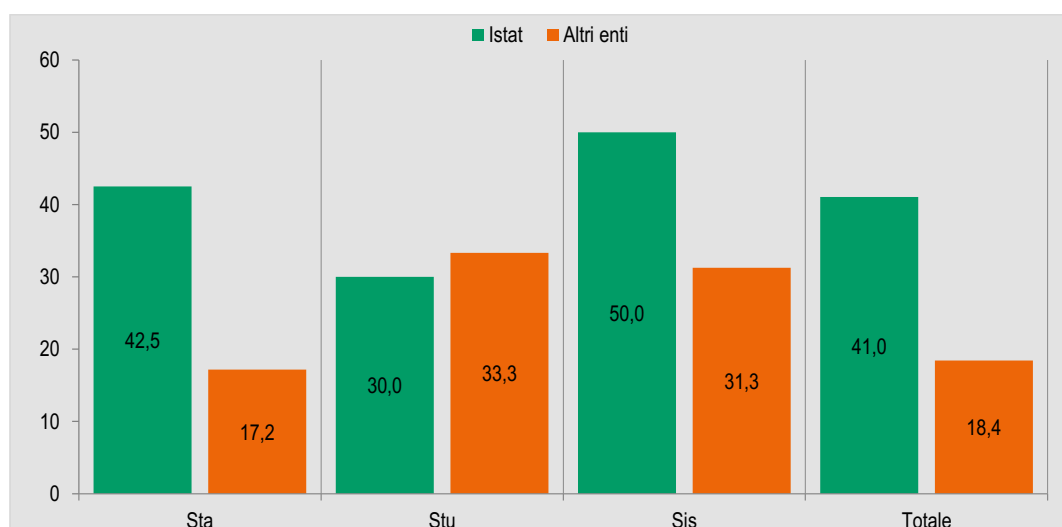
1.2 Le criticità

Sebbene il tasso di realizzazione dei lavori inclusi nel Psn sia molto elevato, i titolari hanno segnalato di aver incontrato criticità nello svolgimento delle relative attività nel 27,5 per cento dei casi. Questo valore è inferiore a quello registrato nel 2023 (pari al 29,2 per cento), che si presentava sostanzialmente in linea con quello del 2022 (28,9 per cento), del 2021 (29,5 per cento) e del 2020 (29,4 per cento).

Come risulta dalla Figura 1.3, l'Istat ha segnalato difficoltà di esecuzione in misura molto superiore (41 per cento) rispetto agli altri soggetti Sistan (18,4 per cento).

Le criticità per l'Istat si sono manifestate nella realizzazione delle "Statistiche" in misura più che doppia (42,5 per cento) rispetto a quanto riscontrato per gli altri enti (17,2 per cento). Anche per i "Sistemi informativi statistici" la quota di criticità riscontrate dall'Istat (50 per cento) è notevolmente superiore a quella registrata dagli altri soggetti Sistan (31,3 per cento). Per gli "Studi progettuali" invece, le difficoltà di esecuzione dichiarate dagli altri soggetti Sistan (33,3 per cento) sono lievemente superiori a quelle dichiarate dall'Istat (30 per cento).

FIGURA 1.3 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

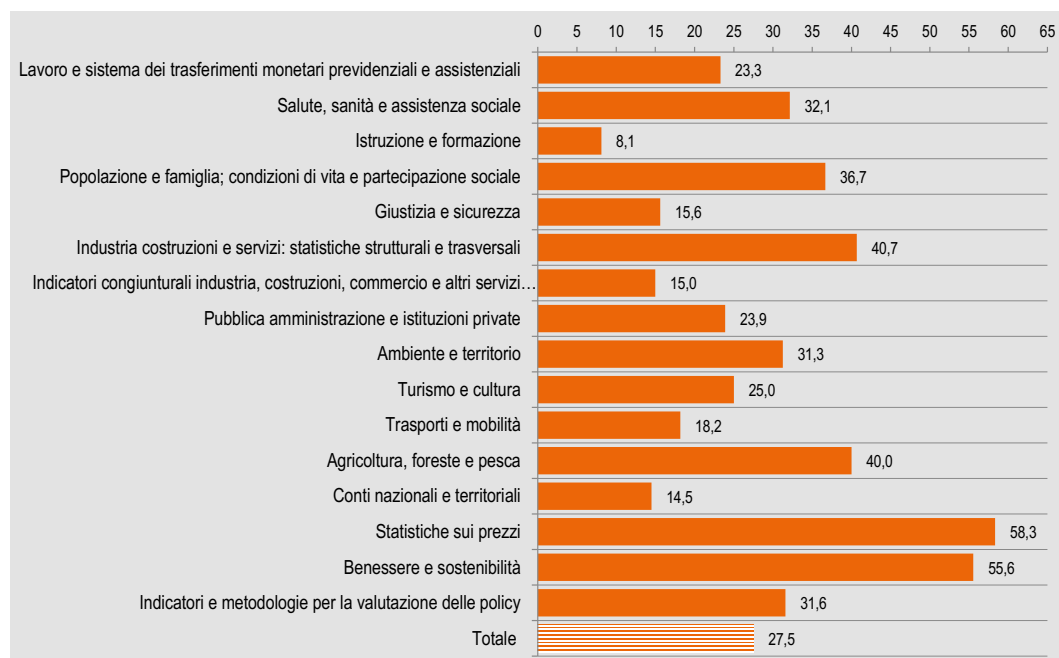


Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

La Figura 1.4 mostra che le criticità incontrate nella realizzazione dei lavori statistici variano notevolmente in base alle aree tematiche. Più in dettaglio, tra le aree meno problematiche si trovano *Istruzione e formazione* (con difficoltà indicate solo per l'8,1 per cento dei lavori), *Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* (15 per cento), *Giustizia e sicurezza* (15,6 per cento) e *Conti nazionali e territoriali* (14,5 per cento). Le aree più critiche, invece, sono *Statistiche sui prezzi* (58,3 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (55,6 per cento), che hanno presentato difficoltà di realizzazione per oltre la metà dei lavori.

Spesso le criticità sono riconducibili a più motivazioni e, in media, si registrano quasi due motivazioni per ciascun lavoro contrassegnato da criticità.

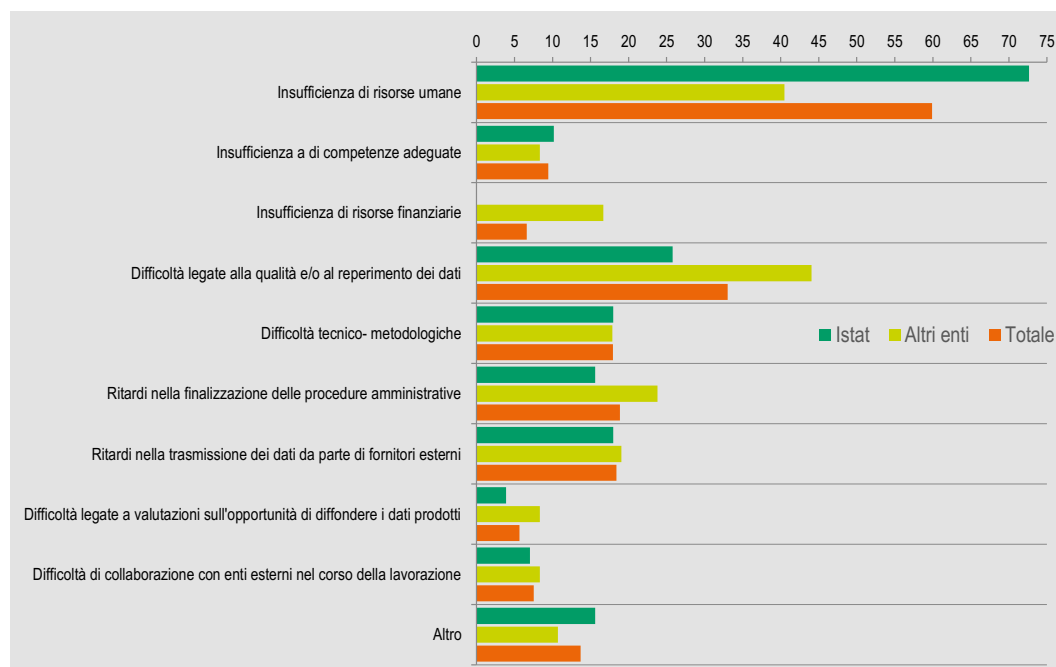
FIGURA 1.4 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER AREA TEMATICA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

Come risulta dalla Figura 1.5, il problema principale continua a essere rappresentato dall'insufficienza di risorse umane, citato complessivamente nel 59,9 per cento dei casi (72,7 per cento per i lavori Istat e 40,5 per cento per i lavori degli altri enti Sistan), seguito dalle difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati, indicate nel 33 per cento dei casi (25,8 per cento e 44 per cento).

Come nel 2023, le difficoltà di natura finanziaria sono segnalate solo dagli altri enti del Sistan, per una quota pari al 16,7 per cento dei lavori, che è in notevole flessione rispetto al 2023 (34,3 per cento). Si attesta a circa il 19 per cento, invece, la percentuale dei lavori che hanno riscontrato criticità connesse a ritardi nella finalizzazione delle procedure amministrative (15,6 per cento dei lavori Istat e 23,8 per cento per i lavori degli altri enti Sistan).

FIGURA 1.5 - MOTIVI DI DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PSN, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (PER 100 LAVORI CON CRITICITÀ) (a)



Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

(a) Il quesito consente di indicare più motivi di difficoltà, quindi il totale delle percentuali può eccedere 100.

2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 I lavori riprogrammati

Sul totale di 763 lavori realizzati nel 2024, per 83 sono state dichiarate delle variazioni rispetto a quanto programmato nel Psn (pari al 10,9 per cento). Le variazioni hanno riguardato le tempistiche e le fasi di lavorazione⁶, i prodotti realizzati, il processo di produzione e le risorse utilizzate.

Come risulta dalla Figura 2.1, le principali variazioni rispetto alla programmazione hanno riguardato le fasi di lavorazione sia per i lavori di titolarità dell'Istat (11,1 per cento) sia per i lavori degli altri enti (6,1 per cento).

Meno significative risultano le variazioni di processo⁷ (5,2 per cento), quelle relative ai prodotti realizzati (4,2 per cento) e alle risorse utilizzate (2,8 per cento).

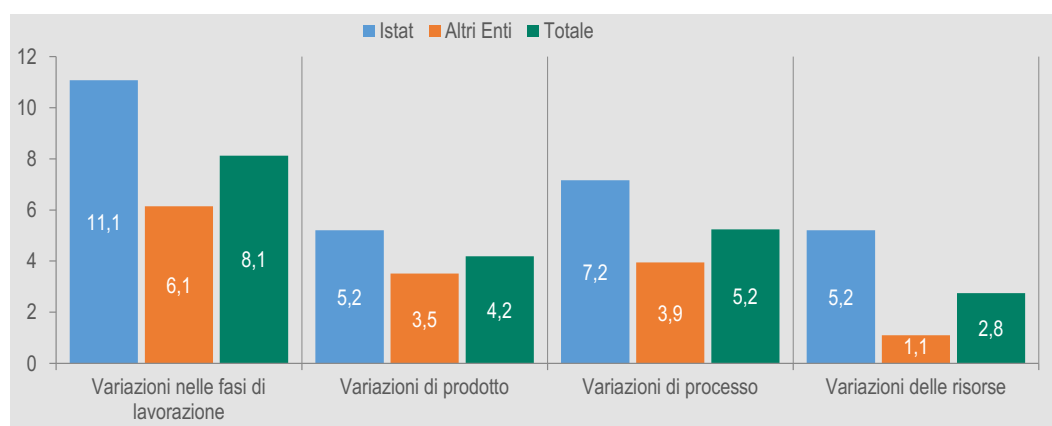
Quanto ai 33 lavori per i quali i titolari hanno dichiarato variazioni nel prodotto, la variazione ha comportato in prevalenza un aumento della gamma o della qualità delle informazioni prodotte; in misura minore, invece, le variazioni sono consistite in una riduzione della gamma di informazioni.

⁶ Per ciascun lavoro statistico viene valutato lo scostamento rispetto a quanto programmato nelle diverse fasi di attività: per le "Statistiche" le fasi di attività sono: progettazione/riprogettazione, acquisizione dei dati, elaborazione dei dati, diffusione; per i "Sistemi informativi statistici" le fasi sono: progettazione e sviluppo, sperimentazione e test interno, esercizio e disponibilità per l'utente, diffusione. Per gli "Studi progettuali", infine, è prevista un'unica fase di svolgimento.

⁷ Sono variazioni che possono derivare dall'introduzione di nuove tecnologie e/o metodologie nonché da modifiche organizzative.

Le variazioni sulle tempistiche hanno riguardato 62 lavori, pari all'8,1 per cento del totale, una quota superiore a quella rilevata nel 2023 (6 per cento) e nel 2022 (6,5 per cento) ma comunque inferiore a quella del 2021 (9,5 per cento) e del 2020 (11 per cento). È da tenere presente che nel 2020 e 2021 le modifiche alle tempistiche sono dipese, in molti casi, dalle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria.

FIGURA 2.1 - LAVORI CON VARIAZIONI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)



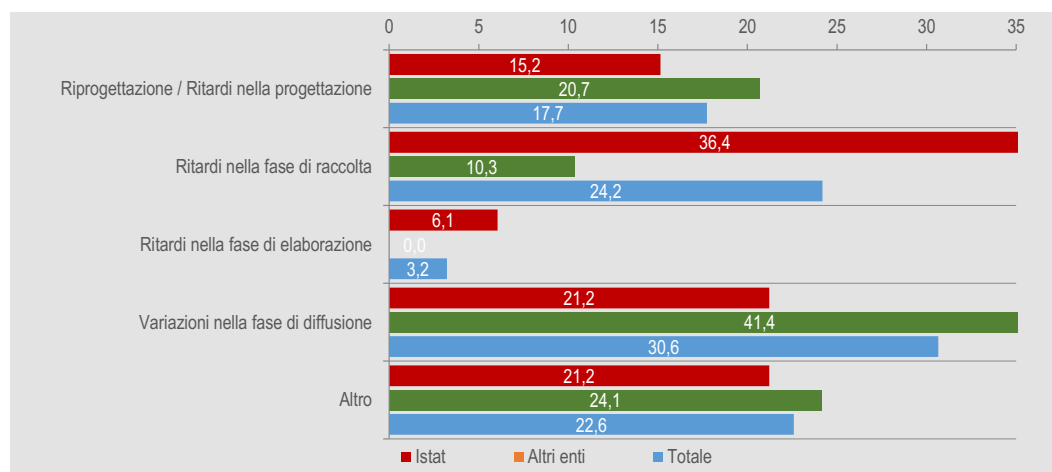
Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2024

(a) Il quesito consente di indicare più variazioni.

Come risulta dalla Figura 2.2, i principali fattori che hanno determinato variazioni nelle fasi di lavorazione sono collegati alla diffusione dei dati (30,6 per cento) e a ritardi nella fase di raccolta (24,2 per cento). Nel 17,7 per cento dei casi, invece, è sorta l'esigenza di riprogettare il lavoro o si sono registrati ritardi nella progettazione.

Un'analisi per tipologia di ente mostra che la difficoltà nella fase di acquisizione dei dati è stata la causa che ha influito maggiormente sulla rimodulazione dei lavori di titolarità Istat (36,4 per cento dei casi). Per i lavori curati dagli altri enti Sistan, invece, le variazioni più frequenti sono da ricondursi a modifiche nella fase di diffusione dei dati (41,4 per cento).

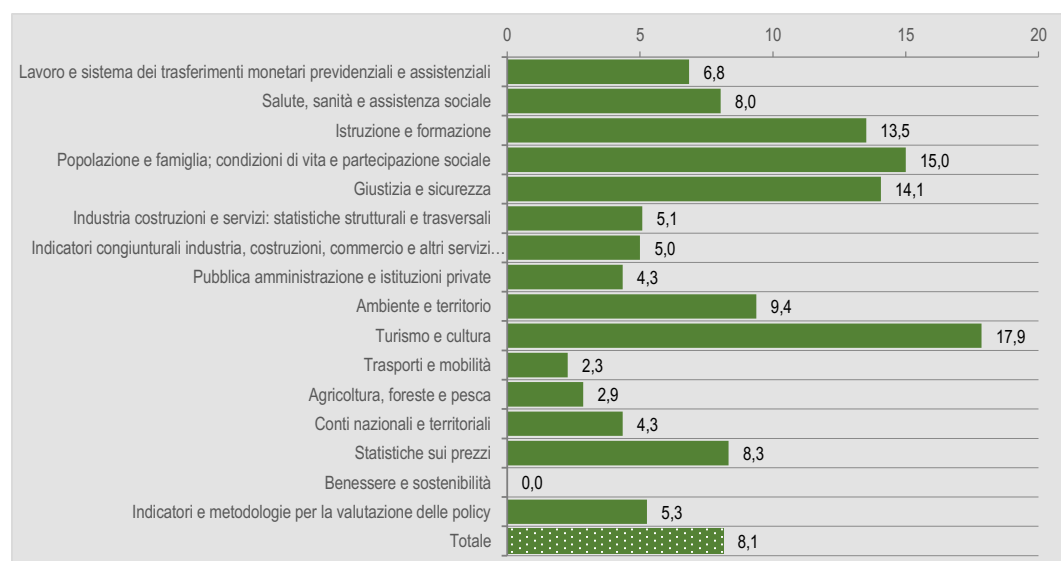
FIGURA 2.2 - LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER FASE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2024

La più alta incidenza di lavori che hanno modificato le fasi di lavorazione rispetto a quanto definito in occasione della programmazione si registra nelle aree tematiche *Turismo e cultura* (17,9 per cento), *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (15 per cento) e *Giustizia e sicurezza* (14,1 per cento). Non è stata necessaria alcuna rimodulazione soltanto per i lavori dell'area *Benessere e sostenibilità* (Figura 2.3).

FIGURA 2.3 - LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER AREA TEMATICA – ANNO 2024
(VALORI PERCENTUALI)



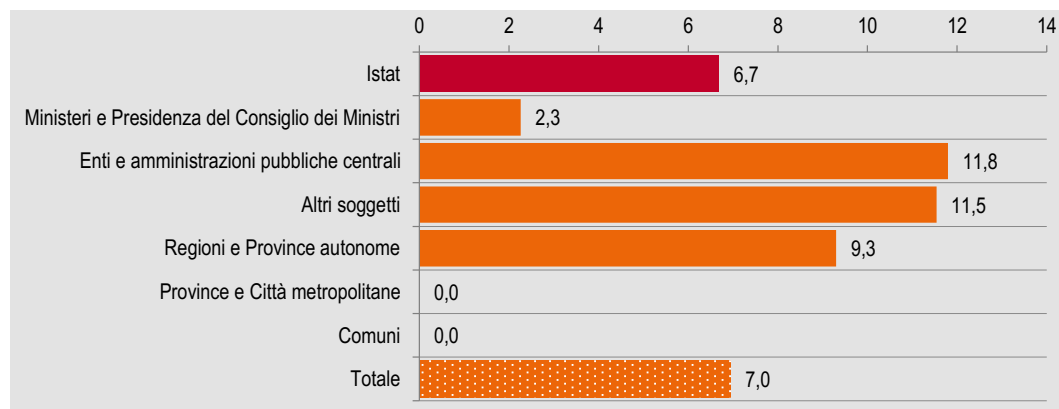
Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

2.2 I lavori non realizzati

Come risulta dalla Figura 2.4, i lavori programmati nel Psn e non realizzati nel 2024 sono stati 57, corrispondenti al 7 per cento, un dato superiore a quello del 2023 (5,5 per cento) e inferiore a quello del 2022 (7,7 per cento).

Guardando in dettaglio le tipologie di enti, le maggiori difficoltà di esecuzione sono state riscontrate da “Enti e amministrazioni pubbliche centrali” (11,8 per cento) e “Altri soggetti” (11,5 per cento), seguiti da “Regioni e Province autonome” (9,3 per cento) e dall’Istat (6,7 per cento). Una quota più ridotta, invece, è stata registrata da “Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri” (2,3 per cento). Come nel 2023, Comuni, Province e Città metropolitane, che sono presenti nel Psn con un numero limitato di lavori, hanno realizzato pienamente quanto programmato.

FIGURA 2.4 - LAVORI NON REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024
(PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)

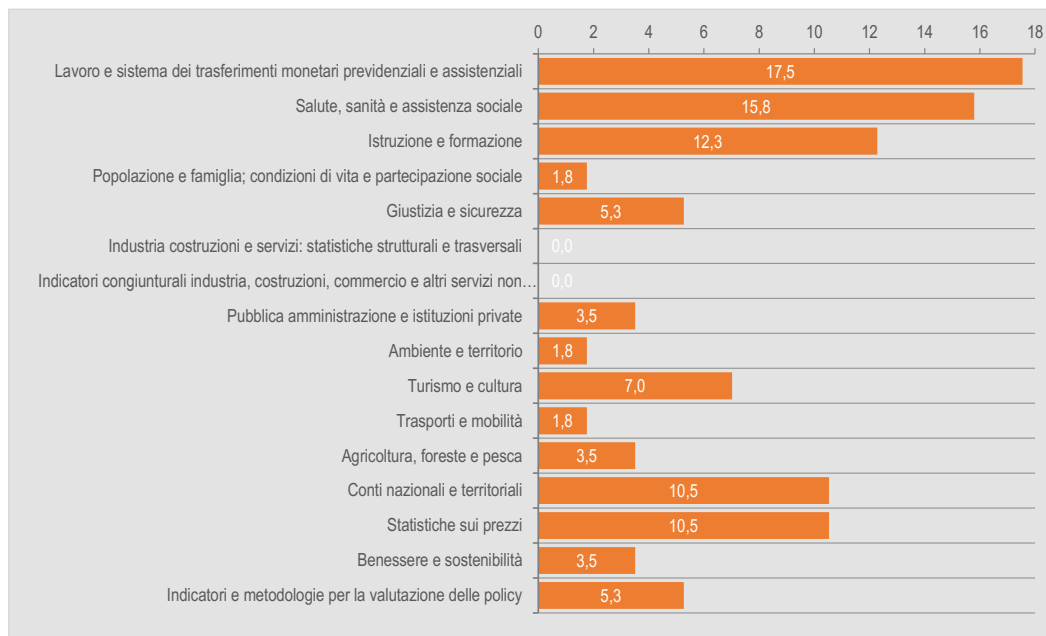


Fonte: Istat, Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

Cinque dei soggetti che nel 2024 risultavano titolari di lavori statistici nel Psn non hanno realizzato alcun lavoro tra quelli in programma. Si tratta di Agenzia per la coesione territoriale (Act), Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal), Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e Regione Puglia⁸.

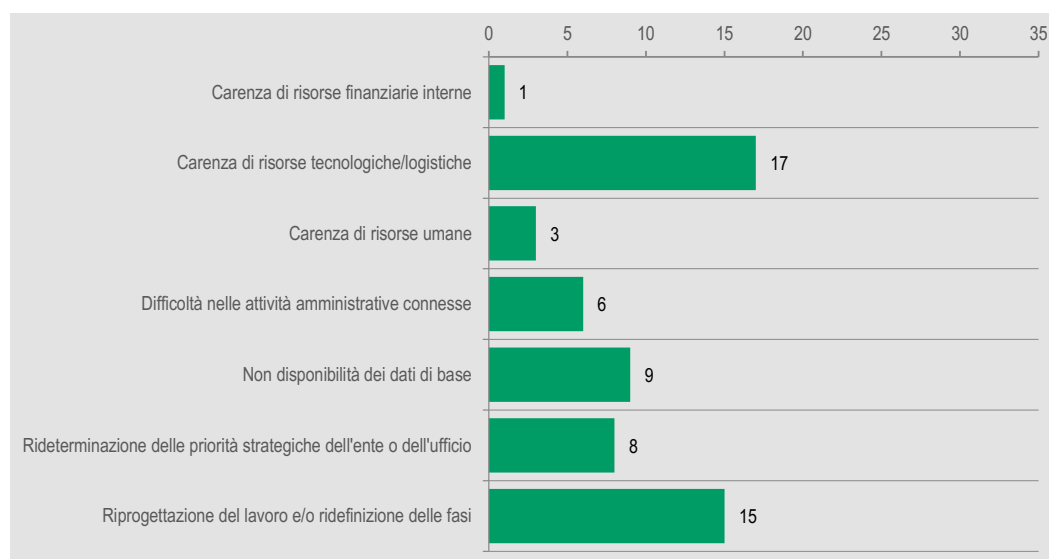
La Figura 2.5 mostra che due delle 16 aree tematiche in cui è articolato il *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025* non hanno riportato mancate realizzazioni. Si tratta delle aree *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari*. Le aree in cui si concentra il maggior numero di lavori non realizzati sono *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* e *Salute, sanità e assistenza sociale*, che presentano quote di mancata realizzazione sul totale dei lavori non realizzati pari, rispettivamente, al 17,5 e al 15,8 per cento.

⁸Le Agenzie Act e Anpal non hanno svolto le attività programmate in quanto sono state soppresse: l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal) è stata soppressa a decorrere dal 1° marzo 2024, ai sensi del DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 mentre l'Agenzia per la coesione territoriale (Act) è stata soppressa con DPCM del 30 novembre 2023.

FIGURA 2.5 - LAVORI NON REALIZZATI PER AREA TEMATICA – ANNO 2024 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI NON REALIZZATI)

Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

La Figura 2.6 mostra che la mancata realizzazione dei lavori dipende soprattutto dalla “Carenza di risorse tecnologiche/logistiche” (17 casi) e dalla “Riprogettazione del lavoro e/o ridefinizione delle fasi” (15 casi), seguite dalla “Non disponibilità dei dati di base” (9 casi).

FIGURA 2.6 - MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI)
(a)

Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

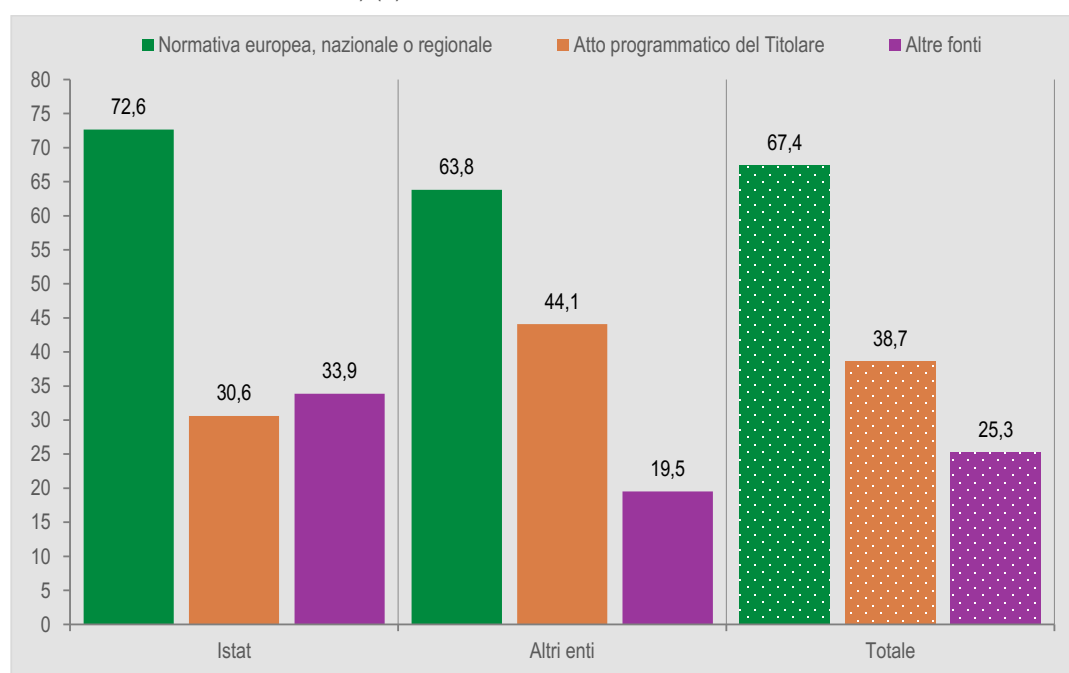
(a) Il quesito consentiva di indicare più motivi

3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori

La maggioranza dei lavori statistici compresi nel *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025* e realizzati nel 2024 trae origine da disposizioni normative in senso stretto, a carattere europeo, nazionale o regionali (67,4 per cento). Il 38,7 per cento dei lavori, invece, trae origine da un atto programmatico del titolare mentre il 25,3 per cento deriva da “Altre fonti”, diverse da quelle normative o programmatiche. Tali fonti sono riconducibili sia ad atti giuridici di tipo amministrativo o derivanti da collaborazioni interistituzionali (nazionali e internazionali) sia ad indirizzi politici dell’Ue, nazionali e regionali (Figura 3.1).

L’analisi di dettaglio dei dati della Figura 3.1 fa emergere che, anche nel 2024, la principale fonte per i lavori di titolarità dell’Istat è stata la normativa europea, la cui incidenza è pari al 59,3 per cento (stessa percentuale del 2023); i lavori degli altri soggetti del Sistan, invece, traggono origine prioritariamente da fonti normative nazionali o regionali (60,5 per cento) e da atti programmatori interni (44,1 per cento). Gli altri atti giuridici risultano complessivamente più rilevanti per l’Istat (33,9 per cento) che per gli altri soggetti del Sistan (19,5 per cento).

FIGURA 3.1 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)



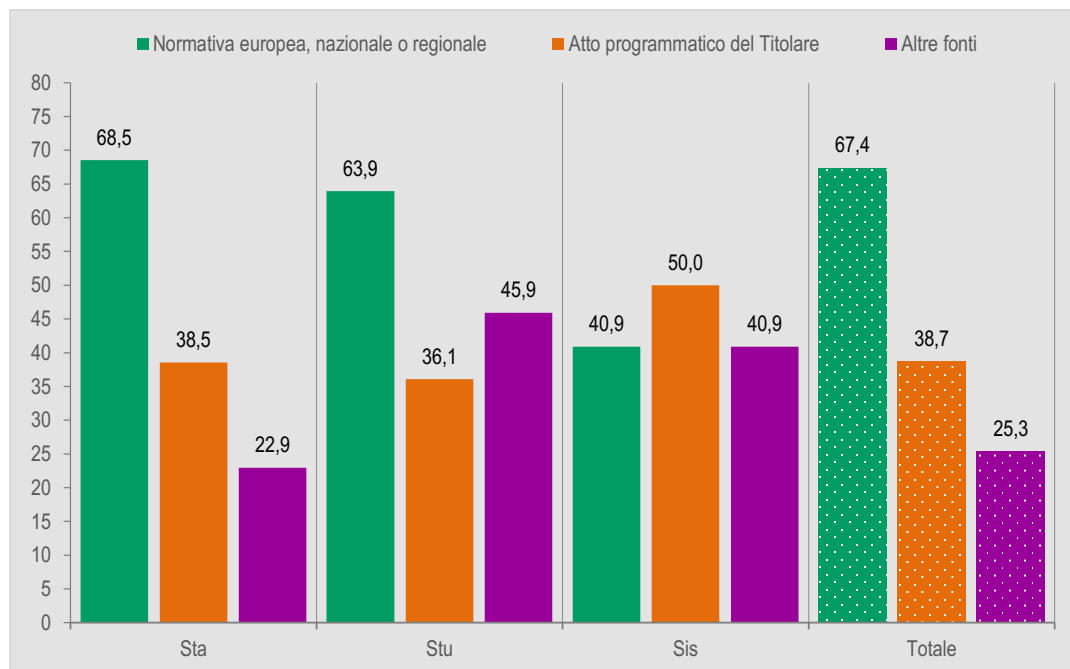
Fonte: Istat, *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025 e Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024.

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

La Figura 3.2 permette un’analisi delle fonti in base alla tipologia dei lavori statistici. Si evidenzia che le fonti normative in senso stretto hanno un maggior peso per le “Statistiche” (68,5 per cento) e gli “Studi progettuali” (63,9 per cento) rispetto ai “Sistemi informativi statistici” (40,9 per cento). Inoltre, un’analisi più dettagliata dei dati della Figura 3.2 evidenzia che le norme interne (nazionali e regionali) incidono in misura

rilevante su tutte le tipologie di lavori mentre le norme europee rivestono un ruolo prioritario per le “Statistiche” e gli “Studi progettuali”.

FIGURA 3.2 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E TIPOLOGIA DI LAVORO – ANNO 2024
(VALORI PERCENTUALI) (a)

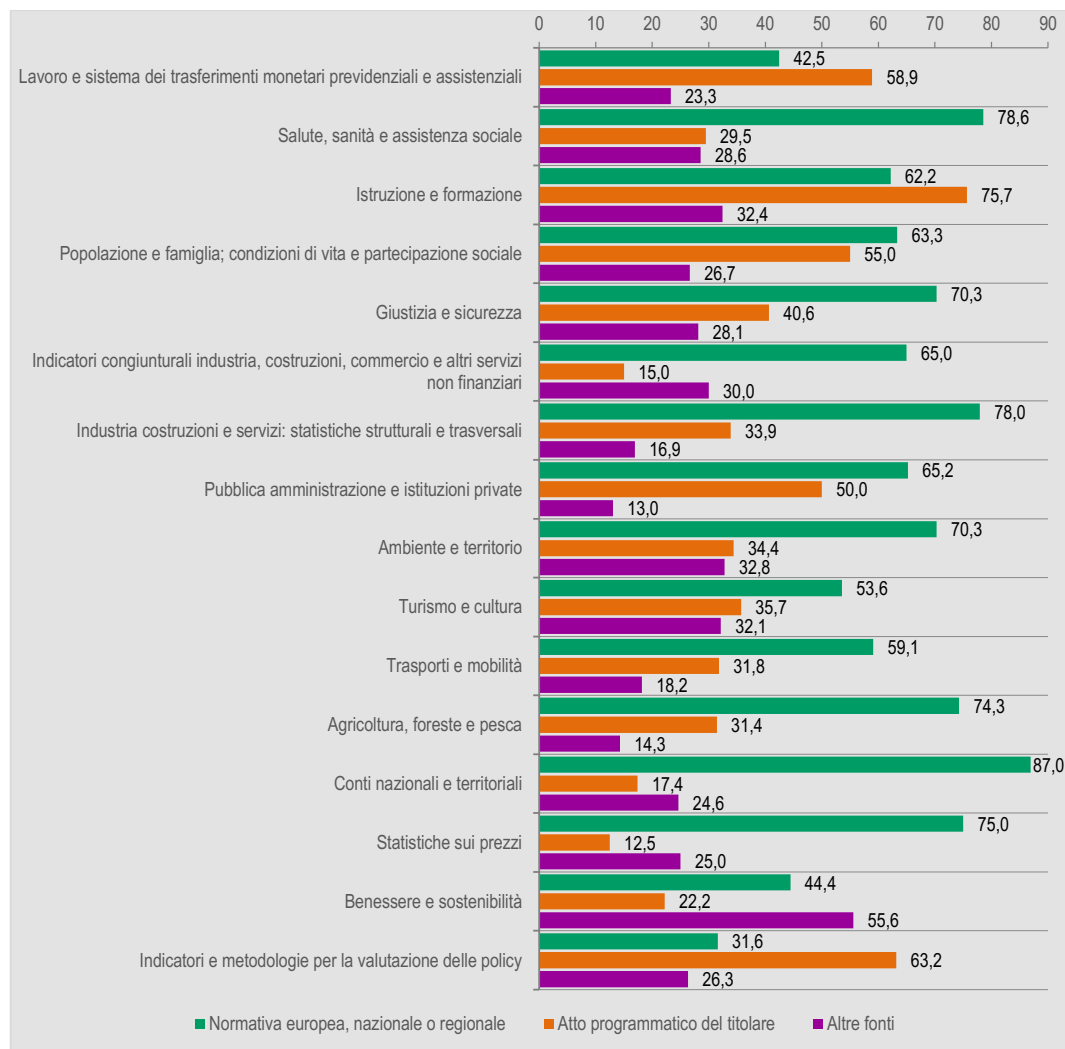


Fonte: Istat, *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025 e Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024.

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

La Figura 3.3 consente un'analisi dei riferimenti normativi e programmatici dei lavori realizzati per area tematica. La normativa risulta determinante nell'area dei *Conti nazionali e territoriali* (87 per cento dei lavori), dove le attività sono disciplinate soprattutto da norme europee. Segue l'area *Salute, sanità e assistenza sociale*, la cui percentuale del 78,6 per cento è riconducibile soprattutto alla normativa nazionale/regionale e l'area *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (78 per cento).

L'atto programmatico del titolare del lavoro, invece, incide maggiormente nei lavori delle aree *Istruzione e formazione* (75,7 per cento), *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (63,2 per cento) e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (58,9 per cento).

FIGURA 3.3 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E AREA TEMATICA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

Fonte: Istat, *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025 e Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

4. La diffusione dei risultati

I risultati degli “Studi progettuali” sono rilasciati soprattutto attraverso report, mentre quelli dei “Sistemi informativi statistici” sono diffusi quasi esclusivamente con tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati, insieme a documenti in formato digitale.

Le “Statistiche”, invece, prevedono varie modalità di rilascio di dati, in forma aggregata o disaggregata. Nel 2024, in particolare, l’88,7 per cento dei lavori inclusi in questa tipologia ha effettuato la diffusione di dati in forma aggregata, mentre una quota pari al 29,3 per cento ha rilasciato (anche o soltanto) dati elementari⁹.

⁹ La diffusione in forma disaggregata rappresenta una deroga al segreto statistico consentita per soddisfare particolari esigenze conoscitive, anche di carattere internazionale o europeo (art. 13, comma 3-bis, del d.lgs. n. 322/1989).

La Tavola 4.1 mostra le differenze riscontrate tra le aree tematiche. In particolare, tutti i lavori dell'area *Benessere e sostenibilità* sono stati diffusi tramite dati in forma aggregata, mentre le quote più basse di lavori diffusi in questa forma si registrano nelle aree *Turismo e cultura* (78,3 per cento), *Istruzione e formazione* (81,1 per cento) e *Giustizia e sicurezza* (83,6 per cento). Di contro, la più alta incidenza di diffusione di dati in forma disaggregata si riscontra nelle aree *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (52,4 per cento), *Istruzione e formazione* (40,5 per cento), *Salute, sanità e assistenza sociale* (40,2 per cento) e *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (40,0 per cento). La quota più bassa di diffusioni di dati disaggregati, invece, si riscontra nell'area *Giustizia e sicurezza* (4,9 per cento); inoltre, non è stata realizzata alcuna diffusione in forma disaggregata nell'area *Benessere e sostenibilità*.

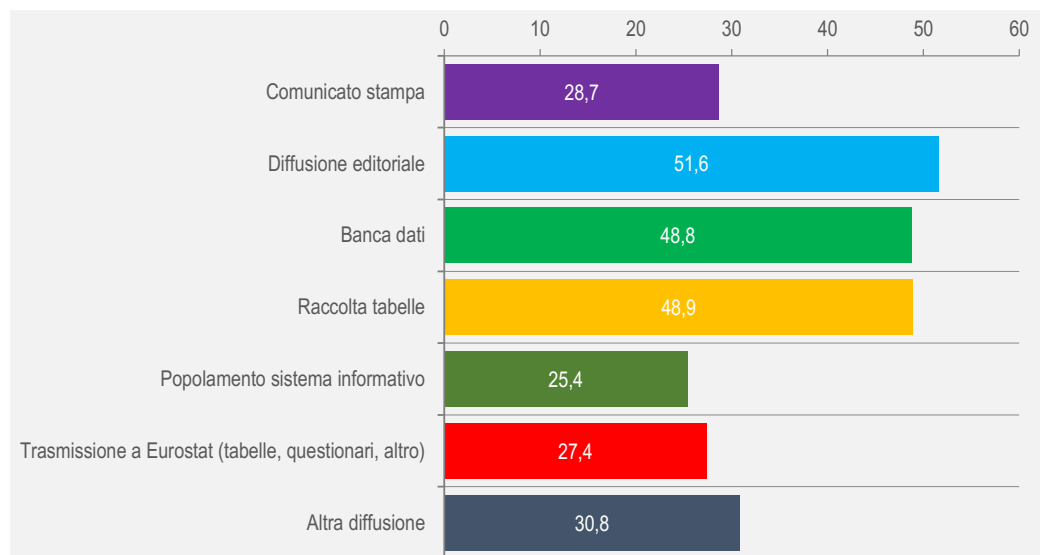
TAVOLA 4.1 - STATISTICHE CON DIFFUSIONE DI DATI AGGREGATI E DISAGGREGATI - ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	STATISTICHE CON DIFFUSIONE DI DATI	
	AGGREGATI	DISAGGREGATI
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	87,3	52,4
Salute, sanità e assistenza sociale	91,8	40,2
Istruzione e formazione	81,1	40,5
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	85,2	35,2
Giustizia e sicurezza	83,6	4,9
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	90,9	40,0
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	94,7	21,1
Pubblica amministrazione e istituzioni private	86,4	27,3
Ambiente e territorio	92,5	30,2
Turismo e cultura	78,3	30,4
Trasporti e mobilità	83,7	23,3
Agricoltura, foreste e pesca	90,3	29,0
Conti nazionali e territoriali	98,3	5,2
Statistiche sui prezzi	87,5	20,8
Benessere e sostenibilità	100,0	-
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	91,7	16,7
Totale	88,7	29,3

Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

Quanto alle modalità di diffusione dei dati in forma aggregata dei lavori della tipologia “Statistiche”, anche nel 2024 si nota la prevalenza delle “Diffusioni editoriali” (51,6 per cento), seguite dalla “Raccolta di tabelle” (48,9 per cento) e dalle “Banche dati” (48,8 per cento). Importante è anche l’attenzione ai media, col 28,7 per cento dei lavori diffusi attraverso “Comunicati stampa” (Figura 4.1).

FIGURA 4.1 – RILASCIO DI DATI IN FORMA AGGREGATA DI “STATISTICHE” PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

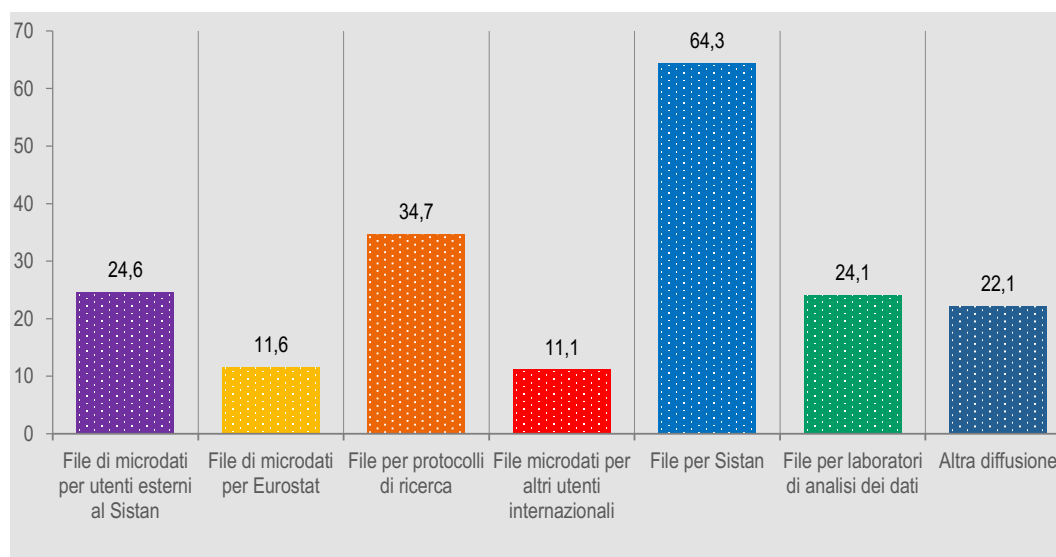


Fonte: Istat, *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025 e Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024.

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione; la somma dei valori percentuali può quindi eccedere 100.

Per i dati rilasciati in forma disaggregata, la modalità di diffusione più frequente (Figura 4.2) è rappresentata da “file per il Sistan” (64,3 per cento). Seguono i “file per protocolli di ricerca” (34,7 per cento) e i “file di microdati per utenti esterni al Sistan” (24,6 per cento).

FIGURA 4.2 - RILASCIO DI DATI IN FORMA DISAGGREGATA PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025 e Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024.

(a) La somma dei valori percentuali eccede 100 poiché per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione.

**PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N.
53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI
VIOLENZA DI GENERE”)**

Introduzione

L'articolo 3 della [legge 5 maggio 2022, n. 53](#) ("Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere") stabilisce che la *Relazione annuale al Parlamento sull'attività dell'Istat* sia integrata da una specifica relazione sull'attuazione di quanto previsto dal precedente articolo 2 ("Obblighi generali di rilevazione"), che definisce il quadro complessivo del contributo richiesto all'Istat e agli soggetti del Sistema statistico nazionale per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere.

In sintesi, l'art. 2 della legge n. 53/2022 attribuisce all'Istat e ai soggetti del Sistan i seguenti compiti:

- mettere a disposizione del Dpo i dati e le rilevazioni effettuate, al fine di supportare le politiche e le azioni di contrasto alla violenza di genere (comma 1);
- realizzare con cadenza triennale, un'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne, con contenuti e finalità conoscitive determinati dalla stessa legge, pubblicarne gli esiti e trasmetterli al Dpo (commi 1 e 2);
- integrare i quesiti dell'indagine sulla violenza contro le donne con specifiche domande dirette a soddisfare le nuove esigenze informative sul fenomeno, individuate anche sulla base degli indirizzi espressi dal Dpo (comma 2);
- mettere a disposizione i dati dell'indagine sulla violenza contro le donne e delle indagini sui centri antiviolenza e sulle case rifugio ai fini dell'integrazione della relazione annuale di cui all'art. 5-bis comma 7 del decreto-legge n. 93/2013 (convertito con modificazioni dalla legge n.119/2013) (comma 3);
- rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne e, in generale, produrre le statistiche ufficiali in modo da assicurare la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l'uso di indicatori sensibili al genere (commi 4 e 5).

L'articolo 2 della legge 53/2022, infine, attribuisce all'Istat il compito generale di assicurarne l'attuazione da parte degli altri soggetti del Sistan degli impegni sopra richiamati, anche mediante apposite direttive del Comstat, e di provvedere all'adeguamento della modulistica necessaria all'adempimento da parte delle amministrazioni pubbliche degli obblighi relativi alla raccolta delle informazioni statistiche.

Nei paragrafi che seguono è illustrata l'attività svolta nel 2024 dall'Istat e dai soggetti del Sistan in relazione all'attuazione dell'art. 2 della legge n. 53/2022. Il paragrafo conclusivo, invece, offre una panoramica delle ulteriori attività svolte dall'Istat in relazione all'attuazione della legge n. 53/2022 e alle tematiche della violenza di genere nel suo complesso.

1. L'indagine sulla violenza contro le donne

La legge n. 53/2022 ha rappresentato un chiaro passo in avanti nella misurazione della violenza contro le donne, malgrado siano ancora presenti difficoltà di implementazione. La legge obbliga l'Istat a condurre ogni tre anni l'*Indagine sulla violenza contro le donne*, per conoscere il sommerso della violenza e monitorarlo nel tempo (art. 2). Il 2024 ha segnato un passo essenziale per l'implementazione di questa previsione. La Concessionaria servizi informativi pubblici (Consip) ha infatti provveduto a una nuova aggiudicazione, in

ottemperanza alla richiesta del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato, individuando la Società che dovrà condurre le circa 25mila interviste a donne di 16-75 anni. Il campione dell'indagine è composto da 21.000 donne italiane, 4.500 straniere e 500 rifugiate. Nel 2024 sono stati predisposti i materiali dell'indagine, è stato finalizzato il questionario, progettata la formazione e i suoi materiali. L'Istat, inoltre, ha selezionato le intervistatrici, che svolgeranno la rilevazione.

2. L'impegno dell'Istat per l'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan

L'attività svolta dall'Istat per il monitoraggio dell'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan si è concentrata soprattutto sulla verifica e sull'analisi degli adempimenti riguardanti la produzione di statistiche disaggregate per genere. Questa attività di monitoraggio è stata realizzata principalmente attraverso la rilevazione Eup e attraverso la rilevazione sullo stato di attuazione del Psn.

3. La disaggregazione per genere nelle statistiche prodotte dai soggetti del Sistan

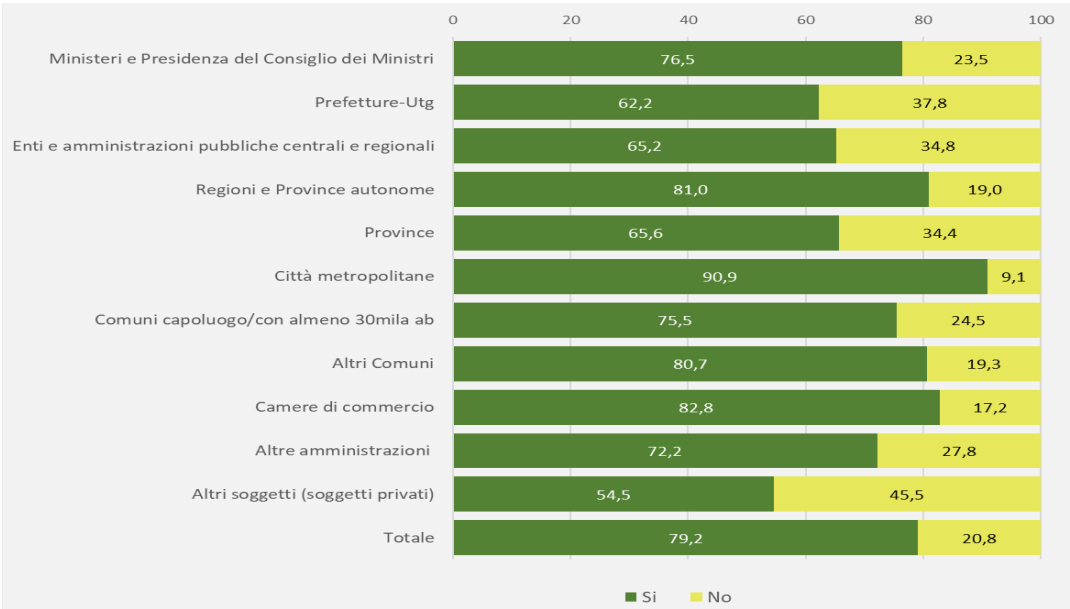
La legge n. 53/2022 prescrive che le "informazioni statistiche ufficiali sono prodotte in modo da assicurare: a) la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini; b) l'uso di indicatori sensibili al genere." (art. 2, comma 5). A partire dall'edizione 2023 della rilevazione Eup, sono stati inseriti nel questionario quesiti specifici volti a indagare l'attuazione di questa disposizione da parte dei soggetti del Sistan.

Come risulta dalla Figura 3.1, il 79,2 per cento degli Us dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati distinti tra uomini e donne, un valore in decremento rispetto al 2023 (83,2 per cento). Considerando la tipologia di ente, il valore più elevato si riscontra tra le Città metropolitane (90,9 per cento), seguite dalle Camere di Commercio (82,8 per cento). La quota più bassa, invece, si registra tra gli Altri soggetti (soggetti privati) (54,5 per cento).

Più in dettaglio, la Tavola 3.1 mostra che gli Us impegnati nella disaggregazione dei dati per genere svolgono questa operazione più nella fase della rilevazione dei dati (68,2 per cento) che in quella della loro elaborazione (60,5 per cento) e meno ancora in quella della loro diffusione (38,7 per cento). Ancora minore è l'incidenza degli Us che dichiarano di produrre indicatori sensibili al genere (21,8 per cento), anche se si osservano eccezioni di rilievo tra gli Altri soggetti (soggetti privati) (66,7 per cento) e gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (60,0 per cento).

La Figura 3.2 mostra che, a livello territoriale, le quote più elevate di enti che disaggregano i dati per genere si riscontrano nella Provincia autonoma di Trento (100 per cento), nella Provincia autonoma di Bolzano (100 per cento) e in Valle d'Aosta (100 per cento). Le quote più basse, invece, si registrano tra gli Us della Sicilia (70,8 per cento) e della Calabria (69,8 per cento).

FIGURA 3.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



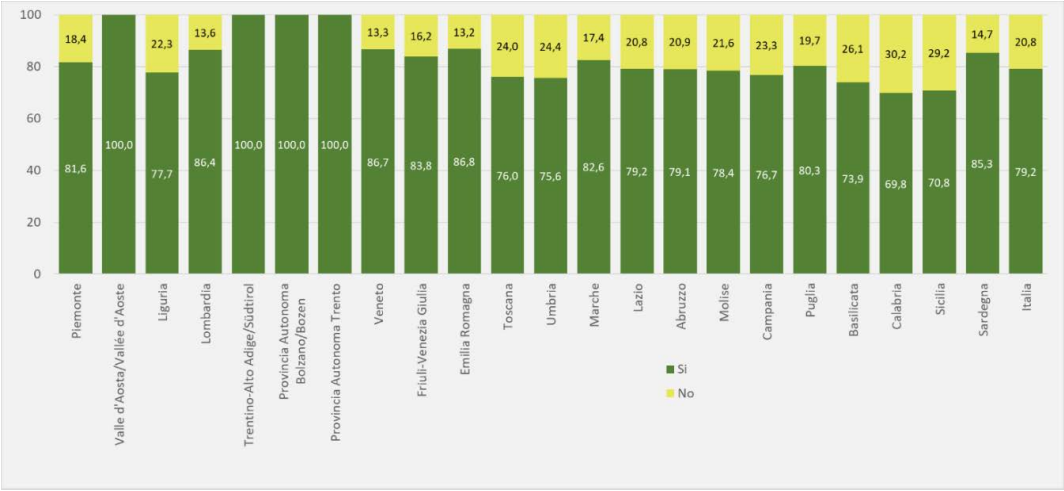
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

TAVOLA 3.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI DISAGGREGATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA DI ENTE	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	76,9	92,3	46,2	92,3
Prefetture-Utg	70,5	52,5	21,3	31,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	73,3	93,3	60,0	93,3
Regioni e Province autonome	64,7	88,2	58,8	88,2
Province	66,7	69,0	21,4	64,3
Città metropolitane	20,0	100,0	30,0	50,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab	56,4	68,6	20,2	53,7
Altri Comuni	70,7	58,3	20,8	34,8
Camere di commercio	18,9	83,0	37,7	75,5
Altre amministrazioni	64,1	61,5	12,8	41,0
Altri soggetti (soggetti privati)	50,0	100,0	66,7	83,3
Totale	68,2	60,5	21,8	38,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025
(a) Possibili più risposte.

FIGURA 3.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2024 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

Sempre a livello territoriale, con riferimento alle fasi del processo di produzione delle statistiche (Tavola 3.2), si segnala che il 100 per cento degli Us della Valle d’Aosta considera i dati per genere nelle fasi di rilevazione ed elaborazione. Il medesimo valore di punta, ancorché limitato alle fasi di elaborazione e diffusione dei dati, si riscontra nelle due Province autonome di Trento e di Bolzano.

TAVOLA 3.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI DISAGGREGATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Piemonte	65,0	58,8	16,3	41,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	100,0	50,0	50,0
Liguria	68,0	62,1	21,6	36,6
Lombardia	68,9	63,8	20,9	39,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50,0	100,0	33,3	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	66,7	100,0	33,3	100,0
Provincia Autonoma Trento	33,3	100,0	33,3	100,0
Veneto	64,5	69,2	18,9	47,3
Friuli-Venezia Giulia	64,8	65,9	19,3	45,5
Emilia-Romagna	62,1	69,2	17,7	49,0
Toscana	69,5	57,9	13,7	48,4
Umbria	60,3	67,6	16,2	42,6
Marche	59,2	72,4	21,1	42,1
Lazio	69,7	67,7	23,7	48,5
Abruzzo	69,2	54,8	21,2	27,9
Molise	70,6	54,1	22,0	25,7
Campania	65,4	53,7	28,2	33,0
Puglia	70,2	52,6	28,1	50,9
Basilicata	70,7	56,1	34,1	36,6
Calabria	76,7	47,0	24,6	28,8

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Sicilia	70,3	55,8	25,0	27,9
Sardegna	71,0	63,4	15,9	42,1
Italia	68,2	60,5	21,8	38,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

(a) Possibili più risposte.

Gli Us che non assicurano la disaggregazione per genere o l'uguale visibilità dei dati distinti per uomini e donne, pari al 20,8 per cento del totale dei rispondenti, hanno spiegato che ciò dipende per il 76,9 per cento dal fatto che i dati trattati non sono relativi alle persone (Regioni e Province autonome 100 per cento) e per il rimanente 23,1 da altre motivazioni (Città metropolitane 100 per cento) (Tavola 3.3).

TAVOLA 3.3 - MOTIVI DELLA MANCATA DISAGGREGAZIONE/VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2024 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA DI ENTE	DATI TRATTATI NON RELATIVI ALLE PERSONE	ALTRE CAUSE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	75,0	25,0
Prefetture-Utg	48,6	51,4
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	75,0	25,0
Regioni e Province autonome	100,0	-
Province	81,8	18,2
Città metropolitane	-	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	75,4	24,6
Altri Comuni	78,9	21,1
Camere di commercio	90,9	9,1
Altre amministrazioni	66,7	33,3
Altri soggetti (soggetti privati)	80,0	20,0
Totale	76,9	23,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2025

(a) Possibili più risposte.

4. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale

In risposta alle sollecitazioni della legge 53/2022 recante “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”, il questionario che rileva lo stato di attuazione del Psn è stato arricchito nel 2022 con un nuovo quesito, volto a permettere una prima ricognizione della disponibilità di dati diffusi in forma disaggregata tra uomini e donne e a monitorare il contributo del Psn alla conoscenza dei fenomeni in una prospettiva di genere. Tale quesito, che nel 2022 era limitato solo alle “Statistiche”, nel 2023 è stato esteso a tutte le tipologie di lavori ed è stato ulteriormente specificato, per analizzare in quale misura la distinzione fra uomini e donne venga considerata nelle diverse fasi del processo

statistico. Nel questionario per il 2024, inoltre, è stato aggiunto un quesito specifico sull'eventuale produzione di indicatori sensibili al genere¹⁰.

Come si evince dalla Tavola 4.1, sui 763 lavori realizzati nel 2024, sono 383 quelli per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche. Di questi, ben 322 presentano una disaggregazione dei dati tra uomini e donne, effettuata in una o più fasi del processo statistico. Si tratta dell'84,0 per cento dei lavori realizzati nel 2024 per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche, un valore superiore a quello rilevato nel 2023 (75,6 per cento). Per 145 di questi lavori, pari al 45,0 per cento, è prevista anche la produzione di indicatori sensibili al genere.

Sono invece 61 i lavori che, pur trattando dati riferiti a persone fisiche, non considerano la variabile di genere nel trattamento dei dati; per il 75,4 per cento di questi lavori è stato dichiarato che l'informazione disaggregata non è rilevante per gli obiettivi del lavoro; per il 24,6 per cento, invece, è stata riportata la mancata disponibilità di dati disaggregati.

L'analisi della disaggregazione per sesso nelle diverse aree tematiche del Psn evidenzia che la disaggregazione non è presente – o è presente solo marginalmente – nei lavori che afferiscono alle aree più strettamente collegate a temi economico-finanziari.

In particolare, la quota di lavori statistici che presentano una disaggregazione per sesso è pari a zero nell'area *Statistiche sui prezzi*, mentre è contenuta nell'area *Conti nazionali e territoriali*.

La maggior parte dei lavori con disaggregazione per sesso, considerando la natura dei dati trattati e le finalità di indagine, afferisce alle aree *Salute, sanità e assistenza sociale* (80 lavori), *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (55 lavori), *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (54 lavori), *Giustizia e sicurezza* (32 lavori), *Istruzione e formazione* (29 lavori).

Si segnala, inoltre, che – in linea con il 2023 – tutti i nove lavori dell'area *Benessere e sostenibilità* hanno fatto ricorso a una disaggregazione per genere.

TAVOLA 4.1 - TRATTAMENTO DEI DATI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO, PER AREA TEMATICA – ANNO 2024 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	LAVORI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO			
	LAVORI CON DATI RELATIVI A PERSONE FISICHE	(V.A.)	(%) SUI LAVORI RELATIVI A PERSONE FISICHE	TOTALE LAVORI REALIZZATI
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	58	55	94,8	73
Salute, sanità e assistenza sociale	35	29	82,9	37

¹⁰ Indicatori specifici in grado di evidenziare differenze di genere, di monitorare i cambiamenti nel corso del tempo e i progressi verso gli obiettivi della parità di genere, in coerenza con le indicazioni fornite a livello internazionale ed europeo (si cfr. per es. <https://eige.europa.eu>). Accanto a indicatori quantitativi (basati su statistiche ripartite per sesso) vi possono essere anche indicatori qualitativi (basati sulle esperienze, attitudini, opinioni e sui sentimenti delle donne e degli uomini). Gli indicatori sensibili al genere consentono di misurare i cambiamenti intervenuti nelle relazioni tra le donne e gli uomini in una determinata area politica o attività o in un determinato programma, nonché le modifiche intervenute nello status o nella condizione delle donne e degli uomini.

AREA TEMATICA	LAVORI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO			
	LAVORI CON DATI RELATIVI A PERSONE FISICHE	(V.A.)	(%) SUI LAVORI RELATIVI A PERSONE FISICHE	TOTALE LAVORI REALIZZATI
Istruzione e formazione	88	80	90,9	112
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	58	54	93,1	60
Giustizia e sicurezza	42	32	76,2	64
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	10	7	70,0	59
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	21	17	81,0	46
Pubblica amministrazione e istituzioni private	1	1	100,0	20
Ambiente e territorio	8	6	75,0	64
Turismo e cultura	11	8	72,7	28
Trasporti e mobilità	14	6	42,9	44
Agricoltura, foreste e pesca	9	9	100,0	35
Conti nazionali e territoriali	8	1	12,5	69
Statistiche sui prezzi	0		0,0	24
Benessere e sostenibilità	9	9	100,0	9
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	11	8	72,7	19
Totale	383	322	84,1	763

Fonte: Istat, *Stato di attuazione (Sda)* al 31 dicembre 2024

5. Altre attività connesse all'attuazione della legge n. 53/2022 e alla rilevazione e analisi della violenza di genere

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 53/2022, nel 2024 l'Istat ha rilasciato un *focus* che presenta i dati sui servizi e le caratteristiche organizzative delle Case rifugio e dei presidi socioassistenziali che ospitano donne vittime di violenza. La scelta di porre l'attenzione anche ai presidi assistenziali nasce dall'esigenza conoscitiva, posta nell'articolo 7, di fare riferimento anche alle strutture non aderenti all'intesa Stato-Regioni che definisce i criteri di accreditamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio.

A novembre 2024 è stato pubblicato il report sulle prestazioni e i servizi offerti dai Centri antiviolenza e sulle caratteristiche dell'utenza dei Centri, rilevate anche in base all'accordo di collaborazione dell'Istat col Dipartimento per le pari opportunità, siglato nel 2017 e prorogato fino al 2026.

Con riferimento all'art. 4 della legge n. 53/2022 (*Strutture sanitarie e rilevazioni dati*), nel 2024 Istat e Ministero della Salute hanno proseguito la loro collaborazione, pubblicando i dati sulle strutture sanitarie. Gli adempimenti collegati agli artt. 5 (*Rilevazioni statistiche del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia*) e 6 (*Rilevazioni del Ministero della Giustizia*), invece, sono ancora in fase di definizione.

Relativamente agli adempimenti che coinvolgono il Ministero dell'Interno si evidenzia che i dati sugli omicidi contro le donne come ogni anno sono stati pubblicati a novembre 2024. L'Istat in questo contesto fornisce anche la stima dei femminicidi, secondo le direttive delle Nazioni Unite (*UN Statistical Framework to Measure gender-related killing (femicide)*).

Per quanto riguarda l'implementazione della legge 53/2022 da parte del Ministero della Giustizia non si registrano significativi avanzamenti. Il protocollo sullo scambio di dati tra Ministero ed Istat non è stato aggiornato, in attesa del perfezionamento di tale implementazione.

Si segnala, inoltre, che l'Istat e gli altri soggetti del Sistan risultano ancora impossibilitati a trattare i dati personali relativi a condanne penali e a reati di cui all'art. 10 del Regolamento (Ue) 2016/679, a causa della mancata adozione del decreto del Ministro della giustizia previsto dall'art. 2-octies del d.lgs. n. 196/2003. Ciò ostacola la descrizione esaustiva del fenomeno della violenza di genere.

Per quanto riguarda il potenziamento e la valorizzazione delle statistiche di genere in un'ottica trasversale, l'8 marzo 2024, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne, è stata rilasciata la *Statistica Today* dal titolo [Donne imprenditrici, più giovani e più istruite](#). Nel medesimo abito tematico, a livello internazionale, è da segnalare l'attività dell'Istat in seno al *Task Team on Business Dynamics, Business Demography and Entrepreneurship* (Bdbde), per la preparazione di documenti e l'individuazione di indicatori a supporto dell'integrazione di una prospettiva di genere nelle statistiche su imprese e commercio estero.

Infine, quanto alla diffusione delle informazioni sul tema della violenza contro le donne, nel 2024 l'Istat ha rilasciato 5 comunicati stampa contenenti dati amministrativi e di indagine: *Case rifugio e strutture residenziali non specializzate. Anno 2022* (19 aprile); *Le molestie: vittime e contesto. Anni 2022-2023* (1° luglio); *Le vittime di omicidio. Anno 2023* (20 novembre); *La percezione della sicurezza. Anni 2022-2023* (20 novembre); *I Centri antiviolenza e le donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza. Anno 2023* (25 novembre).

ACRONIMI

Aci	Automobile Club d'Italia
Acn	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
Agea	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Agid	Agenzia per l'Italia digitale
Alisa	Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria
Anac	Autorità nazionale anticorruzione
Anci	Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)
Ania	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
Anpr	Anagrafe nazionale della popolazione residente
Anvis	Anagrafe virtuale statistica
Arera	Autorità di regolazione per energia reti e ambiente
Asi	Agenzia spaziale italiana
Cati	Computer Assisted Telephone Interview
Cawi	Computer Assisted Web Interview
Cipess	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
Cnel	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
Comstat	Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica
Consp	Concessionaria servizi informativi pubblici
Crea	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Def	Documento di economia e finanza
Dpo	Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri
Ecosoc	Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite
Ehis	European Health Interview Survey
Eurostat	Ufficio statistico dell'Unione europea
Gse	Gestore dei servizi energetici
IA	Intelligenza artificiale
Inps	Istituto nazionale della previdenza sociale
Invalsi	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Isfort	Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti
Ismea	Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
Ispira	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Iss	Istituto superiore di sanità
Ivass	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Masaf	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Mase	Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Mdif	Ministero della Difesa
Mef	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Mic	Ministero della Cultura
Mim	Ministero dell'Istruzione e del merito
Mimit	Ministero delle imprese e del Made in Italy
Mint	Ministero dell'Interno
Mit	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
Mitur	Ministero del Turismo
MIps	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Msal	Ministero della Salute
Mur	Ministero dell'Università e della ricerca
Ndc	National Data Catalog

Ocse	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
Onsst	Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali
Pdnd	Piattaforma digitale nazionale dati
Piao	Piano integrato di attività e organizzazione
Pnrr	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Pon Gov	Programma operativo nazionale governance e capacità istituzionale
Psn	Programma statistico nazionale
Rbi	Registro base degli individui
Repa	Registro esteso della Pubblica Amministrazione
Rsbl	Registro statistico di base dei luoghi
Rtif	Registro tematico dell'istruzione e della formazione
Rtl	Registro tematico del lavoro
Siae	Società italiana degli autori ed editori
Simest	Società italiana per le imprese miste all'estero
Sir	Sistema integrato dei registri
Sis	Società italiana di statistica
Sistan	Sistema statistico nazionale
Sna	Scuola nazionale dell'amministrazione
Tss	Trusted Smart Statistics
Unar	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
Unece	United Nations Economic Commission for Europe
Upi	Unione province d'Italia
Us	Ufficio/i di statistica

COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

RAPPORTO ANNUALE 2024

(12 maggio 2025)

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. d) e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 e successive modifiche e integrazioni, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

Indice

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione 3

Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2024..... 4

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione

La Commissione

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) è stata istituita ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e s.m.i, recante *“Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400”*.

La Commissione è composta da cinque membri che restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati. Il Presidente è eletto dagli stessi membri. Il Presidente dell'ISTAT partecipa di diritto alle riunioni della COGIS. Il Presidente della Commissione partecipa di diritto alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT).

Compiti e funzioni della Commissione

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 322/1989 del 6 settembre 1989 – recante *“Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400 (Gazz. Uff. 22 settembre 1989, n. 222)”* – i compiti della Commissione sono:

- a) vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica, nonché sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari, prodotta dal Sistema statistico nazionale;
- b) contribuire ad assicurare il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, garantendo al Presidente dell'Istat e al Garante per la protezione dei dati personali la più ampia collaborazione, ove richiesta;
- c) esprimere un parere sul Programma statistico nazionale predisposto ai sensi dell'articolo 13;
- d) redigere un rapporto annuale, che si allega alla relazione sull'attività dell'Istat.

Nell'esercizio delle funzioni suddette, la COGIS può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'ISTAT, che provvede a fornire i necessari chiarimenti entro 30 giorni. La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi alla qualità della statistica e al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

Organizzazione della Commissione

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) è stata costituita con DPR del 17 ottobre 2024 e integrata successivamente con DPR del 23 aprile 2025.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

- Prof.ssa Maria Francesca Cracolici (Presidente)
- Prof. Mauro Gasparini
- Prof.ssa Tiziana Laureti
- Prof. Antonello Maruotti
- Prof.ssa Maria Cristina Recchioni.

La Commissione si è insediata il 29 gennaio 2025, presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, e vista la rinuncia e la mancata designazione a quella data del quinto componente, ha ritenuto all'unanimità di rinviare la nomina del Presidente di cui all'art. 2 del DPR 17 ottobre 2024. Successivamente, nel corso della riunione del 12 maggio 2025 è stato eletto Presidente la prof.ssa Maria Francesca Cracolici.

Organizzazione e funzioni della struttura di segreteria

L'art. 12 com. 6 del D.Lgs 322/89 dispone che: *“Alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria”*.

Successivamente, con Decreto del Segretario Generale del 22 maggio 2014 è stata costituita, presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Segreteria tecnica (S.T.) della Commissione

La pagina web della COGIS è accessibile al pubblico attraverso il sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il link alla voce “Comitati, Commissioni e Commissari” (<http://presidenza.governo.it/COGIS/index.html>). Nella pagina vi sono quattro sezioni: ‘*In evidenza*’, ‘*Composizione*’, ‘*Normativa*’ e ‘*Contatti*’. Nell'area dedicata alle ‘*Attività*’ è possibile accedere ai pareri resi dalla COGIS in ordine al Programma statistico nazionale, nonché ai Rapporti Annuali allegati alla Relazione al Parlamento sulle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2024

I compiti affidati alla Commissione richiedono una continua attività di documentazione e studio dello stato di attuazione nel SISTAN dei principi del Codice europeo e del Codice italiano della qualità, con riferimento anche a specifici settori, o temi che emergano con rilievo particolare o che manifestino aspetti problematici.

Come precisato sopra, la Commissione nella sua prima composizione è stata nominata con DPR del 17 ottobre 2024 e convocata per la prima volta il 29 gennaio 2025, pertanto la sua attività ha avuto inizio nell'anno 2025.

PAGINA BIANCA